

**Bufera su Mura Velista, deputato M5S e assenteista**Nella foto: Andrea Mura
PAGINA 37

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



6 LA SERIE A HA GIÀ SPESO 815 MILIONI

MERCATO **BOOM**

BREGA, PESSINA, SCHIRA > PAGINE 6-7

L'Italia si scuote grazie all'effetto CR7: solo la Premier inglese ci batte negli investimenti

L'ANALISI
di FILIPPO DI CHIARA
MA NON È FINITA QUI

Ottocentoquindici milioni di euro più spiccioli, per modo di dire. Solo a scriverla questa cifra fa sensazione.

L'ARTICOLO A PAGINA 25

LEONARDO-MAROTTA: CONTATTO

MILAN PIPIITA **TANGO!**

E balla anche Bonucci

Ritorno? Leonardo Bonucci, 31 anni, soltanto uno con il Milan

Il futuro d.t. apre la trattativa. La Juve chiede 60 milioni per Higuain. Però spunta il clamoroso scambio con il difensore che vorrebbe tornare in bianconero

CANTALUPI, DELLA VALLE, LONGO, PASOTTO > PAGINE 2-3-5



Gonzalo Higuain, argentino, 30 anni, ha giocato nelle ultime due stagioni con la Juve. L'anno scorso 16 gol in A

19 IL TENTATIVO D'ILLECITO

IL PARMA SALVA LA PROMOZIONE PARTIRÀ DA -5 CALAIÒ, 2 ANNI



Riconosciuta l'estraneità del club, che è stato tuttavia punito per responsabilità oggettiva: farà ricorso

CATAPANO>PAGINA 19

Fuori Emanuele Calaiò, squalificato per i messaggi a De Col (Spezia)

> **IL ROMPIPALLONE** di GENE GNOCCHI

22 IL CALCIO IN TV

SKY-DAZN INTESA TUTTA LA SERIE A MA CI VUOLE LA RETE INTERNET



Nuovi palinsesti: la D'Amico condurrà la Champions, al suo posto Bonan. Entra Pirlo tra i commentatori

IARIA>PAGINA 22

Novità Ilaria D'Amico a Sky lascia la A: va in Champions

33 MONDIALI DI SCHERMA

VOLPI SHOW FIORETTO D'ORO ADESSO ALICE È TRA LE GRANDI



Argento nel 2017, la senese, fidanzata con l'olimpionico Garozzo, sale sul podio più alto. «Daniele mi motiva»

POLI>PAGINA 33

Gioia Alice Volpi, 26 anni, iridata nel fioretto. Bronzo la Errigo

12 IL CASO: GIALLOROSSI INFURIATI

BEFFA ROMA Preso Malcom il Barça rilancia Affare bloccato

Acquisto chiuso. Poi l'offerta catalana e il Bordeaux non fa partire la punta

ADAGLIO, CECCHINI>PAG 12-13



Scuola Corinthians Malcom, 21 anni, attaccante esterno

IL COMMENTO

di ANDREA DI CARO

QUEL FAIR PLAY DIMENTICATO

Fair play (in italiano «gioco leale» o semplicemente «correttezza», in spagnolo «juego limpio») è una espressione inglese di uso comune che indica un'etica comportamentale improntata al rispetto delle regole e degli altri.

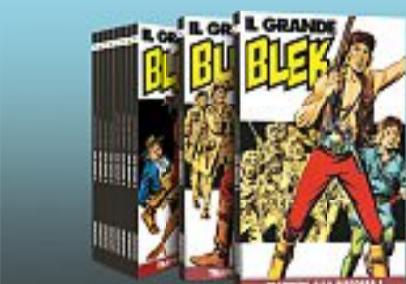
L'ARTICOLO A PAGINA 13

8 IN DIFESA RESTA LA PISTA VRSALJKO

L'INTER PRESSA Così Joao Mario può aprire la via verso Herrera

ANGIONI, D'ANGELO, STOPPINI>PAGINE 8-9

BLEK MACIGNO STA TORNANDO. PER LA PRIMA VOLTA TUTTO A COLORI



Il primo volume in edicola dal 24 luglio

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



Stefano Cantalupi
MILANO

Parlare d'affari al primo appuntamento non è da persone di classe. E uomini eleganti come Leonardo e Giuseppe Marotta non avrebbero mai potuto macchiare il colloquio del «bentornato» con discorsi di vile denaro. Solo convenevoli telefonici: l'augurio lo ha formulato l'a.d. juventino al nuovo dirigente rosso-nero che rientra nel mondo della Serie A, dove i campioni d'Italia fanno gli onori di casa, forti di sette scudetti consecutivi. Se poi incidentalmente sia stato fatto il nome di Gonzalo Higuain, almeno di sfuggita, non è dato sapere. Ma ci sarà un momento per parlarne, e quell'occasione potrebbe arrivare anche abbastanza presto, visto che il Chelsea sta temporaneamente e non ha ancora presentato un'offerta concreta per il Pipita. Il contatto tra Milan e Juve, comunque, è il passo avanti di ieri, la puntata quotidiana del romanzo dell'estate. Di più è difficile chiedere: Leonardo è già attivo sottotraccia nel suo ruolo da direttore tecnico del Milan, ma la sua nomina non è stata ancora ufficializzata dalla nuova proprietà.

INGAGGIO Prima che il club di via Aldo Rossi inviti formalmente la Juve al tavolo di trattativa per Higuain, andrà trovato l'accordo tra i rossoneri e l'attaccante. Che gradisce la destinazione milanese e non l'ha mai nascosto né smentito, ma ovviamente non intende rimetterci in modo massiccio dal punto di vista economico. I suoi 7,5 milioni netti di stipendio a stagione sono lontani dalla proposta che alcuni emissari del Milan hanno fatto pervenire all'entourage del giocatore: la differenza è nell'ordine dei 3 milioni all'anno, troppo grande per indurre Gonzalo a un «sì» in questa fase. Higuain ha ancora 3 anni di contratto con la Juve, se anche il Milan dovesse offrirgli un quadriennale i conti non tornerebbero. Per pareggiare l'esborso a livello d'ingaggio, pur spalmato in un periodo più lungo, l'offerta dovrebbe salire almeno di 1 milione a stagione. Ci si lavorerà, contando sulla volontà del Pipita di rimanere in Italia.

IL SONDAGGIO

www.gazzetta.it

Due terzi dei lettori che hanno votato il sondaggio su gazzetta.it hanno detto «no»: l'acquisto di Higuain non basterebbe al Milan per centrare la zona Champions.

PAROLA DI DOPPI EX

Virdis, Galderisi, Serena: «Gonzalo, vai»

● Attaccanti con un passato a Torino e Milano, sono tutti e tre concordi: «Buon affare sia per il giocatore sia per il club»

Tutti molto curiosi. Più che altro di capire come andrà a finire, e se il mercato estivo 2018 produrrà una delle fumate bianche più imprevedibili degli ultimi anni. Per il resto, sono tutti assolutamente d'accordo: Higuain al Milan sarebbe un affare per entrambi. Ad assicurarlo sono Pietro Paolo Virdis, Giuseppe Galderisi e Aldo Serena, un trio che sicuramente presenta ottimi requisiti per dare un giudizio: sono ex attaccanti e hanno

vestito in carriera le maglie di Juve e Milan.

VIRDIS «Da tifoso milanista mi piacerebbe molto vederlo con questa maglia. Più che un discorso di soldi, io penso all'aspetto tecnico-tattico: è un giocatore da almeno 15 gol, i tifosi lo adorerebbero e lo metterebbero sul piedistallo. Divenirebbe subito l'idolo. Mi piacerebbe però vederlo nell'ambito di un sistema a due punte. Accanto a chi? Poterlo ammirare vicino a un Cutrone che cresce sarebbe davvero fantastico».



● 1 Pietro Paolo Virdis, 61 anni, ANSA ● 2 Giuseppe Galderisi, 55 anni LAPRESSE ● 3 Aldo Serena, 58 anni. Tutti e tre hanno giocato sia con la Juve che con il Milan

re vicino a un Cutrone che cresce sarebbe davvero fantastico».

GALDERISI «Higuain si è guadagnato negli anni il diritto di essere inserito tra i migliori attaccanti al mondo. Fossi in lui sceglieri il Milan, perché costruire qualcosa in un progetto che sta nascendo è più intrigante che inserirsi in una realtà già avviata come quella del Chelsea. L'unica cosa che gli manca è un po' di continuità nei momenti importanti: credo vada coccolato, sostenuto, è un uomo che ha bisogno di sentirsi al centro dei piani di società e allenatore. Solo così si esprime al meglio».

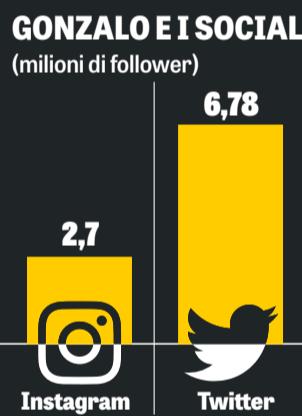
SERENA «L'importante è che la volontà del Milan di avere Gonzalo sia davvero ferrea, perché la Juve sul prezzo non transigerà. Detto questo, è un giocatore che ha davanti a sé ancora qualche anno a grandissimo livello e può dire la sua. Inoltre è utile anche tatticamente, perché è uno che dialoga con i centrocampisti. L'argentino sa bene che con Ronaldo per lui lo spazio in bianconero non c'è più, e allo stesso tempo sa che il Milan sta tornando a essere competitivo. Sarebbe un bel matrimonio, i rossoneri davanti hanno bisogno di sicurezza e di un punto di riferimento».

Cantalupi-Pasotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intrigo Milan-Juve



Higuain rossonero Primo contatto tra Leo e Marotta



RECORD DI GOL IN UN CAMPIONATO DI SERIE A	
HIGUAIN (Napoli 2015-16)	36
Nordahl (Milan 1949-50)	35
Nordahl (Milan 1950-51)	34
Angelillo (Inter 1958-59)	33
F.P. Borel (Juventus 1933-34)	31
Meazza (Inter 1929-30)	31
Nyers (Inter 1950-51)	31
Toni (Fiorentina 2005-06)	31

sono paletti da considerare anche dal punto di vista del cartellino. La Uefa non impedisce ai club con cui instaura il Settlement Agreement (potrebbe toccare presto al Milan) la possibilità di fare acquisti, ma può concordare delle regole per il rientro nel Fair play finanziario. Come è accaduto a Inter e Roma, il Diavolo potrebbe dover chiudere a saldo zero alcune sessioni di mercato: se vuole Higuain, in altre parole, Leonardo dovrà vendere altri elementi di primo piano. Altro dettaglio non secondario: i bianconeri non accetteranno nulla di diverso da una cessione a titolo definitivo, quantificata intorno ai 60 milioni. Niente prestito con obbligo di riscatto, operazione che comunque il Milan dovrebbe

mettere a bilancio subito per intero, senza dilazioni, come da dettami del nuovo FFP. I buoni rapporti tra la Juve e Leonardo, uniti alla ritrovata solidità finanziaria dei rossoneri col passaggio del club al fondo Elliott, avranno comunque un peso significativo.

MORATA In tutto questo, bisogna sempre fare i conti col

**I GOL DI HIGUAIN IN SERIE A**

Chelsea. Che non ha problemi economici e può farsi avanti per Higuain quando vuole, spinto dalle richieste di Sarri. I Blues possono tentare sia la Juve che il Pipita con moneta sonante: nel caso quell'offerta fosse accettata, il Milan dovrebbe virare su Alvaro Morata, a quel punto di troppo a Stamford Bridge. Lo spagnolo non è un ripiego, la precedente gestione rossonera aveva già avviato una trattativa. Prenderlo sarebbe comunque un gran colpo. Dipenderà da cosa uscirà da questo triangolo coi vertici a Torino, Milano e Londra: un triangolo con la base molto stretta se disegnato sulla cartina dell'Europa, ma sempre di triangolo si tratta. Ecco-mene, se si tratta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

E Bonucci chiama i «suoi» bianconeri: clamoroso ritorno?

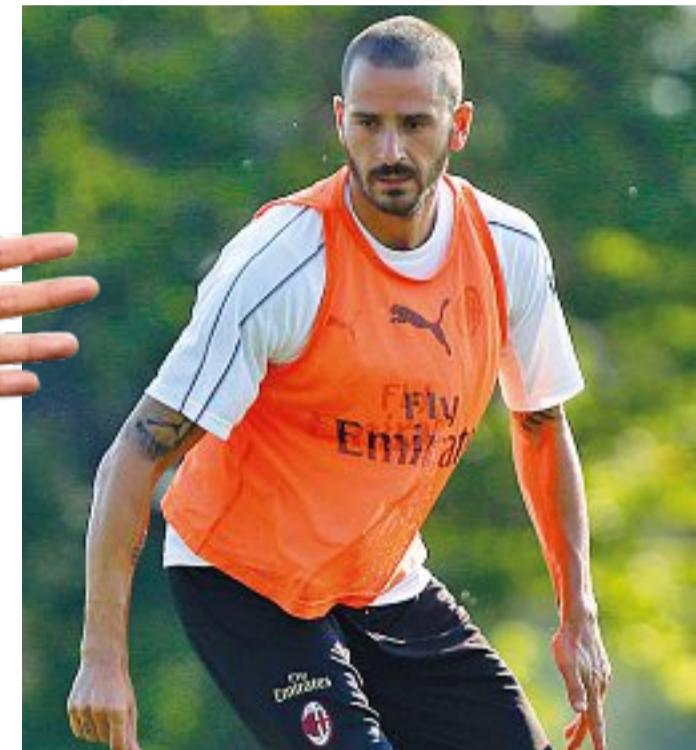
● Il difensore già a gennaio aveva pensato al grande rientro. In questi giorni ha fatto sapere di essere pronto a riabbracciare Allegri

LEADER Leonardo Bonucci, difensore centrale, 31 anni, è stato capitano del Milan nell'ultima stagione LAPRESSE

Fabiana Della Valle
MILANO

Il mercato è sempre pieno di sorprese e dopo l'arrivo di Cristiano Ronaldo alla Juventus nessuno si stupisce più di nulla. In quest'estate piena di colpi di scena prende corpo una suggestione incredibile: Leonardo Bonucci alla Juventus, dove è stato esattamente fino a un anno fa, prima di passare al Milan. Clamoroso, ma non impossibile, perché nelle ultime ore l'ipotesi di un ritorno ha preso corpo. Colpa, probabilmente, di un contatto tra Leonardo e Beppe Marotta, che ieri si sono parlati. L'argomento principale della chiacchierata era Gonzalo Higuain, ma il discorso deve essere scivolato anche sul difensore. La trattativa per il Pipita, che il Milan vuole acquistare e la Juventus ha necessità di cedere, potrebbe favorire anche un altro cambio di casacca. Siamo ancora allo stato embrionale, ma già che sia diventata un'ipotesi è qualcosa di grosso.

IL DESIDERIO DI LEO Che Bonucci sia in uscita, esattamente come Higuain, non è una novità. Leo aveva mostrato perplessità nelle ultime settimane riguardo alla



situazione del Milan. Nelle ultime settimane ha capito che sarebbe stato uno dei sacrificabili e non si è opposto a un suo trasferimento. Si è parlato a lungo del Psg, dove c'è l'amico Gigi Buffon: Alessandro Lucci ha incontrato nei giorni scorsi la dirigenza parigina, che ha fatto sapere di essere interessata. Il giocatore si era riservato di aspettare il verdetto del Tas e le evoluzioni societarie. Adesso ha tutti gli strumenti per capire. E' partito per gli Usa in attesa di scoprire con chi poter parlare del suo futuro, visto che la situazione societaria del Milan è in evoluzione. La sua stagione al Milan è stata in chiaroscuro, soprattutto agli inizi, e già a gennaio il giocatore aveva manifestato il desiderio di tornare a Torino, dove vive ancora la sua famiglia e ha lasciato tanti amici. E anche adesso tra le destinazioni più gradite c'è sempre la Juventus, nonostante i fischi che si è preso allo Stadium

da ex e gli screzi avuti con Massimiliano Allegri.

CHE INTRICO COL PIPITA Tutto è partito già qualche settimana fa, quando al Milan comandava ancora la vecchia dirigenza. Il problema è soprattutto trovare una quadra: il Milan per Bonucci chiede dai 35 milioni in su, la Juventus per Higuain ne chiede 60. Il difensore potrebbe rientrare in un clamoroso scambio con l'attaccante. Lui di sicuro non si opporrebbe. Il problema può essere l'ingaggio: Bonucci in rossonero arriva a guadagnare 10 milioni, bonus compresi, una cifra che la Signora difficilmente potrà garantirgli, visto che sta cercando di alleggerirsi dello stipendio pesante di Higuain (7,5 milioni di euro all'anno). A meno che Bonucci per la Juventus, che gli è rimasta nel cuore, non faccia un sacrificio economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SportPesa.it

50€ IN REGALO PER TE

1 REGISTRATI

2 DEPOSITA 10€

3 RICEVI OGNI LUNEDÌ 5€ PER 10 SETTIMANE

AGENZIA DOGANE MONOPOLI | GIOCO SICURO | 18+

Per regolamento e probabilità di vincita informati sui siti www.aams.gov.it oppure www.sportpesa.it SportPesa Italy Srl concesione GAD N° 150 77 IL GIOCO È VETATO AI MINORI E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PSICOLOGICA



Sarà uno spettacolo.

Hyundai è Partner Ufficiale dell'AS Roma.



Gamma nuova Kona: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 4,9 a 8,5. Emissioni CO₂ g/km da 129 a 194.

Ecco i piani alti Gandini, ci siamo Per Gazidis quasi

● All'ex rossonero la seconda poltrona da a.d. o quella da d.g. Ed Elliott studia la proposta per Maldini

Marco Pasotto
MILANO

Poltone che si liberano, altre che vengono occupate o stanno per esserlo. Il Milan di queste settimane è una centrifuga che non risparmia nulla. Sono coinvolte tutte le aree, con il neo presidente Paolo Scaroni che sta chiamando a rapporto uno dopo l'altro i responsabili di settore. La difficoltà più evidente è che un cambio di proprietà proprio nel periodo in cui si gettano le basi per la stagione successiva è un grosso problema in termini temporali. Il nuovo Milan, comunque, sta prendendo forma, giorno dopo giorno. Dopo l'insediamento di Scaroni e del Cda, ha iniziato il suo lavoro Leonardo. Per il momento dentro le quinte, in via informale, perché il rapporto non è ancora stato ufficializzato e le parti stanno discutendo gli ultimi dettagli. Ma Leo è già operativo, come dimostra la faccenda Higuain.

CASELLE Per il resto, lavori in corso. Che comunque non dovranno durare eccessivamente. In particolar modo per quanto riguarda il ruolo di amministratore delegato (in questo momento è ricoperto ad interim da Scaroni). La casella dovrebbe trovare un proprietario in tempi abbastanza brevi, perché i dialoghi sono in fase avanzata. Ma forse sarebbe meglio parlare di caselle, al



plurale: in via Aldo Rossi, se tutto verrà definito in base alle evoluzioni delle ultime ore, dovranno trovare un ufficio libero sia Ivan Gazidis sia Umberto Gandini (più avanti nel dialogo rispetto al primo). Si starebbe dunque andando verso un doppio a.d., con una figura – quella dell'attuale direttore esecutivo dell'Arsenal – più apicale. Si dividerebbero deleghe e competenze: a Gazidis la parte amministrativa e finanziaria, materia in cui il dirigente sudafricano si è dimostrato particolarmente abile nei suoi anni londinesi; a Gandini, attuale a.d. della Roma, la parte sportiva e istituzionale, sulla base della grande conoscenza dell'ambiente rossonero (oltre 20 anni alla corte di Berlusconi in qualità di direttore organizzativo) e dell'altrettanto estesa esperienza in ambito Uefa e nel panorama europeo (è vicepresidente dell'Eca, l'Associazione dei club europei).

PROPOSTA Per Gandini si parla anche di un ruolo da d.g., ma attenzione alle sorprese perché questa poltrona Elliott potrebbe giocarsela con Maldini. Da quanto risulta, il nome di Paolo è su un tavolo ai piani alti del fondo di Paul Singer, che lo vorrebbe portare a bordo – anche per mettere un sigillo di garanzia rossonero sul nuovo corso. Qui, ovviamente, si innescano i consueti discorsi che riguardano Maldini quando si parla di un suo ruolo all'interno del club: lui ha sempre chiarito di volere un ruolo operativo e non di facciata, e quindi il fondo angloamericano sta studiando una proposta adeguata. Una trattativa vera e propria non c'è ancora, ma la proposta spazierebbe appunto da un ruolo da direttore generale a quello di vicepresidente (ovvio, occorrerebbe poi vedere con quali margini di operatività). Ieri l'ex terzino, intervenuto alla presentazione dell'In-



ternational Champions Cup a Los Angeles (dove il Milan è arrivato ieri), ha sfiorato l'argomento senza concedere indizi particolari: «Io al Milan? Per ora non c'è ancora niente e non so che cosa ci sarà. Questo naturalmente non cancella quello che è stato il mio rapporto con il club: sarà sempre nel mio cuore, è incancellabile», ha detto all'Huff Post.

IL D.S. Tutto sommato, però, qualche considerazione è fattibile: «per ora» significa lasciarsi aperta una porta. E in via Aldo Rossi è aperta anche la porta che conduce nell'ufficio del futuro d.s.: la ricerca prosegue, Giuntoli è sempre una pista molto gradita, così come circola il nome di Sogliano, mentre nelle ultime ore è spuntato anche quello del laziale Tare. E intanto Leo si è salutato cordialmente con Braida. I lavori in corso proseguono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra
Ivan Gazidis,
53 anni,
direttore
esecutivo
dell'Arsenal.
Qui sopra
Umberto
Gandini, 58
PA/LAPRESSE

L'ALTRO ADDIO

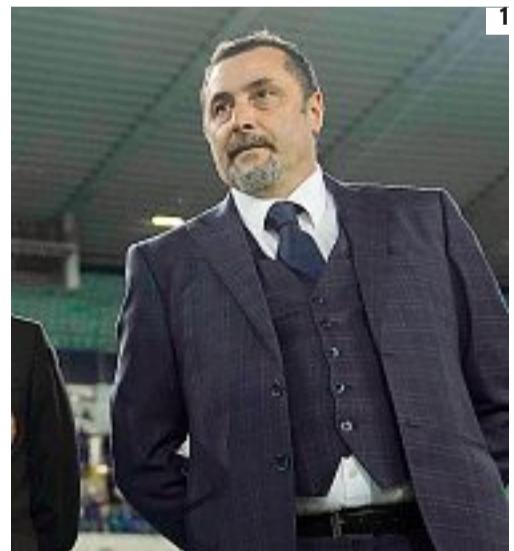
Mirabelli, fine della corsa Dopo Fassone oggi tocca al d.s.

● Incontro in sede con il presidente Scaroni, ma il suo allontanamento è già stato deciso

MILANO

Qualcosa non andava e il segnale più chiaro era arrivato lungo la giornata di sabato scorso, quella in cui si era insediato il neo presidente Scaroni. Nelle prime ore del mattino Massimiliano Mirabelli era segnalato in partenza con la squadra per la tournée negli Usa, come capo delegazione di una spedizione già orfana di Fassone, fresco di rimozione. Poi, nel pomeriggio, è filtrato che quell'aereo non l'avrebbe preso nemmeno lui. E a quel punto è venuta fuori la verità: Mirabelli a fine corsa. Fine mandato. In attesa di un colloquio con Scaroni per formalizzare il divorzio.

GRADIMENTO Colloquio che



3

● 1 Massimo
Mirabelli, 48
anni LAPRESSE
● 2 Rino
Gattuso, 40
anni ANSA
● 3 Gigi
Donnarumma,
19 anni ANSA

mente diventato padrone del Milan. In realtà nei giorni scorsi a un certo punto era girata la voce che Mirabelli avrebbe comunque portato a termine l'attuale sessione di mercato, se non altro per garantire una continuità al lavoro iniziato. Ma il nuovo corso ha deciso per un taglio netto con il passato.

OBIETTIVI Mirabelli se ne va dopo essere comunque stato fra i massimi protagonisti di una delle campagne acquisti più faraoniche di sempre – di certo la più faraonica nella storia del Milan –, che ha diviso la critica: c'è chi dice che con un budget simile la Champions non poteva essere fallita, e chi sostiene l'impossibilità di ottenere tutti gli obiettivi alla prima stagione dopo una restaurazione così radicale. Di certo il d.s. rossonero verrà ricordato per la cruenta battaglia con Mino Raiola su Donnarumma, che lui rivendica con orgoglio e non ha dubbi di aver portato a casa. E per l'investitura di Gattuso, per cui si è speso in prima persona tantissimo. Rinnovo compreso. Rino ha rinnovato, il suo sponsor no. In questi giorni a chi gli sta vicino racconta il dispiacere per essere stato giudicato e rimosso dopo un solo anno di lavoro, ma anche la consapevolezza che un cambio di proprietà può portare questi scenari. Oggi l'ultimo atto a Casa Milan.

m.pas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► IL RITRATTO

Gazidis, il manager dei conti in regola che ha fatto volare il fatturato Arsenal

Davide Longo

Che Paul Singer avesse una grande stima di Ivan Gazidis era noto da tempo. Il nuovo proprietario del Milan, tifoso dell'Arsenal, ha sempre apprezzato il modo con il quale il 53enne manager sudafricano con passaporto inglese ha guidato i Gunners nell'ultimo decennio. Nato a Johannesburg, figlio di due attivisti anti-apartheid (il giorno della sua nascita il padre era in carcere con vari esponenti dell'African National Congress di Mandela) Gazidis si è trasferito a Manchester con i genitori quando aveva 4 anni. Laurea in legge ad Oxford nel 1986 e nel 1992 il volo negli Usa, «ingaggiato» dallo studio legale Latham & Watkins. La passione per il calcio, però è stata sempre più forte di quella per il diritto, così nel 1994 è stato tra i protagonisti del lancio della MLS, la lega professionistica statunitense, della quale è stato vice commissario. In quel ruolo ha conosciuto Stan Kroenke, proprietario dei Colorado Rapids.

L'ARSENAL La svolta avviene nel 2008. Kroenke acquista l'Arsenal e gli propone il ruolo di direttore esecutivo in una fase di inevitabile austerity, quella successiva alla costruzione dell'Emirates. Della sostenibilità dei conti da sposare con la competitività del club, Gazidis ha fatto una religione: le sue linee guida sono rigore nelle spese e sviluppo del settore commerciale. Il rapporto «Deloitte Football Money League 2018» vede l'Arsenal al sesto posto nel fatturato tra i club europei, dietro United, Real, Barcellona, Bayern, City e davanti a Psg e Chelsea. Certo, il traino della potenza della Premier conta, ma stare davanti a club che in questi anni hanno vinto molto più dell'Arsenal dimostra la bontà del suo operato dal punto di vista economico. La coabitazione con Arsène Wenger, per 22 anni plenipotenziario sportivo, non è sempre stata facile. Più di una volta Gazidis avrebbe chiesto a Kroenke la testa del francese. L'addio alla fine c'è stato, ma la chiamata di Elliott sembra aver cambiato le carte in tavola. Far tornare il Milan tra i big club d'Europa dal punto di vista economico è una sfida affascinante e assomiglia a quella che Gazidis ha già vinto nel Nord di Londra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TOURNÉE NEGLI USA

All'alba di giovedì
la sfida al Manchester
di Martial e Sanchez



Alexis Sanchez in azione contro il San José AFP

● All'alba (le 5 italiane) di giovedì, il Milan farà la sua seconda uscita stagionale – la prima del trittico della International Champions Cup – e si troverà di fronte il Manchester United di José Mourinho. Il quale con la solita brutale franchise ha commentato l'opaco 0-0 dei suoi contro il San José di domenica: «Per ora non siamo nemmeno una squadra, siamo un gruppo di giocatori messi insieme». Effetto inevitabile del post Mondiale. Al tecnico portoghese mancano molti dei suoi big, cioè Pogba, Lukaku, Rashford, Lingard, tutti arrivati in fondo o quasi al torneo in Russia. Contro il Milan nessuno di loro sarà ovviamente in campo e mancheranno anche De Gea, Matic e Fred che pure nelle prossime ore potrebbero raggiungere i compagni nel ritiro negli Usa. Le stelle a disposizione sono quindi due che in Russia non c'erano per motivi diversi: il cileno Sanchez e il francese Martial. In difesa sarà assente anche l'infortunato Valencia mentre potrebbe trovare spazio dal primo minuto Matteo Darmian sul quale restano però forti le voci di mercato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpresa: l'Italia

**Solo la ricca Premier sta investendo di più sul mercato
Il miliardo è vicino**

● Non si spiega soltanto con l'effetto Ronaldo: tutte le grandi si stanno attrezzando per provare ad accorciare il gap con la Juventus. Ma dietro bianconeri, Napoli, Roma e Inter ora si aspetta il nuovo Milan che dovrà rispondere alle rivali



Matteo Brega
MILANO

L'Italia non è un Paese scontato. Lo manifesta quotidianamente soprattutto nel bene e nel male da Predoi (il Comune più settentrionale) a Lampedusa, da Bardonecchia a Otranto. L'Italia ci stupisce perché spesso trasforma un precipizio in un trampolino e lo spicchio pallonaro è uno dei più talentuosi in questo campo. Basta scorrere rapidamente i movimenti di denaro dei 20 club di Serie A per accorgersi che il sistema calcio lancia segnali di vitalità racchiusi negli 815,65 milioni spesi in nuovi acquisti (nella cifra sono inclusi i riscatti ed esclusi i bonus). L'ultimo cartellino che sarebbe dovuto passare alla cassa è rinviato

(per il momento o per sempre non si sa). Il destino di Malcom sembrava appiccicarsi alla Roma per 32 milioni più 4 di bonus. Poi il matrimonio è stato stoppato dal terzo incomodo, il Barcellona. Tutto ciò non toglie il fatto che gli spazi esistenti tra la Serie A e la Premier League non siano così ampi.

Gli inglesi, notoriamente più opulenti, hanno raggiunto quota 935,95 milioni di euro spesi per acquistare giocatori quest'estate. Solo lassù si sono pallesi mani più generose. La Liga spagnola è a quota 527,82 milioni, la Bundesliga tedesca e la Ligue 1 francese sono inchiodate rispettivamente a 383,5 e 317,63 milioni.

GRADUATORIA

Cancelo-Nainggolan con Cristiano sul podio dei più costosi ingaggiati finora

Meret e Politano i primi italiani, pagati entrambi 25 milioni di euro

distante: l'anno scorso si chiuse con 1.037,73. L'analisi dei dieci acquisti più onerosi potrebbe tranquillamente indicare la strada a chi ama pronosticare. Nel gruppo ci sono quattro club: Juventus (2), Inter (3), Roma (2) e Napoli (3). Per i club esclusi — momentaneamente — dalla lista dei top 10 ricordiamo che c'è di mezzo un campionato composto da 38 partite e che non è automatico spendere per andare in Champions. Anche se può aiutare...

TOP 10 Cristiano Ronaldo sventola la bandiera con il numero 100 stampato per ricordare



clic

LE TRATTATIVE AL MELIÀ C'È TEMPO FINO ALLE 19 DI VENERDÌ 17 AGOSTO

● La sede ufficiale del mercato sarà ancora l'hotel Melià, non lontano da San Siro: lì si concentreranno le trattative negli ultimi 3 giorni (15-16-17 agosto). La novità è la chiusura, anticipata a 24 ore prima dell'avvio del campionato (sabato 18 agosto con gli anticipi). Il mercato abbasserà la saracinesca il 17 agosto alle 19. La Serie C, invece, avrà otto giorni in più di tempo e consentirà le trattative fino alle 12 del 25 agosto.

con Radja Nainggolan. Un'operazione articolata, comprendente anche i cartellini di Davide Santon e di Niccolò Zaniolo per evitare di appesantire il bilancio. Ma il Ninja è stato valutato 38 milioni rendendolo il terzo giocatore più pagato in Italia in questa sessione di mercato. Luciano Spalletti ringrazia, il popolo nerazzurro di più. Un investimento che sul bilancio è stato attutito dalle cessioni di Santon e Zaniolo, buone anche per il panier delle plusvalenze nerazzurre. Ecco poi il Napoli. Carlo Ancelotti ha ottenuto Fabian Ruiz a centrocampo e Alex Meret in porta (sfortunato protagonista in avvio di preparazione). L'Inter si riaffaccia in classifica con Matteo Politano al settimo posto, pagato 25 milioni complessivamente tra prestito e riscatto dal Sassuolo. Scendendo i nomi che restano come un rosario della felicità, ecco Javier Pastore a 24,7, Simone Verdi a 23 e Lautaro Martínez a 22. Tutti, come già detto, «liberati» dai bonus.

lan che per adesso ha pensato alla sopravvivenza. Il passaggio di consegne da Yonghong Li al fondo Elliott dovrebbe anche portare nuova vitalità ai movimenti rossoneri. Ecco perché la cifra di un miliardo di euro di spese fatta registrare lo scorso anno (1.037,73 per la precisione) dovrebbe essere raggiunta. A contribuire ci pensa anche il Torino che ha investito 27,5 milioni e ne ha spesi 21,5 per i riscatti. Alla Lazio bisognerà conteggiare presto i soldi spesi per Wesley in arrivo dal Bruges e per un altro giocatore offensivo, l'erede di Felipe Anderson. Senza distarsi su chi già ha speso: Juve, Napoli, Roma e Inter potrebbero alimentare ancora il flusso in ottica Champions. Far bella figura a casa propria ormai non basta più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40

I milioni di euro spesi dall'Udinese finora. L'investimento più corposo riguarda Mandragora prelevato dalla Juventus per 20 milioni

49

I milioni di euro investiti finora dal Torino tra gli acquisti di Izzo, Meité, Bremer e Damascio (27,5) e i riscatti di Nkoulou, Rincon e Niang (21,5)

torna a spendere



LE PICCOLE RISPONDONO

E anche in provincia si muovono come le big

Luca Pessina
Nicolò Schira

Non è solo l'estate degli investimenti delle big, anche sotto si spende. Prendere l'Udinese, per esempio. La famiglia Pozzo, nell'anno della scommessa Velazquez in panchina, torna a fare la voce grossa sul mercato. I friulani hanno già investito 40 milioni per tornare protagonisti nella parte alta della classifica, dopo gli spettacoli della lotta salvezza nella scorsa stagione. I 20 milioni di euro spesi per Mandragora dalla Juve sono il fiore all'occhiello della campagna di rafforzamento di tutte le cosiddette «piccole». Accanto a un gioiellino made in Italy come l'ex Crotone grandi scommesse come la punta dell'Huracan Pussetto (costato 8 milioni) e il portiere argentino Musso dal

Racing per altri 4. Sommati agli acquisti di giovani da lanciare come Vizeu e Opoku, oltre all'attaccante Machis, si raggiunge la quota 40. E il d.s. Pradé è al lavoro per altri colpi.

RESTYLING INZAGHI Il Bologna sta facendo felice il neo tecnico Pippo Inzaghi. Saputo sul mercato non si tira indietro, come dimostrano operazioni di primo livello come quella che ha portato in Emilia il portiere Skorupski dalla Roma (affare da 8 milioni). Per l'attacco i rossoblù puntano molto sul paraguaiano Santander, arrivato dal Copenhagen per 6 milioni. Inzaghi in mezzo al campo lancerà il gioiellino Svanberg, classe 1999, costato 5 milioni dal Malmö. Tutto senza contare l'affare Falcinelli, scambiato col Sassuolo alla pari per l'ala Di Francesco, ma valutato ben 10 milioni.

L'Udinese ha già speso 40 milioni, l'Empoli 9 per La Gumina. Follie Spal con Petagna



Antonino La Gumina, 22 GETTY

PUNTE Le piccole puntano su nuovi bomber per salvarsi. Il Cagliari di Giuliani, dopo il colpo Pavolotti della scorsa estate, si è concessa il bis con Cerri dalla Juve per 10 milioni (i sardi ne hanno investiti altri 6,5 per il centrocampista Castro dal Chievo). Pure la Spal ha regalato a Semplici un big in attacco come Petagna, che costerà 3 milioni subito ai ferraresi e altri 12 per l'obbligo di riscatto in caso di salvezza. La vera sorpresa è l'Empoli del neo d.s. Pecini. Giovani al potere: il club di Corsi ha investito 9 milioni per soffiare il baby La Gumina del Palermo alla Samp. Non pochi nemmeno i 2 investiti per una scommessa come Mraz dello Zilina.

LOW PROFILE Manca all'appello, invece, il Parma, che deve ancora accendere i fuochi d'artificio. I neopromossi finora si sono affidati a parametri zero di esperienza come Gobbi, Bruno Alves e Rigoni o a prestiti di giovani, vedi l'interista Dimarco e il napoletano Ciciretti. Solo prestiti anche per il Frosinone, in piena rivoluzione per mantenere la Serie A.

► I PARERI
GLI ADDETTI AI LAVORI

Canovi è certo: «Tutto positivo. Ma ora si punti più sui giovani»

- Bozzo: «Serie A più affascinante»
- Vigorelli: «Vince chi spende con intelligenza»

MILANO

Isoldi iniettati dai club di Serie A in queste prime settimane di mercato aprono un dibattito sulla salute del calcio italiano. Riflessioni, idee, spunti.

GIOVANI A partire da Dario Canovi, uno dei «padri» della professione di procuratore sportivo in Italia. «Sicuramente è un segnale positivo — commenta — anche se arriva nell'estate in cui due club storici come Bari e Cesena sono scomparsi e uno come l'Avellino viaggia sul filo. Ora però mi domando: da oggi alla fine del mercato assisteremo a una serie di cessioni per bilanciare il quadro?». Ma i giocatori che sono arrivati finora alzano la qualità del torneo? «A parte Ronaldo, la maggior parte di loro sono giovani di talento e di bellissime speranze, ma non sono ancora

stelle. Temo si rafforzi la mia idea: ovvero che la Serie A è diventata un «showroom» dove i giocatori crescono, si mettono in vetrina e poi prendono il volo per Inghilterra, Spagna, Francia e Germania». In questa frenesia finanziaria, come si posizionano i giocatori più giovani? «I nostri allenatori, a parte pochi come Eusebio Di Francesco e Gian Piero Gasperini, non credono in loro. La Lega di B non apre alle seconde squadre e secondo me è un errore. Dare la possibilità ai giovani di confrontarsi con colleghi più esperti sarebbe fondamentale per la crescita». Chi più spende più vince? «Nel calcio solitamente è così — continua Canovi —. Questo è un calcio che fa più ricchi i ricchi e più poveri i poveri. Ora aspettiamo di vedere anche il nuovo Milan come si muoverà. Sperando che ci siano altri esempi come l'Atalanta per limitare il gap con i top club italiani».

EQUAZIONI L'avvocato Beppe Bozzo, esperto in affari internazionali, ha una sua idea precisa. «Il volume degli affari è dovuto in gran parte a quei club che vogliono fare bene in campo europeo. Ma la nostra Serie A non è più qualitativa perché è arrivato Ronaldo. Semmai è diventata più affascinante alla luce di altri grandi stelle che ci guardano. Ma tecnicamente il livello è rimasto il medesimo di prima». E anche Bozzo sottolinea l'aspetto dei giovani. «Fino a quando non giocheranno, fino a quando non cresceranno, rimarremo sempre indietro rispetto agli altri principali campionati europei». Il distacco tra le prime quattro (in attesa del Milan) e il resto del gruppo si può arginare? «Credo sia inevitabile, mi viene da dire che le altre si sono quasi arrese al potere delle prime. Forse è il momento di spingere davvero sui giovani. Ovunque, chi ci crede viene ripagato della scelta. Per questo dico che i club medi dovranno prendere questa strada. Anche perché i giocatori di qualità non sono poi tanti in giro e la qualità adesso si paga di più. È la legge del mercato...». Claudio Vigorelli, un altro esponente di lungo corso da agente e intermediario, è positivamente colpito da «un movimento che torna a crescere dopo qualche anno in ombra». E aggiunge: «Non ho mai creduto all'equazione "chi più spende, più vince", ma credo a chi spende con intelligenza come il Torino o la Lazio. I nuovi fanno bene al sistema calcio italiano che ne beneficerà».

DARIO CANOVI
AGENTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano Herrera

Inter d'assalto: Joao Mario via, poi ecco l'affondo

● Il Porto chiede i 40 milioni di euro della clausola, ma si può trattare. Vrsaljko, ancora muro Atletico

Davide Stoppini
MILANO

Joao Mario che trova squadra, l'Atletico Madrid che apre per Vrsaljko, l'affondo per Hector Herrera. Ecco, se l'Inter dovesse immaginare i suoi giorni migliori, li dipingerebbe proprio così. E invece eccoli qui, i dirigenti: il telefono sempre in mano, la testa che frulla, la fretta di chiudere che sul mercato non è mai buona compagnia di viaggio. Si balla, questo è sicuro. Ma Luciano Spalletti ha chiesto di aprire le danze prima di subito.

BATTAGLIA E se un dubbio c'era, basta fare la conta tra infortuni vari e nazionali ancora in giro per il mondo per capire che ora la rosa dell'Inter è un po' corta. E la cosa qualche problema in fase di costruzione estiva lo comporta. Bisogna vincere qualche braccio di ferro. Quella con l'Atletico Madrid è diventata partita durissima: gli spagnoli non rispondono, nessuna novità filtra da Madrid e la cosa sta iniziando a spazzentire sia l'Inter sia il croato. Il prestito oneroso con diritto di riscatto non convince l'Atletico: è l'ultimo chilometro di una maratona che l'Inter

LE MOSSE

Sul portoghese c'è l'interesse dello Sporting. Sfumato il Wolverhampton

L'altro nome per il centrocampista è Vidal, però l'ingaggio resta un ostacolo

conduce nettamente sulle rivalli - ieri si era sparsa la voce di un interesse della Juve su Vrsaljko, smentita -, ma il traghettatore va tagliato. E i dirigenti nerazzurri stanno cercando di capire fino a che punto potranno resistere alla tentazione di cambiare obiettivo. Perché può anche accadere che il piano B-Matteo Darmian più di Davide Zappacosta - sparisci dalla circolazione e a quel punto l'Inter si troverebbe in un vicolo cieco, in qualche modo «costretta» a chiudere per Vrsaljko.

JOAO CHE FA? A centrocampo la rosa è più ampia. Ma l'uomo che sta tenendo in scacco l'Inter è Joao Mario: svanita nel nulla l'opzione Wolverhampton - che ieri ha preso l'altro portoghese Moutinho -, si cercano disperatamente acqui-

renti per liberare milioni virtuali sulla futura lista Champions. La buona notizia in questo senso arriva da Lisbona: lo Sporting vorrebbe riportare a casa il suo ex centrocampista, magari provando a trovare un accordo sull'Inter per il pagamento dell'ingaggio. Operazione complicata, ma necessaria. Joao Mario è fuori da qualsiasi ragionamento tecnico di Spalletti, che per il ruolo ha altre idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRONCHETTI PROVERA

«Nainggolan-Icardi come Sneijder-Milito ai tempi del Triplete»



Marco Tronchetti Provera, 70

Vincenzo D'Angelo

La Milano nerazzurra è tornata a sognare. E fa nulla se la Juve ha preso il miglior giocatore al mondo, l'aria dalle parti di Appiano è cambiata. Merito della qualificazione in Champions, che ha riportato entusiasmo. E merito di un mercato fin qui convincente e non ancora concluso, come ha sottolineato Marco Tronchetti Provera, a.d. di Pirelli e azionista di minoranza dell'Inter ieri

a «La politica nel pallone» su Gr Parlamento: «La campagna acquisti è stata ottima, a partire da Nainggolan. È un leader naturale, con Icardi potrebbe fare come Sneijder e Milito nell'anno del Triplete».

DA TITOLO Paragone pesante, ma non certo buttato lì a caso. Tronchetti poi ha continuato: «Icardi-Real? Penso e spero che Mauro continui il suo percorso con l'Inter, e con questa squadra si deve combattere per lo scudetto. Con Ronaldo la Juve sembra irraggiungibile, ma non è detto. Mi auguro che anche Suning, appena il financial fair play lo permetterà, faccia un grande colpo. Come Messi, se ci fosse un'operazione del genere i tifosi sarebbero entusiasti». No, probabilmente si bloccerebbe la Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hector Herrera, 28 anni, con la maglia del Porto. In basso il suo volto prima e dopo la recente operazione alle orecchie AFP

IL VICEPRESIDENTE SMENTISCE

Maradona contro Zanetti «Si offre per fare tutto...»

● Diego Armando Maradona continua la sua battaglia contro tutto e tutti, dopo il clamoroso flop mondiale della sua Argentina. Ieri l'ex Pibe de Oro è tornato a parlare ai microfoni di Tyc Sports, attaccando il vice presidente dell'Inter, Javier Zanetti. «Si offre sempre per fare tutto — ha dichiarato Maradona —. Serve un presidente all'Inter e lui è il primo, un preparatore e lui è lì, pronto a fare il preparatore atletico. Hai bisogno di un giocatore e si mette in panchina. Questo tipo di comportamento non mi piace». Le dichiarazioni di

Maradona sono una risposta al fatto che negli ultimi giorni Zanetti si sarebbe messo a disposizione dell'Afa, la Federcalcio argentina. Zanetti ha però già fatto sapere ai media argentini di non essersi mai proposto, perché felice di continuare da vicepresidente dell'Inter. L'Afa, come si sa, è uno dei bersagli preferiti di Maradona: «Bisogna ricominciare a costruire la casa dalle fondamenta. E oggi la casa madre del calcio, l'Afa, è un disastro. Parlo di dirigenti che sappiano ciò che fanno. I corrotti che stanno al fianco del presidente Tapia non possono cercarli a Ezeiza».

stop

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jonathan Biabiany, 30 GETTY

DOPO L'INCIDENTE

Sollievo Carlino: da ieri non è più in rianimazione



Pasquale Carlino, 16 anni

La bella notizia è arrivata ieri intorno all'ora di pranzo: Pasquale Carlino, centrocampista delle giovanili dell'Inter vittima di un tremendo incidente in moto sabato scorso a Santa Maria La Carità, nella provincia di Napoli, è uscito dal reparto di neurorianimazione ed è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Niguarda di Milano. Un passo importante, che ha portato anche l'agente del ragazzo (unico autorizzato a parlare per conto della fami-

glia) poi in serata a twittare di gioia: «Pasquale è uscito dalla rianimazione... avanti così!!!».

L'INCIDENTE Pasquale era stato ricoverato in terapia intensiva sabato 14 luglio prima all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, nel salernitano, e poi trasferito venerdì 20 al Niguarda di Milano a spese dell'Inter, che si era subito attivata per raggiungere il ragazzo in Campania con il responsabile tecnico delle giovanili Daniele Bernazzani insieme a un medico del club. Carlino si era scontrato contro un'auto in sosta mentre era a bordo di una moto guidata da un amico, riportando un trauma cranico con emorragia cerebrale. Le sue condizioni sono fortunatamente migliorate di giorno in giorno, fino alla bella notizia di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEST CARDIACI

Biabiany: idoneità vicina, poi sarà Parma

MILANO

Dov'eravamo rimasti con Jonathan Biabiany? A una trattativa tra Inter e Parma molto ben avviata, prossima alla conclusione ormai da un mese. La prossima settimana dovrebbe essere quella dell'ufficialità, per il passaggio in gialloblù a titolo definitivo. L'attesa è dovuta anche agli accertamenti cardiaci che il francese sta svolgendo in queste settimane. Biabiany, si ricorderà, fu fermato nel 2014 per una miocardite che gli fece saltare praticamente un'intera stagione. Non sono emersi ulteriori problemi, ma è ovvio che periodicamente il giocatore debba sottoporsi a esami clinici approfonditi per ottenere l'idoneità.

LA SITUAZIONE Siamo proprio in questa fase dell'iter: le risposte sono positive, fin qui tutti passaggi sono stati superati. Il sì dovrebbe arrivare entro la settimana, il tempo della conferma ufficiale che arriverà dall'Istituto di medicina dello Sport. Biabiany, com'è logico che sia per calciatori che hanno sofferto in passato di problemi cardiaci, otterrà probabilmente un'idoneità temporanea: vuol dire che nel corso della stagione dovrà ripetere gli esami, ma è la prassi in Italia, dove le regole per determinate situazioni sono assai rigide. Con il via libera dei medici in mano, dunque, Biabiany potrà finalmente riabbracciare il Parma, con il quale ha già giocato per cinque anni. Nella scorsa stagione l'esterno è stato in Repubblica Ceca, nello Sparta Praha allenato da Stramaccioni.

stop

● L'allenatore ci prova: a Sheffield la coppia gol per la prima volta insieme

Carlo Angioni
MILANO

E alla quarta amichevole di attacco argentino fu. Mauro Icardi più Lautaro Martínez: l'Inter balla con il tango e per la prima volta Luciano Spalletti prova la nuova coppia gol al sapore di asado. Il capocannoniere di Rosario e il Toro di Bahia Blanca hanno fatto comunella in tutto il ritiro di Appiano Gentile: la camera insieme, le corse uno accanto all'altro, i preziosi consigli di Maurito al nuovo arrivato, il lavoro scrupoloso sotto gli occhi dello staff tecnico. A Lugano c'era solo Lautaro e ha segnato il primo gol estivo nerazzurro. Poi si sono scambiati il posto al centro dell'attacco: a Sion ha iniziato l'ex Racing di Avellaneda; a Pisa la prima da titolare del numero 9; stasera contro lo Sheffield United, a Bramall Lane, stadio nato nel 1855 per il cricket e oggi impianto più antico al mondo dove si gioca ancora, ci sarà il test di affinità per capire se davvero possono coesistere. In attesa che tornino anche Nainggolan, Politano e Perisic, per un'Inter-macchina da gol che sulla carta ha una potenza di fuoco da vera big.

IL CAPITANO Mauro, da buon capitano, sta mettendo Lautaro nelle condizioni di rendere subito al meglio: cosa non facile per un ragazzo di quasi 21 anni (li compirà il 22 agosto) che conosceva poco o nulla del calcio d'Europa. Insieme, fuori dal campo, sono già una coppia di fatto. Insieme, in campo, non dovranno pestarsi i piedi. Icardi, che ha iniziato la preparazione con una settimana scarsa di lavoro personalizzato, finora ha giocato due tempi e mezzo: a Sion, ancora imballato e a corto di condizione, ha sparacchiatò in tribuna una punizione; a Pisa ha segnato su rigore, non ha fatto tanti numeri «alla Icardi» ma si è anche abbassato fino a centrocampo in una posizione che non bazzica così spesso. Lautaro è stato, se vogliamo, già dirompente. D'altronde da uno che segna una tripletta nel giorno del «provino» davanti ad Ausilio e che alla presentazione dice senza spavalderia «la maglia numero 10 non mi pesa» c'è da



Lautaro Martínez, 21 anni il 22 agosto, argentino di Bahia Blanca, e Mauro Icardi, 25 anni, argentino di Rosario, al lavoro alla Pinetina GETTY

Icardi più Lautaro Spalletti attacca col duo argentino

AMICHEVOLI

Oggi in campo anche l'Udinese

OGGI

Ore 19 WAC-UDINESE, a Wolfsberger (Aut)

DOMANI

Ore 01.05 italiane del 26 (19.05 Usa) JUVE-BAYERN, a Philadelphia (Usa)

Ore 5 italiane del 26 (ore 21 Usa) MILAN-MANCHESTER UTD, a Los Angeles (Usa)

Ore 17 LAZIO-Triestina, ad Auronzo di Cadore (Bz)

Ore 17.30 SAMP-PADOVA, a Temù (Bs)

Ore 17.30 CHIEVO-CITTADELLA, a Rovereto (tn)

Ore 18 SASSUOLO-Sudtirol, a Vipiteno (Bz)

Ore 1.30 italiane FROSINONE-Oakville Blue Devils (Can), a Vaughan (Can)

aspettarsi questo e altro. Alla prima si è subito sbloccato, alla seconda si è preso un giro di pausa, alla terza ecco il secondo gol. «Lautaro ha tutto per emergere, grande forza fisica nel difendere il pallone – ha detto Spalletti dopo il pirotecnico 3-3 contro lo Zenit –. E poi ha questa partenza per lanciarsi sul pallone con i tempi giusti che è davvero una grande qualità. Viene da un altro calcio, sta scoprendo ritmi di allenamento diversi, ma sta già facendo vedere buone cose».

INTESA Le ha fatte vedere in allenamento alla Pinetina e le ha fatte vedere davvero in queste prime uscite estive: il numero 10 nerazzurro sente la porta, fiuta l'occasione, sa muoversi in area ed è molto bravo anche fuori, merito di un fisico massiccio (1,74 m per 79

chilogrammi) e di un carattere da peperino. Diversamente da Icardi, il Toro è forte anche spalle alla porta: ecco perché oltre che accanto al capitano può giocare anche qualche metro dietro di lui. In che modo? Prima di Lugano lo stesso Spalletti ha dato qualche indizio di quello che ha in mente per i due attaccanti argentini: «Lautaro e Icardi possono giocare insieme, tutti i giocatori forti possono farlo. Devono mettersi in un contesto di squadra, dividendosi i compiti, passarsi la palla più spesso possibile e far nascere un'intesa». Contro lo Sheffield United partiranno insieme in un 4-4-2 che potrebbe virare sul 3-5-2. Ma potranno convivere anche nel 3-4-2-1, con Lautaro più trequartista, e nel 3-4-1-2. Il campo, stasera, darà la prima risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITANO Icardi tira il rigore a Pisa con lo Zenit: è il primo gol estivo del capitano dell'Inter GETTY



IL TORO L'esultanza di Lautaro: l'ex Racing di Avellaneda ha segnato a Lugano e Zenit GETTY

LA PARTITA

Si fermano Borja Valero e Politano Out anche col Chelsea?

MILANO

Per lo Sheffield United sarà soprattutto un evento, per l'Inter la quarta tappa di avvicinamento alla nuova stagione. Stasera a Sheffield, in Inghilterra, alle 19.30 locali (le 20.30 italiane) la squadra di Spalletti torna in campo: lo Sheffield United, decimo l'anno scorso in Championship, non è un avversario top, ma il calcio inglese ha sempre il suo fascino. Spalletti deve fare a meno di quattro giocatori. Si sapeva già di Nainggolan e Karimoh, rimasti ad Appiano per recuperare dagli infortuni a coscia e ginocchio, ma non ci saranno nemmeno Politano e Borja Valero, anche loro non partiti per la trasferta in Inghilterra (a cui si sono uniti i giovani D'Amico e Gavioli). Per entrambi si tratta di un affaticamento muscolare e c'è il rischio che saltino anche la sfida di sabato a Nizza col Chelsea di Sarri. Spalletti, al di là del debutto della coppia d'attacco argentina Icardi-Martínez, riporrà la difesa di Pisa, con D'Ambrosio e Dalbert sulle fasce. Non è escluso, però, che provi anche la difesa a 3, con Dalbert che scala a centrocampo e il «muro» D'Ambrosio-De Vrij-Skriniar, visto che il modulo con i tre dietro è quello usato da Wilder, tecnico degli inglesi.

c.ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHEFFIELD UTD (3-4-1-2)

INTER (4-4-2)

Ore 20.30	Diretta INTER TV
ALL. WILDER	HENDERSON
STEARMAN	EGAN O'CONNELL
FREEMAN	LEONARD STEVENS
CLARKE	FLECK SHARP
ICARDI	LAUTARO
ASAMOAH	GAGLIARDINI CANDREVA
EMMERS	DE VRIJ D'AMBROSIO
DALBERT	SKRINIAR
ALL. SPALLETTI	HANDANOVIC

ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

Vincenzo 3477207852

Negozi 031921019

Giancarlo 3391315193



• DIPINTI ANTICHI '700 - '800 - '900 MODERNI E CONTEMPORANEI • MOBILI ANTICHI • MODERNARIATO • DESIGN LAMPADARI • ARGENTERIA USATA • ANTIQUARIATO ORIENTALE • MEDAGLIE MILITARI • BRONZI • STATUE IN MARMO CERAMICHE • MONETE • CARTOLINE

ACQUISTIAMO ANTICHITÀ PAGAMENTO IMMEDIATO

SI ACQUISTANO GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

Negozi in: via Garibaldi 163, FINO MORNASCO (CO)

WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTIQUITACASTELLO@GMAIL.COM

Cannibale Ronaldo

Da solo segna quanto tutto l'attacco Juve

● Nei 9 anni al Real ha fatto 450 gol, per i bianconeri 4 in più nello stesso periodo ma con 23 uomini diversi

Fabiana Della Valle
@FabDellaValle

L'ultima volta che un compagno di squadra segnò più gol di Cristiano Ronaldo era il 2009-10: il portoghesi si fermò a 26, un gradino più sotto di un certo Gonzalo Higuaín. Il Pipita disputò una grande stagione anche se non bastò per vincere il titolo di *Pichichi* (capocannoniere) della Liga perché Messi arrivò a 34. Il 2009-10 era la prima stagione di Ronaldo a Madrid: è passata una vita, addirittura all'epoca si parlava di CR9 perché il 7 era ancora sulle spalle di Raul e solo l'anno dopo avrebbe cambiato padrone. Nelle nove stagioni trascorse in Spagna l'alieno portoghesi ha segnato 450 gol, di cui 311 nella Liga e 105 in Champions League. Un numero già di per sé impressionante, ma che acquista ancora più valore se confrontato con un altro dato: nello stesso periodo di tempo tutti gli attaccanti della Juventus messi insieme hanno realizzato 454 reti; un bottino leggermente superiore, ma per raggiungerlo ci sono voluti 23 giocatori.

RE CR7 E COOPERATIVA JUVE
Nella lista ci sono centravanti classici (da Trezeguet a Higuaín), numeri dieci (Del Piero, Tevez, Dybala), campioni del mondo (Iaquinta, Toni, Llorente), trequartisti e pure esterni offensivi come Coman o Giaccherini. Una specie di grande cooperativa dei gol guidata da Dybala (68) davanti a Higuaín (55) e Tevez (50): tutti argentini e in fondo è quasi normale che sia così visto che il grande rivale della carriera di Ronaldo è Leo Messi, argentino pure lui. Ronaldo è un cannibale dell'area di rigore, che viaggia a una media di 50 centri a stagione. Cifre irraggiungibili per chiunque, così anche numeri che prima sembravano notevoli, come le 32 marcature di Higuaín nel primo anno bianconero (2016-17) impallidiscono al confronto.

SEGO SOLO 10 Dopo il primo anno a Madrid in cui fu battuto in volata da Higuaín, Ronaldo ha lasciato le briciole ai compagni di squadra e soprattutto di reparto: CR7 è arrivato a 40

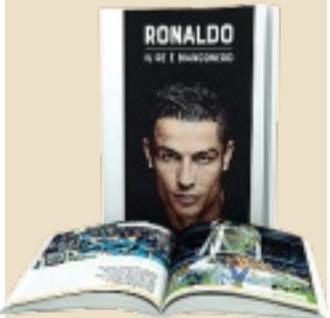
IL SOLISTA E LA COOPERATIVA



2: Supercoppa europea
4: Supercoppa spagnola
6: Mondiale per Club

IL LIBRO SU CR7 IN EDICOLA

È in edicola il libro *Gazzetta* dedicato a Cristiano Ronaldo: 144 pagine (a 4,99 euro) che vanno dagli esordi fino ai trionfi con il Real, in cui vengono raccontati i successi, i gol, l'infinito duello con Messi, la famiglia e gli amici fino al trionfale arrivo alla Juve.



Cristiano Ronaldo,
33 anni

AFP



LA TOURNÉE

I bianconeri sbarcano negli States, domani c'è il Bayern

● Intanto a Villar Perosa si lavora al piano sicurezza per il 12 agosto: la Juve non intende cambiare sede

Primo giorno tra fuso orario, selfie e sorrisi. Da oggi però si fa sul serio. Ieri la Juventus è sbarcata a New York e ha raggiunto la sede del ritiro americano, la Pingry School, dove si allenerà durante questi quindici giorni di tourneé. I bianconeri presenti in America (non ci sono, oltre agli infortunati Spinazzola e Sturaro e a Cristiano Ronaldo, gli altri che hanno superato la fase a gironi al Mondiale, ovvero Dybala, Higuaín, Bentancur, Cuadrado, Douglas Costa, Mandžukic, Pjaca e Matuidi) avranno giusto il tempo di ambientarsi, perché domani (alle 19.05, l'1.05 in Italia, diretta su Sky Sport) giocheranno subito la prima partita dell'International Champions Cup a Philadelphia contro il Bayern Monaco. Per Allegri, che è a corto di attaccanti (l'unica punta di ruolo presente è Favilli, già promesso sposo del Genoa) sarà l'occasione per fare qualche esperimento.

VILLAR ATTENDE CR7 La Juve giocherà altre tre partite (il 28 con il Benfica nel New Jersey, il

1° agosto ad Atlanta contro la selezione All Star della Mls e il 4 a Washington col Real Madrid) prima di rientrare a Torino, dove nel frattempo avranno iniziato ad allenarsi gli altri: CR7 e compagnia sono attesi alla Continassa il 30 (tranne i tre finalisti del Mondiale che avranno qualche giorno in più), mentre il primo allenamento con la squadra al completo sarà probabilmente il 9 agosto. Per la prima uscita ufficiale bisognerà attendere il 12, quando ci sarà la tradizionale amichevole di Villar Perosa tra

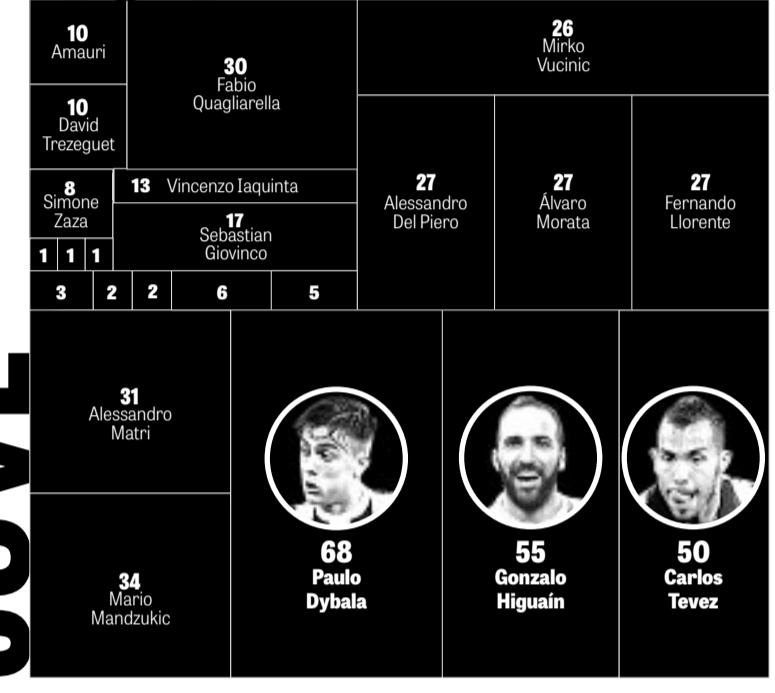
Juve A e Juve B. Villar è il paese d'origine degli Agnelli, che per anni ha ospitato il ritiro dei bianconeri, e la partitella in famiglia che precede l'inizio della Serie A è un immancabile rito, con la solita tappa di tutta la squadra nella villa di famiglia. I cinquemila biglietti disponibili sono andati ancora più a ruba dopo l'acquisto di CR7 e per quel giorno si teme un afflusso di tifosi ben superiore al solito, difficile da contenere. La Juve non ha alcuna intenzione di cambiare la storia, scegliendo un'altra sede, a patto che ci sia

la massima allerta. I bianconeri sono in attesa dell'ok della Prefettura al piano di sicurezza che il Comune presenterà a breve per poi ufficializzare l'amichevole: prevista una zona rossa oltre la quale verranno fatti entrare solo i tifosi in possesso dei biglietti. Nessuno vuole correre rischi. «Stiamo lavorando a un dettagliato piano di emergenza — ha detto il sindaco Marco Ventre —. Sarà sicuramente una festa, ma con un occhio di riguardo alla sicurezza di tutti».

f.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

454 Gol degli attaccanti della Juventus in tutte le competizioni (2009/2018)

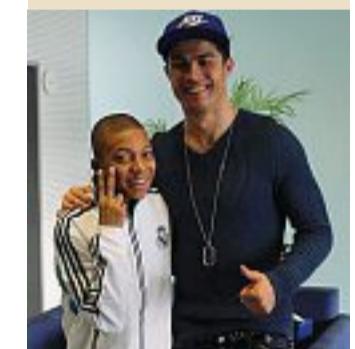


1: Niccolò Giannetti, Kingsley Coman, Moise Kean 2: Luca Toni 3: Pablo Daniel Osvaldo 4: Federico Bernardeschi 5: Emanuele Giaccherini

L'EGO

E MBAPPÉ PRENDE IL 7 IN SUO ONORE

Passione senza fine. Quella di Kylian Mbappé — neo campione del mondo — per Cristiano Ronaldo, da sempre suo idolo (sotto una foto di un piccolissimo Mbappé col portoghesi). Il francese cambia: nel Psg d'ora in poi vestirà la maglia con il numero 7. Appunto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alex Sandro ci ripensa Rugani vuole il Chelsea

- Nessuna offerta per il brasiliano, disposto a restare alla Juventus senza rinnovo. Il difensore ha l'accordo coi Blues: piace sempre Godin

Fabiana Della Valle

Nessuna nuova, quindi buona nuova. Il mercato della Juventus in questi giorni è in uno stato di calma apparente. Dopo l'acquisto di Cristiano Ronaldo la priorità è cedere, in particolare in attacco dove c'è abbondanza (oltre alle necessità di bilancio) e contemporaneamente cercare di trattenere i big più desiderati dai top club europei. Tra questi c'è Alex Sandro, che dopo un lungo periodo di tentennamenti sembra aver disfatto le valigie. La Juventus è convinta che al-

A photograph of Diego Godín, a professional footballer, wearing an Atlético Madrid jersey. He is shown from the waist up, looking towards his left with his right hand raised in a gesture. The background is a blurred stadium.

Diego Godin, 32, difensore EPA

l'80% resterà, perché il confronto con agente e giocatore è stato positivo.

NIENTE RINNOVO Alex Sandro era arrivato dal Porto tre estati fa per 26 milioni di euro, una bella somma per un terzino. Una stagione per ambientarsi, poi l'esplosione nel secondo anno, quando rubò il posto da titolare a Evra, spingendolo verso l'addio. L'ultima annata non è stata però all'altezza della sua fama, tanto che il brasiliano è finito spesso in panchina, anche in finale di Coppa Italia. Forse sul suo rendimento hanno influito i rumors della scorsa

estate, quando lo voleva il Chelsea. La Juventus rifiutò un'offerta superiore ai 50 milioni per trattenerlo, ma Alex Sandro restò controvoglia e in campo si è vista tutta la sua malinconia. Ripartito il mercato, il suo nome è tornato a circolare: stavolta c'è l'interesse forte del Psg, che però non si è mai fatto sentire con la Juventus. L'arrivo di CR7 ha cambiato gli umori di tanti, anche del brasiliano, che nonostante qualche frizione col tecnico non ha più grande smarria di partire. Resterà, salvo offerte irrinunciabili, ma senza rinnovo del contratto, decisione condivisa tra giocatore e so-

cietà: se ne riparerà più avanti.

E MIRE? La Juve cercherà di trattenere anche Miralem Pjanic, che interessa a tanti (City, Chelsea, Psg e Barcellona: se partisse, nome caldo Adrien Rabiot del Psg) ma anche in questo caso nessuno ha ancora bussato alla porta bianconera. Il suo nuovo procuratore, Fali Ramadani, vorrebbe un rinnovo a cifre a cui la Juve non è disposta ad arrivare (7 milioni), ma il club punta sulla volontà di restare del giocatore (che non ha ancora chiesto la cessione). Ore di attesa per Daniele Rugani, che ha l'accordo con il Chelsea ma aspetta che il club bianconero trovi un'intesa con i Blues (la Juve lo valuta non meno di 50 milioni: come sostituto in pole c'è Diego Godin dell'Atletico), idem per Gonzalo Higuaín, per cui oltre al Chelsea c'è anche il Milan. Stand by per Marko Pjaca: lui vuole la Fiorentina ma i Viola non sono disposti ad accettare le condizioni juventine (prestito con obbligo di riscatto con diritto di riacquisto). Sul croato ci sono anche Samp e Genoa.



Alex Sandro, 27 anni, esterno sinistro brasiliano GETTY IMAGES

LA GUIDA

Tornano le coppe Atalanta giovedì con il Sarajevo

Ecco gli incontri preliminari di Champions ed Europa League che saranno disputati tra oggi e giovedì

CHAMPIONS LEAGUE

CHAMPIONS LEAGUE
OGGI
ore 16: Astana (Kaz)-Midtjylland (Dan)
ore 18: Cluj (Rom)-Malmoe (Sve)
ore 19.30: Paok (Gre)-Basilea (Svi)
ore 20: Dinamo Zagabria (Cro)-Hapoel Beer Sheva (Isr)
ore 20.15: Shkendija (Mac)-Sheriff (Mol)
ore 20.30: Stella Rossa (Ser)-Suduva (Lit)
ore 21: Legia Varsavia (Pol)-Spartak Trnava (Slk)
DOMANI
ore 19: Bate Borisov (Bie)-HJK Helsinki (Fin), Kukes (Alb)-Qarabag (Aze), Ludogorets (Bul)-Videoton (Ung)
ore 20.30: Ajax (Ola)-Sturm Graz (Aus)
ore 20.45: Celtic (Sco)-Rosenborg (Nor)

EUROPA LEAGUE

EUROPA LEAGUE
GIOVEDÌ
Ufa (Rus)-Domžale (Slo),
Ventspils (Let)-Bordeaux (Fra),
Spartaks Jürmala (Let)-La Fiorita (San
Marino), Viitorul (Rom)-Vitesse (Ola),
Tobol (Kaz)-Pyunik (Arm), Kairat
Almaty (Kaz)-AZ Alkmaar (Ola), Ruder
Velenje (Slo)-Steaua (Rom), Torpedo
Kutaisi (Geo)-Vikingur (Far Oer),
Chikhura (Geo)-Maribor (Slo), Hapoel
Haifa (Isr)-FH Hafnarfjördur (Isl),
Balzan (Mal)-Slovan Bratislava (Slk),
Dudelange (Lux)-Drita (Kos), Lipsia
(Ger)-Häcken (Sve), APOEL (Cip)-Flora
Tallinn (Est), Zrinjski (Bos)-Valletta
(Mal), Djurgården (Sve)-Mariupol
(Ucr), Honvéd (Ung)-Progrès
Niederkorn (Lux), Cska Sofia (Bul)-
Admira Wacker (Aus), Maccabi Tel-
Aviv (Isr)-Radnicki Niš (Ser), Žalgiris
Vilnius (Lit)-Vaduz (Lie), Molde (Nor)-
Laç (Alb), Jagiellonia (Pol)-Rio Ave
(Por), Shakhtyor (Bie)-Lech Poznań
(Pol), Dinamo Brest (Bie)-Atromitos
(Gre), Lask (Aus)-Lillestrøm (Nor),
Nordsjælland (Den)-AIK (Sve),
Olimpija Ljubljana (Slo)-Crusaders
(N.Ir.), Sutjeska (Mon)-Alashkert
(Arm), Santa Coloma (And)-Valur
Reykjavík (Isl), The New Saints (Gal)-
Lincoln Red Imps (Gib), Hajduk Spalato
(Cro)-Slavia Sofia (Bul), Genk (Bel)-Fola
Esch (Lux), B36 Tórshavn (Far Oer)-
Beşiktaş (Tur), Górnik Zabrze (Pol)-
Trenčín (Slk), S. Gallo (Svi)-Sarpsborg
(Nor), Željezničar (Bos)-Apollon
Limassol (Cip), Partizan (Ser)-Trakai
(Lit), Atalanta-Sarajevo (Bos),
Hibernian (Sco)-Asteras (Gre), Osijek
(Cro)-Rangers (Sco), Spartak Subotica
(Ser)-Sparta Praga (Rep.C.), Dundalk
(Irl)-AEK Larnaca (Cip), Aberdeen
(Sco)-Burnley (Ing), Dunajská Streda
(Slk)-Dinamo Minsk (Bie), Stjarnan
(Isl)-Copenhagen (Dan), Siviglia (Spa)-
Újpest (Ung)

SORTEGGIO

Ieri è stato effettuato il sorteggio dell'ultimo turno preliminare di Europa League. La vincente tra l'Atalanta e il Sarajevo sfiderà la vincente di Hapoel Haifa-FH Hafnarfjördur e giocherà l'andata in trasferta. Le partite si disputeranno il 9 e il 16 agosto.

An advertisement for Laura Biagiotti Roma Uomo fragrance. The background features a professional golfer, Francesco Molinari, in mid-swing on a golf course. In the foreground, three products are displayed on a green lawn: a white golf bag with blue stripes and the name 'FRANCESCO MOLINARI' on it, a yellow cylindrical bottle of 'ROMA UOMO' perfume with a brown cap, and a tall, orange cylindrical bottle of 'ROMA UOMO' perfume with a white cap. The text 'Bravo Chicco! L'Italia entra nella storia!' is written in the top left corner.

GLI 11 ACQUISTI



JAVIER PASTORE
L'elettrico centrocampista argentino, 29 anni, è stato preso dal Paris Saint-Germain (dove è stato sette stagioni) per 24,7 milioni di euro



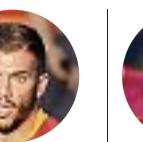
JUSTIN KLUIVERT
L'attaccante olandese, 19 anni, è stato preso per 17,25 milioni di euro più 1,5 di bonus dall'Ajax, società in cui è cresciuto fin dalle giovanili.



BRYAN CRISTANTE
Ha firmato fino al 2023 l'ex centrocampista dell'Atalanta, 23 anni: la Roma per lui ha speso 20 milioni (fra prestito e riscatto) più 10 di bonus.



IVAN MARCANO
È spagnolo, ha 31 anni, è un difensore ed è stato acquistato a parametro zero dal Porto, con cui era andato a scadenza di contratto.



DAVIDE SANTON
Il terzino, 27 anni, è arrivato a Roma nell'affare che ha portato Nainggolan all'Inter: il suo cartellino è stato valutato 9,5 milioni di euro.



ANTE CORIC
Ha firmato un contratto di 5 anni il centrocampista croato, 21 anni: Monchi lo ha preso dalla Dinamo Zagabria pagandolo 6 milioni.



ROBIN OLSEN
Partito Alisson, la Roma ha subito trovato il sostituto in porta: lo svedese, 28 anni, è stato acquistato dal Copenaghen per 11,5 milioni.



Malcom ora è un giallo

Ufficiale: è della Roma I tifosi vanno a Ciampino ma si inserisce il Barça

● Accordo per 36 milioni, i catalani salgono a 40 e il Bordeaux stoppa il brasiliano che doveva sbarcare alle 23. Giallorossi furiosi

OPPOSIZIONE ROMANA
Accordo di massima con il Bordeaux per il trasferimento di Malcom

Girondins
Site officiel

Accord de principe pour Malcom avec l'AS Roma
Le Brésilien de Bordeaux quitte le Club, sous réserve de la signature des documents administratifs.

L'ANNUNCIO SUL SITO DELLA ROMA
L'annuncio dell'accordo per il passaggio di Malcom alla Roma apparso ieri nel pomeriggio sul sito del club giallorosso.

...E SU QUELLO DEL BORDEAUX
Stesse parole sul sito del club francese: il trasferimento dell'attaccante brasiliano alla Roma è dato ormai per fatto.

Massimo Cecchini
ROMA

Cosa avranno provato ieri gli angeli del calcio, vedendo in questi giorni aerei carichi di sogni che solcano il cielo d'Italia per atterrare a Roma? Un pizzico d'invidia? Per 24 ore, infatti, il pianeta giallorosso è parso trovarsi al centro del sistema solare della Serie A, visto che – ad appena tre ore l'uno dall'altro – Robin Patrick Olsen e Malcom Filipe Silva de Oliveira stavano per sbarcare a Ciampino per diventare ufficialmente giocatori agli ordini di Eusebio Di Fran-

cesco. Invece no. Gli angeli del calcio hanno sparigliato i giochi su Malcom all'ultimo momento, diciamo intorno alle 22. Infatti, dopo che i documenti da Trigoria erano stati tutti inviati, il Bordeaux (pur non avendoli ancora rispettati firmati) aveva dato l'annuncio sul proprio sito e il brasiliano – il cui arrivo in Italia era stato annunciato per le 23 – aspettava solo d'imbarcarsi, il Barcellona ha fatto una offerta più alta rispetto a quella della Roma, che aveva trovato un accordo coi francesi per 32 milioni più 4 di bonus. I catalani, invece, hanno messo sul piatto 40 milioni complessivi, innescando di fat-

SULLA FASCIA
Malcom, 21 anni, in azione con il Bordeaux: nella scorsa stagione in Ligue 1 il brasiliano ha segnato 12 gol in 35 gare AFP

to un'asta virtuale che, per il Bordeaux, è parsa quasi una risposta alle tante contumelie ricevute dai suoi tifosi per la cessione del brasiliano, peraltro ad una cifra considerata troppo bassa.

LA TELEFONATA Una follia, una vergogna, hanno detto tutti a Trigoria, anche perché, quando ad un certo punto c'era il sentore che il Barcellona potesse inserirsi — Monchi ha anche chiamato i colleghi catalani per invitarli a una sorta di fair play di mercato, visto che l'accordo era stato raggiunto, ma i «blaugrana» hanno deciso lo stesso di presentare la loro offerta, co-

► È ARRIVATO IERI A ROMA L'EREDE DI ALISSON Olsen, n°1 di Svezia Dovrà parare pure i dubbi dei tifosi

● Il portiere di origine danese deve far dimenticare il brasiliano ai supporter romani. Grandi riflessi, deve crescere in posizionamento e palle alte

Giuliano Adaglio

«In questo mondo di eroi, nessuno vuole essere Robin...». L'ultima ballata di Cesare Cremonini sembra scritta apposta per il nuovo portiere della Roma, lo svedese Robin Olsen: il 28enne di Malmö avrà bisogno di tutta la sua mole (è alto quasi due metri) per raccogliere l'eredità

di un gigante del ruolo come Alisson, appena ceduto al Liverpool per una cifra da fantascienza. Normale che le aspettative siano alte e che nella tifoseria ci sia un po' di scetticismo: è stato così anche per Szczesny e per lo stesso Alisson prima che entrambi conquistassero a suon di prestazioni la fiducia del popolo giallorosso. Olsen non viene da un grande club, né da un torneo di prima

fascia, ma è tutt'altro che sprovvisto: da due anni è titolare della nazionale svedese, capace di estromettere Olanda e Italia dai Mondiali, per poi isolarsi – anche grazie alle sue parate – fino ai quarti di finale in Russia. Con Malmö, Paok e Copenaghen ha accumulato esperienza internazionale (46 partite nelle coppe europee), vittorie di squadra (2 campionati danesi e 2 svedesi) e premi



Robin Olsen all'arrivo a Roma e in azione con la nazionale svedese MANCINI/IPP

individuali, ma soprattutto ha imparato a guadagnarsi il posto partendo dalle retrovie. Fin dagli esordi con la squadra della sua città, dopo essersi fatto le ossa in formazioni di periferia come Bunkeflo e Klaghamn, deve giocarsi il posto con il quasi coetaneo Johan Dahlin, considerato più talentuoso e affidabile. Dopo un torneo vinto in coabitazione nel 2013, con la partenza di Dahlin per la Tur-



LA SORPRESA
I francesi avevano già dato l'annuncio sul proprio sito, poi la retromarcia

Monchi chiama gli spagnoli senza successo, ma c'è ancora speranza

stringendo la Roma a una notte di riflessioni, nonostante Malcom – in procinto di firmare un quinquennale da 2,5 milioni a stagione – si sentisse la maglia giallorossa già addosso, così come i quasi duecento tifosi che lo aspettavano a Ciampino prima di ritornare a casa delusi. Impressioni? Che il brasiliense dica di no a Barcellona per agevolare la Roma, a Trigoria ci credono in pochi, e tutto sommato è comprensibile. La questione dovrà essere risolta dalla triangolazione fra i club. E al più presto.

OLSEN: «FIDATEVI DI ME» Logico che non può essere l'arrivo

ci sono tanti portieri di talento e credo che le mie opportunità siano maggiori con la maglia della Svezia»: viva la sincerità. A suon di parate conquista la fiducia del nuovo c.t. Andersson che ne fa un cardine della nazionale gialloblù, con la quale alterna prestazioni sontuose (in casa con l'Olanda e nel doppio confronto gli azzurri) ad altre meno convincenti come quella di Saint-Denis contro la Francia, dove con un'uscita avventata regala il gol qualificazione a Payet. Quello del posizionamento e dei palloni alti sembra essere il suo limite maggiore: anche ai Mondiali non è parso irreprendibile da questo punto di vista, specie in occasione del gol su punizione di Kroos, che lo ha sorpreso da posizione quasi impossibile. Ciononostante Olsen resta un portiere affidabile che, pur non avendo il gioco palla a terra e la capacità di distribuzione del suo predecessore brasiliano, può contare su ottimi riflessi e su una grande reattività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chia Olsen diventa titolare, conquista il secondo titolo consecutivo e viene nominato portiere dell'anno. In nazionale il numero uno è il monumento Isaksson, ma l'allora c.t. Hamren comincia a pensare a lui per il futuro: una decisione lungimirante, perché Olsen, figlio di danesi, avrebbe potuto giocare anche per i cugini. «Non è stata una scelta facile – ha ammesso – ma in Danimarca



ANTONIO MIRANTE

L'ex portiere del Bologna, 35 anni, farà il secondo di Olsen ed è stato valutato intorno ai 4 milioni, nella trattativa che ha portato Skurupski in Emilia

NICOLÒ ZANIOLA

Anche il giovane (19 anni) centrocampista è arrivato dall'Inter nell'ambito dell'affare Nainggolan. La sua valutazione è di 4,5 milioni.

WILLIAM BIANDA

Il difensore centrale francese, 18 anni, è stato preso dal Lens per 6 milioni di euro più 5 di bonus. È un giocatore di prospettiva

DANIEL FUZATO

Con lui, portiere brasiliano di 21 anni, 1,90 per 8 chili, Monchi cerca un altro colpo in stile Alisson. Al Palmeiras sono andati 500 mila euro.

di Olsen – giunto da Copenhagen alle 21 – a restituire il sorriso all'universo giallorosso. Il portiere, comunque, stamattina sosterrà le visite mediche a Villa Stuart e domani – dopo aver firmato un quadriennale da 1,5 milioni a stagione – potrebbe partire per gli Stati Uniti, aggregandosi al resto della squadra. Magari non da solo. Se voli e tempi saranno rispettati, infatti, potrebbero anche viaggiare in compagnia, perché il club giallorosso attende il ritorno dalle ferie di Fazio e Kolarov, pronti a sbucare per poi ripartire subito alla volta degli Usa. Inutile dire che era lo stesso programma che attendeva

Malcom. Lo svedese, pagato al Copenaghen 8,5 milioni più 3 di bonus, è stato accolto da una cinquantina di tifosi e, tra i selfie e le foto di rito, ha detto: «Sono felice di essere alla Roma. Per me è un grande traguardo. Fidatevi, farò bene».

N'ZONZI E BERARDI Olsen è l'acquisto numero 11 (tra cui ben 3 portieri) della società giallorossa, ma è chiaro che il nodo attaccante esterno di destra dovrà essere sciolti, magari – se Malcom tramontasse – tornando su Berardi. Poi il mercato in entrata potrebbe essere finito, anche se non è ancora detto. Se infatti si riuscisse a cedere bene uno tra Perotti ed El Shaarawy (più l'azzurro), Juan Jesus e Gonalons, possibile l'assalto ad un altro vecchio pallino di Monchi, ovvero N'Zonzi del Siviglia, che ha una clausola di rescissione di 35 milioni. Al momento, un sogno che gli angeli del calcio non prendono in grande considerazione. Ma l'impressione è che sia meglio lasciare libere le rotte. Il cielo di Roma, a volte, regala sorprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



JUEGO LIMPIO IL FAIR PLAY CHE IL BARÇA DIMENTICA

Fair play (in italiano testualmente «gioco leale» o semplicemente «correttezza», in spagnolo «juego limpio») è una espressione inglese di uso comune che indica un'etica comportamentale improntata al rispetto delle regole e degli altri. Nel mondo del calcio, negli ultimi anni, si è parlato talmente tanto del Fair play finanziario – quello che riguarda il rispetto dei paletti economici imposti dall'Uefa - che evidentemente qualcuno anche tra i club più grandi e prestigiosi si è dimenticato il significato originale del termine. Diversamente si fa fatica ad accettare come il Barcellona si sia inserito in una trattativa virtualmente chiusa tra due altri club importanti: la Roma (di Dzeko, De Rossi e Manolas, che pure dovrebbero ricordarsi bene...) e il Bordeaux. Con tanto di annunci sui rispettivi siti internet di accordo virtualmente fatto e parole del giocatore che stava per imbarcarsi per Roma. Note pure le cifre. Documenti della Roma già inviati ai francesi. Ma il Barcellona con la tipica arroganza dei forti si è inserito, ha rilanciato, bloccando tutto e aprendo l'asta. Non sono servite per il momento le chiamate stizzite dei dirigenti della Roma a quelli blaugrana e francesi. Avranno il Bordeaux e Malcom la forza di resistere e rispettare la parola data? Si chiama Fair Play, in spagnolo juego limpio. Al Barcellona sanno cosa significa?



Lo spagnolo Monchi, 49 anni, è il d.s. della Roma ANSA

IL PERSONAGGIO

IL PREDESTINATO DEL GOL

Un nome impegnativo un grande sinistro e il tifo per Neymar

● Malcom in assonanza al leader Usa degli Anni Sessanta, un tiro potente e la venerazione per la stella della Seleçao

ROMA

Se la forza di un giocatore si giudicasse dalla nostalgia che provoca, non ci sarebbero dubbi di sorta sul fatto che Malcom Filipe Silva de Oliveira era pronto per essere l'ingrediente più gustoso della dozzina apparecchiati dal d.s. Monchi sulla tavola dello chef Di Francesco.

CRITICHE BORDEAUX Il sito del Bordeaux, infatti, ieri è stato invaso da messaggi non esattamente gentili nei confronti della dirigenza, accusata di aver venduto il «miglior giocatore» a cifre neppure da capogiro, se è vero che lo scorso anno il Borussia Dortmund offriva una sessantina di milioni (ma occhio alle «fake news»). Morale: dicono da Trigoria che anche questo (oltre al Barça) sia stato uno dei motivi della giravolta notturna per il brasiliense che la Roma aspettava di godersi, curiosa di scoprire se quel calciatore col nome da leader lo fosse anche in campo. Suo padre infatti – sparito presto dalla

sua vita – lo ha chiamato (perdendo una «L» per strada) col nome del leader politico-religioso di tanti afroamericani negli Anni Sessanta, Malcolm X appunto, ma non è dato sapere per ora quanto il 21enne creda alle leopardiane «magnifiche sorti e progressive» della società. Di sicuro, comunque, è legato a mamma Flavia («senza di lei non sarei qui»), ai fratelli Samuel e Davi Lucca (che la madre ha avuto dal nuovo compagno Roberto) e alla sua fidanzata Leticia. Quadretto assai sudamericano ma, a differenza di quanto si possa ammirare sulle ingannevoli antologie video, l'attaccante nato a San Paolo è meno di stile brasiliiano di quanto si pensi.

GIOCO DI SQUADRA Vista una complessione fisica non proprio da wrestler (poco più di 170 centimetri per 70 chili di peso), difficilmente ama ficcarci in dribbling ripetuti; piuttosto è assai più abile a giocare di sponda con i compagni, accentrarsi da destra per liberare la corsia alle avanzate del terzino e usare il suo gran sinistro per tirare oppure per servire il compagno che taglia verso l'area. Tutte doti che avevano convin-

to l'Inter a farsi avanti prima di arenarsi sulla cifra, e poi anche l'Everton, che aveva fissato ad dirittura le visite mediche per lui (quando si dice il contrappasso...).

LUI E NEYMAR Ecco, comunque andrà a finire il giallo, per apprezzare al meglio il talento di Malcom, sarebbe cercare di evitare paragoni con Neymar alla sua età. Vero che Tite, attuale c.t. del Brasile, quando il baby giocava nel Corinthians lo definì «un diamante», ma l'attuale stella della Seleçao è troppo diverso per imbastire paragoni. Crediamo che a pensarla allo stesso modo sia anche lo stesso neo giallorosso, inciso un anno fa in una scivolata dettata da troppo entusiasmo. Dopo che il suo Bordeaux aveva perso 6-2 contro il Psg di Neymar, infatti, Malcon postò felice una serie di selfie con la stella brasiliiana, non rendendo soddisfatti i propri tifosi. «Un errore di gioventù», archiviò l'errore del suo allenatore. Impressioni? Non succederà più. Anzi, chissà che presto non siano i colleghi della Serie A o della Liga a chiedere selfie a Malcom.

ma.cec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il brasiliense Malcom si scatta un selfie con il connazionale Neymar dopo un Psg-Bordeaux AFP

CHAMPIONS: ABBONAMENTI RECORD

De Rossi festeggia i 35 Manolas cerca conigli



Daniele De Rossi, 35 anni. Per il centrocampista e capitano della Roma e della Nazionale inizia la stagione numero 18 con la maglia giallorossa in prima squadra LAPRESSE

● (zuc) Il giorno di Daniele De Rossi: oggi il capitano della Roma compie 35 anni e la festa, nel ritiro giallorosso di San Diego, sarà tutta per lui. In attesa, domani notte, dell'esordio americano contro il Tottenham, i giocatori devono fare i conti con il jet lag. Ieri, nel pomeriggio italiano, erano tutti svegli. Peccato che in California fosse l'alba. Tra i primi ad alzarsi El Shaarawy, Florenzi, Pellegrini e Manolas. Proprio il greco ha offerto 100 mila euro al compagno capace di catturare un coniglio. Non è dato sapere se qualcuno sia riuscito o meno nell'impresa, di certo il buonumore era tanto. Così come tanto è l'ottimismo dei tifosi, che in prelazione hanno acquistato 21 mila abbonamenti Champions, stesso numero del campionato e 6 mila in più dello scorso anno.

SPONSOR SUL RETRO DELLE MAGLIE

Accordo triennale: 8 milioni da Hyundai



● (ma.cec.) Tanto tuonò che piove. Come si sussurrava da tempo, la Hyundai è entrata a far parte degli sponsor giallorossi, grazie a un accordo triennale da circa 8 milioni di euro più bonus. In campionato il suo nome apparirà sul retro delle maglie, garantendo così una grande visibilità al marchio. Dice il dirigente giallorosso Guido Fienga: «Dobbiamo essere orgogliosi di poter portare il nome di Hyundai sul retro delle nostre divise e siamo impazienti di lavorare a contatto con loro nel coinvolgere i nostri appassionati di tutto il mondo». Gli fa eco Andreas Christoph Hofmann, vicepresidente Marketing & Product di Hyundai: «Dopo Chelsea, Atletico Madrid e Hertha Berlino, siamo felici di collaborare con un altro club di così grande prestigio».

L'IDENTIKIT

SANTIAGO
ARIAS

NATO A MEDELLIN (COL)
IL 13 GENNAIO 1992
ALTEZZA 177 CM PESO 73 KG
RUOLO ESTERNO DESTRO

Debutta nei professionisti con La Equidad di Bogotà, prima di sbarcare in Europa allo Sporting Lisbona. Con il Psv vince i primi trofei: 3 Eredivisie (2015, 2016 e 2018) e 2 Supercoppe d'Olanda (2015 e 2016).

IN NAZIONALE

L'esordio con la Colombia è del 15 ottobre 2013 (Paraguay-Colombia 1-2). In totale 45 presenze, con due partecipazioni alle fasi finali dei Mondiali (2014 e 2018) e il terzo posto alla Coppa America 2016.

LA CARRIERA NEI CLUB

LA EQUIDAD	2009-2011
SPORTING LISBONA	2011-2013
PSV EINDHOVEN	dal 2013



Santiago Arias, 26 anni, 10 presenze in Champions League, tutte con il Psv tra 2015 e 2016. AFP

Napoli, c'è un'Arias nuova Ancelotti ha la sua freccia

● Accordo molto vicino per il terzino destro colombiano: operazione da 12 milioni più bonus. Si tratta per il rinnovo di Hysaj

Maurizio Nicita
INVIATO A DIMARO (TN)
@manic50

Il cammino per Santiago è lungo e complesso. Ma stavolta il Napoli è davvero a un passo dall'ingaggiare Arias, che di nome fa Santiago e da cinque anni gioca nel Psv Eindhoven. Così da coprire l'ultima casella (dichiarata) del mercato di Aurelio De Laurentiis: quella del terzino. Arias non è esattamente il profilo pensato, perché gioca solo a destra, ma essendo nato come esterno offensivo garantirà ad Ancelotti quella spinta profonda che chiede ai suoi terzini.

DETtagli Anche ieri il presidente De Laurentiis ci ha tenuto a sottolineare che «la trattativa c'è, ma non è ancora conclusa e seguiamo altri profili». L'accordo con la Seg, l'agenzia olandese che segue il colombiano (come l'interista De Vrij e tanti altri) è stata trovata sulla base di un quinquennale che, con i bonus, arriva a circa 2 milioni netti a stagione. Cer-

to, c'è ancora da mettere a punto la complessa contrattistica che il Napoli mantiene coi suoi tesserati e che prevede la cessione completa dei diritti d'immagine alla società. La stessa Seg ha mediato con il Psv: si è passati da una iniziale richiesta di 15 milioni a un accordo intorno ai 12, con qualche bonus. Si sta cercando di stringere i tempi anche perché fra poco più di tre settimane inizia il campionato e in questo ruolo finora Ancelotti ha fatto di necessità virtù, visto che domenica sera a Trento si è inventato Allan terzino destro, e bisogna dire che i risultati sono stati interessanti. Ieri in ritiro si è rivisto Mario Rui, che nel pomeriggio ha svolto il primo allenamento. Considerandolo già disponibile, al momento i titolari sono Elseid Hysaj e il portoghese: che non avrebbero alternative, visto che anche il nazionale Under

21 Luperto è un centrale che si adatta al ruolo di esterno. E considerato che il recupero completo di Faouzi Ghoulam dalla frattura alla rotula non è vicinissimo: in settembre si spera possa tornare a lavorare in gruppo, ma ovviamente ci vorrà molta cautela per rivedere il mancino algerino in campo.

LA TRATTATIVA

Pronto quinquennale da 2 milioni l'anno, manca l'intesa per i diritti d'immagine

Occorre stringere i tempi, nel ruolo Ancelotti non ha alternative

lizia, capace con Walter Mazzarri di esprimersi ad alti livelli sia come esterno di destra, sia di sinistra. Poi un infortunio, per certi versi fantomatico, lo ha fatto scomparire dai radar e nella passata stagione è stato tenuto fuori rosa.

HYSAJ E LA CLAUSOLA Dun-

que con il probabile arrivo di Santiago Arias, sarà proprio il 26enne sudamericano ad agire a destra, con Hysaj pronto a giocare a sinistra, come ha già fatto con Sarri e anche domenica sera per una parte del secondo tempo contro il Carpi. A proposito dell'esterno albanese, nei prossimi giorni il procuratore Mario Giuffredi sarà a Dimaro per discutere con la società. Giocatore e agente sono rimasti male del fatto che le penali imposte dal Napoli a Sarri e Chelsea abbiano di fatto vanificato l'esistenza contrattuale di una clausola rescissoria, seppur molto alta: 50 milioni (scaduta il 5 luglio). E così si discuterà del prolungamento al 2023 del contratto dell'albanese che dovrebbe arrivare a circa 2,4 milioni netti a stagione. Fra gli argomenti all'ordine del giorno anche l'eventualità di togliere la clausola rescissoria. Argomento simile cercherà di trattare anche l'agente di Piotr Zielinski: prolungamento e ridiscussione oppure abolizione dell'attuale clausola di 65 milioni. Vedremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È ARIAS

Forgiato al Psv, un terzino-play che sa vincere

● In Olanda arrivò da esterno alto, ora è bravo a difendere e a creare gioco quando sale

Alec Cordolcini

Il mondo è ormai capovolto. L'Olanda, un tempo terra di bomber, ali e fantasisti, adesso fabbrica difensori, basti pensare al costosissimo Van Dijk o all'ancora imberbe De Ligt che, a dispetto della giovane età, è sul taccuino delle grandi di mezza Europa. Santiago Arias, molto vicino al Napoli, può essere pienamente iscritto alla categoria «made in Holland», nonostante sia calcisticamente cresciuto a Bogotà con La Equidad e sia stato importato in Europa dallo Sporting Lisbona. Ma il 21enne che nel 2014 lasciava la capitale portoghese per l'Olanda era solo un abbozzo di terzino, ancora troppo ancorato al suo passato di esterno alto, tatticamente ingenuo e arruffone. In cinque stagioni al Psv Eindhoven, Arias ha conosciuto una maturazione piena e completa, conquistando la maglia da titolare della nazionale colombiana (con la quale non ha sfuggito nemmeno nel recente Mondiale) e imponendosi quale uno dei difensori più continui e affidabili della Eredivisie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arias con la moglie, la modella colombiana Karin Jimenez

IL VETERANO

Callejon costante azzurra: tanti ruoli, alto rendimento

● Con Ancelotti lo spagnolo è più interno rispetto al 4-3-3 di Sarri, ma l'intesa con Insigne «falso nove» è già ben rodata

INVIATO A DIMARO

In cinque campionati di Serie A ha saltato soltanto due partite, entrambe per squalifica: non si è mai fermato per altro motivo. E anche domenica sera ha confermato questa incredibile affidabilità. Perché José María Callejon a Trento aveva accusato qualche linea di febbre, ma nella ripresa ha dato la disponibilità a entrare al tecnico Carlo Ancelotti

e in 45' si è ripreso quanto sembrava stesse scivolando via. Una risposta concreta per chi lo considerava il figlioccio acquisito di Maurizio Sarri, capace di esaltarsi soltanto con quel tipo di gioco e movimenti.

DA RAFA AL SARRISMO Del resto se lo spagnolo ha fatto benissimo sia con Benitez (15 gol nel primo campionato italiano), sia poi con Sarri è perché la sua intelligenza tattica è fuori dal comune. Oggi magari,



José María Callejon, 31 anni, abbraccia Simone Verdi KULTA

per come si sviluppa il gioco di Ancelotti, saranno meno spettacolari quelle palle in profondità incubo di ogni difesa, visto com'è capace di trovare il tempo giusto per aggirare la linea.

QUALCHE DIFFICOLTÀ Nella prima uscita di due sabati fa era parso un po' impacciato in una posizione diversa, più interna e vicino alla prima punta, rispetto al più classico 4-3-3 sarriano. Ma ognuno ha i suoi tempi di reazione e a Trento i tre mila tifosi del Napoli accorsi, hanno potuto godere del loro Calletti, dell'uomo che sulla fascia destra riesce in qualche modo a squinternare la difesa avversaria. Simone Verdi sem-

bra il suo maggiore antagonista per il ruolo di attaccante destro, ma finora Ancelotti lo ha schierato prevalentemente a sinistra, anche per provare l'algerino Ounas sulla destra (due assist e un gol, non male in queste prime uscite). Ma Callejon domenica sera ha già mostrato numeri che hanno impressionato Ancelotti e il suo staff. Ha saputo leggere bene i movimenti di Insigne «falso nueve» suggerendogli un assist diverso per costruzione a quelli cui ci avevano abituato: passaggio filtrante in mezzo con lo spagnolo che batte a rete all'altezza del dischetto. Mentre con Lorenzinho hanno appassionato anche a livello in-

ternazionale con quelle triangolazioni strette a sinistra, prima dell'improvviso cambio gioco sullo spagnolo dall'altro lato.

INTESA DI CLASSE Ma fra giocatori di grande qualità è più semplice capirsi. Come quando lo stesso 31enne spagnolo ha percorso in velocità la fascia destra, arrivando sul fondo e crossando un pallone che Verdi ha dovuto solo appoggiare in porta. Ecco, al di là di moduli e schemi, questo Napoli mostra sempre di sapersi divertire e di riuscire a trovare con una certa facilità la via del gol.

ma.ni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Toro dalla A alla Z

Il Mazzarri-style: perfezionismo per il grande salto E Belotti è tornato

● Bilancio dopo le due settimane di ritiro: il tecnico ha curato ogni minimo dettaglio, il Gallo già in forma

Filippo Grimaldi
Mario Pagliara

Benvenuti nel mondo Torino. Dalla A alla Z, in un viaggio lungo 14 giorni, quelli del ritiro di Bormio, vissuti senza fermarsi mai, per plasmare il nuovo Toro.

Ansaldi ha rinunciato a sei giorni di vacanza, e giovedì scorso è stato il primo dei granata impegnati al Mondiale rientrato alla base, pronto per gli ultimi quattro giorni di lavoro in quota.

Belotti è tornato. Tutti gli indizi sono al posto giusto e conducono al ritorno del Gallo vecchia maniera: fisicamente sta bene, ha lavorato duro, è sempre stato l'ultimo a fare la doccia, dimostrandosi sorridente e disponibile coi tifosi. Inoltre ha imprezzito il ritiro con 7 gol nelle prime due amichevoli. Sì, è già in forma strepitosa: il nuovo Toro sta nascendo intorno a lui.

Cuore Toro: Mazzarri sta plasmendo un gruppo che sia fedele al grande cuore della gente del Toro. Il sistema e l'organizzazione sono i dogmi strutturali sui quali ha costruito il lavoro. Il tecnico ha insistito sul principio sacchiano dell'attenzione consapevole su tutto per passare agli automatismi di squadra.

Didattica: sin dal primo giorno il programma si è concentrato su esercitazioni (con un livello di difficoltà crescente) basate sul controllo palla orientato, sull'uno contro uno, sulla posizione del corpo, sulla tecnica di base, sui tempi di gioco: Mazzarri e il suo staff hanno curato ogni dettaglio, puntando al miglioramento della squadra attraverso i progressi dei singoli.

Esperimenti: Bormio è stato un laboratorio. Berenguer esterno totale di fascia sinistra stuzzica, Lukic mezzala destra affascina, Iago Falque messo alle spalle di Belotti, come Lavezzi con Cavani, funziona alla grande.

Futuro: tutti promossi gli otto Primavera aggregati. I giovanissimi Ferigra,



Il presidente Urbano Cairo in visita alla squadra LAPRESSE

LA CHIAVE
Cairo, 14^a stagione da presidente: dopo gli anni bui il club ha ritrovato stabilità

Dal mercato alle esigenze quotidiane simbiosi totale tra società e tecnico

Jolly: affidabile quanto duttile, Izzo ha già dimostrato di poter giocare sia a destra sia a sinistra. Prezioso.

Lavoro: il primo comandamento di Mazzarri, rispettato alla lettera. Molte ripetute sui mille, tattica e lavoro aerobico in quantità.

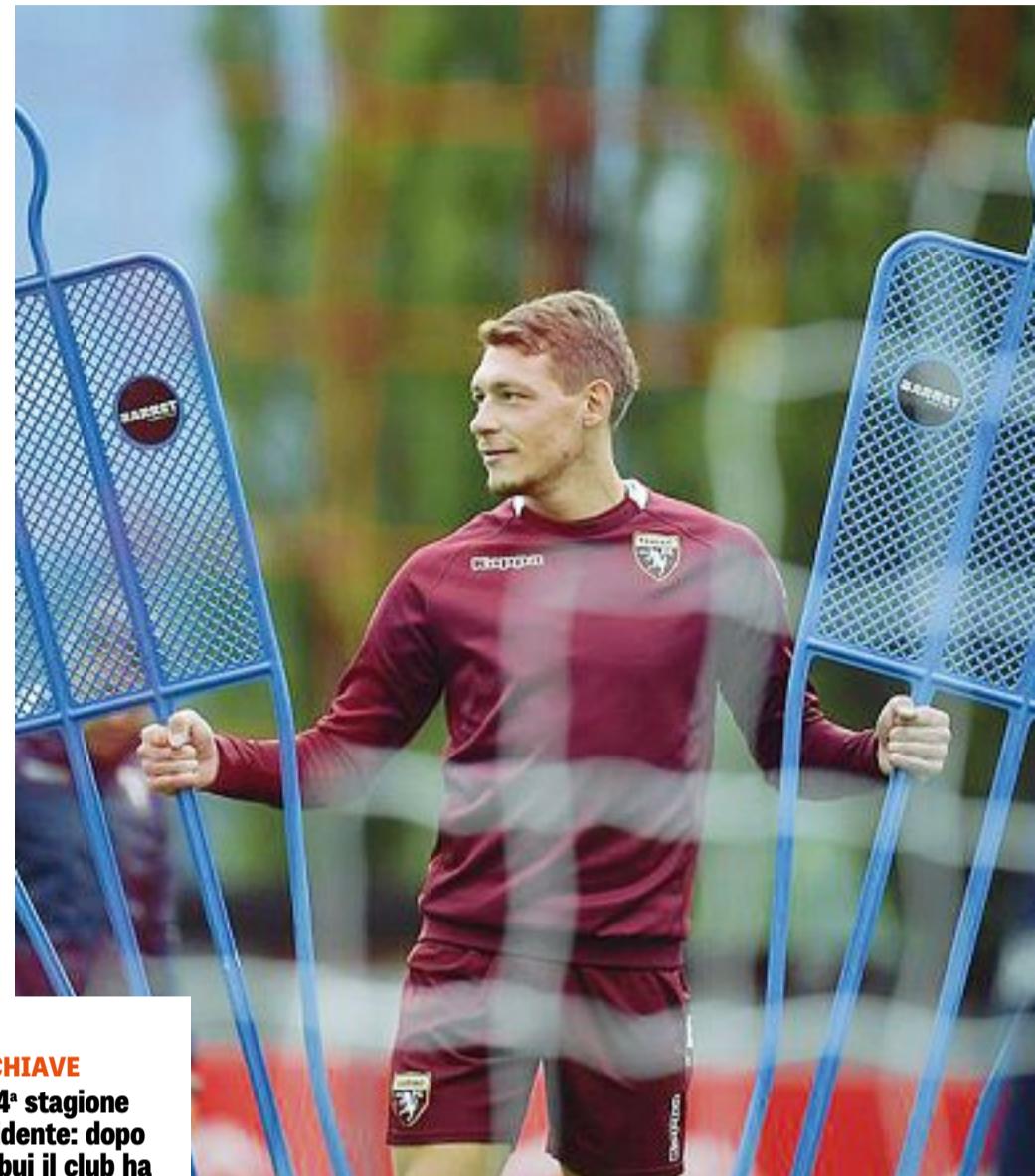
Mazzarri: o, se preferite, martello. Perfezionista assoluto, il tecnico granata: chi lo conosce bene non lo aveva mai visto negli ultimi anni così soddisfatto alla fine di un ritiro estivo.

Niang: l'unica assenza presenza in Valtellina. Di lui si è parlato praticamente tutti i giorni: parte o andrà via? Restano 25 giorni per scoprilo.

Opportunità: quelle che si cercheranno sul mercato per inserire due innesti strategici. Un difensore centrale di piede sinistro e un esterno sinistro funzionali al progetto.

Petrachi: due blitz a Bormio, con la prima vera intervista dopo due anni di silenzi. Operazioni finora brillanti: ha inserito in rosa 5 volti nuovi, sistemandone le prime emergenze e respingendo gli assalti per tutti i big. Ha 5-6 esuberi da piazzare.

Quartordici: il presidente Urbano Cairo ha avviato la sua quattordicesima stagione alla guia-



Andrea Belotti in una pausa del ritiro di Bormio concluso domenica scorsa LAPRESSE



Armando Izzo si è inserito in fretta; sotto Walter Mazzarri LAPRESSE



da del Torino, la settima consecutiva in A per una società che ha ritrovato serenità e stabilità dopo anni bui. Non solo: il suo Toro per 4 volte negli ultimi 5 anni ha chiuso la stagione dalla parte sinistra della classifica, quella più nobile.

Rinnovi: il piano ha interessato giovani e seniores. Da Sirigu a Moretti, da Edera a Lukic passando per i gioielli del vivaio. E, a settembre, appuntamento per Iago.

Sacrificio: nessuno dimenticherà le sedute atletiche del pomeriggio. Mazzarri ha chiesto piena disponibilità a tutti.

Tattica: modulo base il 3-5-2, reversibile in un 3-4-3 o 3-4-2-1. Nella programmazione è stato applicato il principio della super compensazione: esercitazioni tattiche al mattino, non al po-

meriggio come da abitudine dei ritiri. Si è preferito il lavoro di corsa dopo le 17 così da sfruttare le tante ore della notte per smaltire meglio i carichi e avere il gruppo fresco dopo la colazione per la... teoria.

Unità: tra società e tecnico è simbiosi totale, dalle scelte di mercato alle esigenze quotidiane.

Verissimo: è stato il tormentone estivo. Oltre 40 giorni di trattative, un'offerta di ben dieci milioni di euro, ma i tentennamenti del Santos hanno fatto arenare tutto.

Zero: gli infortuni muscolari (l'ernia di Bonifazi è un'altra storia), grazie al lavoro di prevenzione del dottor Tavana, in partenza per il Brasile per seguire la riabilitazione di Lyano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VACANZE FINITE
Da ieri al lavoro ci sono anche tutti i nazionali

● Tutti (o quasi) alla base. Dopo Ansaldi, che si era aggregato ai compagni giovedì scorso a Bormio rinunciando agli ultimi giorni di vacanza, domenica sono rientrati a Torino anche gli ultimi tre giocatori che erano stati impegnati nel Mondiale, Obi, Ljajic e Niang. I tre, insieme allo stesso Ansaldi, a Damascano e ad alcuni giovani, si sono allenati ieri al Filadelfia, dove torneranno in campo anche oggi. Domani pomeriggio, invece, Mazzarri ha fissato la ripresa della preparazione per tutta la rosa. Cambierà anche la metodologia degli allenamenti, visto che l'obiettivo diventerà ora quello di massimizzare la velocità, in vista dei tre impegnativi test che il Torino ha messo in calendario prima del debutto in coppa Italia: si comincia sabato prossimo ad Alessandria contro il Nizza di Balotelli, prima della gara con la Chapecoense (il 1° agosto in notturna a Torino) e, infine, della prestigiosa trasferta inglese ad Anfield contro il Liverpool, in calendario il 7 agosto. Da verificare, domani, anche le condizioni Valdifiori e Berenguer, bloccati negli ultimi giorni di ritiro da una fastidiosa forma influenzale. Oltre a Lyano, che sta proseguendo la convalescenza in Brasile, mancherà anche Bonifazi, che dopo l'intervento di ernia subito giovedì scorso tornerà in campo solo a fine agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARRIVI Mattiello (d, Spal, via Juve, 2,5+2,5 bonus), Reca (c, Wisla Plock, 4), Tumminello (a, Roma, 5), Bettella (d, Inter, 7), Carraro (c, Inter, 5), Varnier (d, Cittadella, p, risc. 5), Valzania (c, Pescara, f.p.), Pessina (c, Spezia, 5), Zapata (a, Sampdoria, p).
CESSIONI Caldara (d, Juve, f.p.), Spinazzola (d, Juventus, f.p.), Cristante (c, Roma, 20+10), Schmidt (c, Rio Ave, p), Sportiello (p, Frosinone, p), Bastoni (d, Inter, fp), Rizzo (c, Bologna, fp), Carraro (c, Foglia, p).
ALTRI OPERAZIONI Gollini (p, riscattato dall'Aston Villa, 3,5), Mattiello (d, Bologna, p).
OBIETTIVI Soucek (c, Slavia P.), Krunic (c, Empoli), Pasalic (c, Chelsea), Tameze (c, Nizza), Obiang (c, West Ham), Lerager (c, Bordeaux), Brignola (a, Benevento), Bonifazi (d, Torino), Dendoncker (c, Anderlecht).



ARRIVI Dijks (d, Ajax, 0), Paz (d, Lanus, 1,5), Svanberg (c, Malmoe, 5), Okwongwa (a, Brescia, fp), Petkovic (a, Verona, fp), Rizzo (c, Atalanta, fp), Santander (a, Copenaghen, 6), Calabresi (d, Roma, 0,2), Skorupski (p, Roma, 9+0,5), Falcinelli (a, Sassuolo, 10), Caio Pirana (p, Campodarsego, 0,1), Cossalter (a, Union Feltre, 0), Mattiello (d, Atalanta, p), Kastrati (d, Roma).
CESSIONI Verdi (a, Napoli, 23+2), Masina (d, Watford, 5), Mirante (p, Roma, 4), Okonomou (d, Aek Atene, p), Di Francesco (a, Sassuolo, 10), Romagnoli (d, Empoli, fp), Ferrari (d, Sampdoria, p).
OBIETTIVI Tonelli (d, Napoli), Pinato (c, Venezia), Lapadula (a, Genoa), Paloschi (a, Spal), Inglesi (a, Napoli).



ARRIVI Srna (d, Shakhtar Donetsk, 0); Castro (c, Chievo, 6,5); Aresti (p, Olbia, fine prestito); Colombatto (c, Perugia, fp); Pajac (c, Perugia, fp); Capuano (d, Crotone, fp); Cerri (a, Juventus, 10); Lombardi (c, Juventus, p).
CESSIONI Antonini (d, Gremio); Castan (d, Roma, fine prestito); Miangu (d, S.Liegi, prestito 0); Salomon (d, risc. dalla Spal, 1,8); Krajnc (d, risc. dal Frosinone, 1); Ceter (a, Olbia, prestito).
OBIETTIVI Grassi (c, Napoli), Locatelli (c, Milan), Ekdal (c, Amburgo), Peluso (d, Sassuolo), Sanchez (c, Fiorentina), Viola (c, Benevento), Silvestre (d, Samp), Dragomir (a, Arsenal), Gomez (d, Milan).



ARRIVI Djordjevic (a, Lazio, svincolato), Valjent (d, Ternana, f.p.), Kiyine (c, Salernitana, f.p.), Flores (a, Bari, f.p.), MBAYE (c, Carpi, f.p.), Frey (d, Venezia, f.p.), Garritano (c, Carpi, f.p.), Rigione (d, Ternana, f.p.), Yamga (c, Pescara, f.p.), Cinelli (c, Cremonese, f.p.), Jallow (a, Cesena, f.p.), Fabbro (a, Bassano, 0).
CESSIONI Inglese (a, Napoli, f.p.), Bastien (c, Standard Liegi, 3+1 di bonus), Dainelli (d, f.c.), Gobbi (d, Parma, f.c.), Castro (c, Cagliari, 6,5).
ALTRI AFFARI IN ENTRATA Stepiniski (a, Nantes, 2,5), Tomovic (d, Fiorentina, 1), Giaccherini (c, riscattato dal Napoli 0,75), Tanasijevic (d, Rad Belgrado, 0,3).
OBIETTIVI Regini (d, Samp), Rai Vloet (c, Nac Breda), Nalini (a, Crotone), Letizia (d, Benevento), Viola (c, Benevento).



ARRIVI L. Martinez (a, Racing, 22+3); De Vrij (d, Lazio, 0); Asamoah (d, Juve, 0); Nainggolan (a, Roma, 38); Politano (a, Sassuolo, 5+20); J. Mario (c, W. Ham, fp); Bastoni (d, Atalanta, fp).
CESSIONI Valletti (d, Genoa, 5,5); Zaniolo (c, 4,5) e Santon (d, Roma, 9,5); Odgaard (a, Sassuolo, 5); Bettella (d, Atalanta, 7); Cancelo (d, Valencia-Juventus, fp); Rafinha (c, Barcellona, fp); L. Lopez (d, Benfica, fp); Dimarco (d, Parma, p); Biabiany (a, Parma, 2); Carraro (c, Atalanta, 5); Eder (a, Jiangsu, 5,5).
ALTRI OPERAZIONI L. Martinez (d, Inter, 7).

ALTRI OPERAZIONI IN ENTRATA Dimarco (d, Sion, 7).

ALTRI OPERAZIONI IN USCITA Nagatomo (d, risc. Galatasaray, 2,5), Kondogbia (c, risc. Valencia, 25), Murillo (d, risc. Valencia, 5).

OBIETTIVI Dembelé (c, Tottenham), Florenzi (d, Roma), Vrsaljko (d, Atletico), Zappacosta (d, Chelsea), A. Vidal (d, Barcellona), Malcom (a, Bordeaux), Darmian (d, Man. United)



ARRIVI Kishna (a, Den Haag, fp); Morrison (c, Atlas, fp); Filippini (d, Pisa, fp); Germoni (d, Perugia, fp); Cataldi (c, Benevento, fp); Mauricio (d, Legia, fp); Lombardi (a, Benevento, fp); Adamonis (p, fp); Minala (c, f.p.) e Sprocati (a, Salernitana, 2,5); Proto (p, Olympiacos, 0); Durmisi (d, Betis, 7); Berisha (c, Salisburgo, 7,5); Acerbi (d, Sassuolo, 10+2).
CESSIONI Marchetti (p, Genoa, fc); Djordjevic (a, Chievo, fc), De Vrij (d, Inter, fc), Nani (a, Valencia-Sporting Lisbona, fp); Palombi (a, Lecce, p), Tounkara (a, Schaffhausen, p), F. Anderson (a, West Ham, 31+6), Prce (d, Omonia Nicosia, 0,5).
OBIETTIVI Wesley (a, Bruges); A. Gomez (a, Atalanta); Luan (a, Gremio); Martínez (a, R.Plate); Paquetá (a, Flamengo), Perez (a, Arsenal), Schürle (a, B.Dortmund), Mendes (c, Lilla)



ARRIVI Verdi (a, Bologna, 23+2); Grassi (c, Spal, 0,5); Younes (a, Ajax, 0); Inglesi (a, Chievo, fp); Ciciretti (a, Parma, fp); Maksimovic (d, Spartak M., fp); R. Insigne (a, Parma, fp); Luperto (d, Empoli, fp); Bifulco (a, Pro Vercelli, fp); Tutino (a, Cosenza, fp); Contini (p, Pontedera, fp); Anastasio (d, Parma, fp); Palmiero (c, Cosenza, fp); Vinicius (a, Real Massamà, fp); Meret (p, Udinese via Spal, 25); Karnežis (p, Watford, 5); F. Ruiz (c, Betis, 30).
CESSIONI Reina (p, Milan, 0), Rafael (p, svinc.), Maggio (d, Benevento, 0), Sepe (p, Parma, p), Jorginho (c, Chelsea, 60).
OBIETTIVI Lainer (d, Salisburgo), Benzema (a, Real), Sabaly (d, Bordeaux)

LE ULTIME DAL MERCATO

Samp-Defrel, è fatta Udinese su Lapadula Borriello: addio Spal Genoa-Favilli si fa

● Intesa tra i blucerchiati e la punta. Bologna: Kastrati
Fiorentina: c'è Gillekens. Frosinone: è sfumato Vloet

Grégoire Defrel, 27 anni, francese, è arrivato alla Roma nel 2017
LAPRESSE



Pessina-Russo-Schira

La Samp accoglie Defrel. Ieri Ferrero e Sabatini hanno incontrato l'agente dell'attaccante francese e chiuso la trattativa coi giallorossi per un prestito oneroso a 1,5 milioni con diritto di riscatto a 18. Tra domani e giovedì il giocatore è atteso in Liguria anche dal d.s. Osti per le visite mediche e la firma, prima di raggiungere i compagni in ritiro. Oggi verranno sistemati gli ultimi dettagli con la Roma. Giornata chiave anche per Obiang. Il West Ham non molla e l'offerta della Samp non ha convinto i londinesi, ma è stato lo spagnolo a spingere con gli Hammers per aprire uno spiraglio alla partenza. Se l'affare non si concretizzasse nelle prossime 48 ore sarebbero pronte le alternative. Per la difesa un profilo gradito al tecnico Giampaolo è Tonelli, in uscita dal Napoli.

LAPADULA L'Udinese ha un nuovo obiettivo per l'attacco. Ci sono stati contatti col Genoa per arrivare alla punta ex Milan

Lapadula: i due club stanno valutando formula e costi dell'operazione. Intanto i friulani chiudono per Nicolas (Verona) con Scuffet verso Frosinone. In difesa c'è la prima offerta ufficiale per Nikolaou, 19enne dell'Olympiacos.

PASALIC Si rinforza anche l'Atalanta, che questa sera aspetta in Italia il centrocampista

sta Pasalic, che poi svolgerà le visite mediche e firmerà coi bergamaschi. I nerazzurri hanno trovato nelle scorse ore l'accordo col Chelsea per il prestito con diritto di riscatto sui 15 milioni per l'ex Milan. C'è stato un forte inserimento del Werder Brema ma i rapporti tra Chelsea e Atalanta (l'a.d. Luca Percassi è stato calciatore dei Blues) hanno favorito l'intesa finale.

MOSSE VIOLA La Fiorentina per l'attacco pensa a El Shaarawy della Roma. Piace sempre Pjaca, ma non c'è l'accordo con la Juve. Nella lista della viola anche De Paul, che va allo scontro con l'Udinese per raggiungere Firenze. In arrivo il giovane centrale classe 2000 Gillekens dall'OH Leuven.

ALTRI AFFARI Il Cagliari ha avuto nuovi contatti col Milan per il centrale Gustavo Gomez (c'è anche il Boca). Colpo in entrata per il Bologna che ha chiuso per il difensore Kastrati, classe '99 dalla Roma a titolo definitivo (firma un triennale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli integratori alimentari non vanno



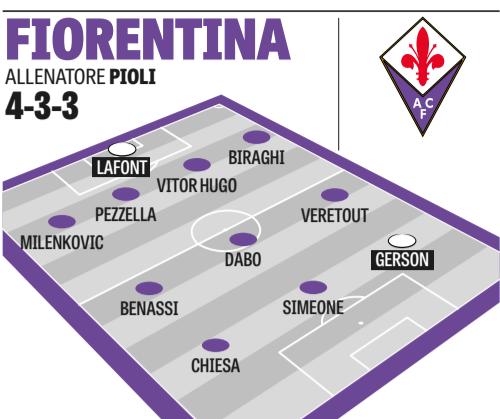
ARRIVI Stulac (c, Venezia, 1,2); Dimarco (d, Inter, p); Biabiany (a, Inter, 2); Sepe (p, Napoli, p); Golfo (a, Pianese, 0); B. Alves (d, Rangers, svinc.); Gobbi (d, Chievo, 0); Galano (a, Bari, 0); Rigoni (c, Genoa, 0).
PARTENZE Ciciretti (a, Napoli, fine prestito), Lucarelli (d, fine attività); R. Insigne (a, Napoli, f.p.); Anastasio (d, Parma, fp); Palmiero (c, Cosenza, fp); Vinicius (a, Real Massamà, fp); Meret (p, Udinese via Spal, 25), Karnežis (p, Watford, 5); F. Ruiz (c, Betis, 30).
ALTRI OPERAZIONI IN ENTRATA Ceravolo (a, riscattato dal Benevento, 2,5); Dezi (c, riscattato dal Napoli, 3); Gagliolo (d, riscattato dal Carpi, 1,5); Sierralta (d, Udinese, 2,5).
OBIETTIVI Cigarini (c, Cagliari); Ciciretti (a, Napoli); Peluso (d, Sassuolo); Grassi (c, Napoli); De Maio (d, Bologna); Tonelli (d, Napoli); Borriello (a, svinc.); Bastoni (d, Inter).



ARRIVI Kluivert (a, Ajax, 17,25+1,5); Pastore (c, Psg, 24,7); Marcano (d, Porto, 0); Coric (c, Zagabria, 6); Bianda (d, Lens, 6+5); Cristante (c, Atalanta, 20+10); Mirante (p, Bologna, 4); Zaniolo (c, Inter, 4,5); Santon (d, Inter, 9,5); Fuzato (p, Palmeiras, 0,5); Olsen (p, Copenaghen, 8+3).
CESSIONI Nainggolan (c, Inter, 38); Skorupski (p, Bologna, 9+0,5); Tumminello (a, Atalanta, 5); Machin (c, Pescara, 0,8); Calabresi (d, Bologna, 0,2); Peres (d, San Paolo, p); Alisson (p, Liverpool, 68+7); Capradossi (d, Spezia, p); Antonucci (c, Pescara, p); Ponce (a, Aek Atene, p); Defrel (a, Samp, p, 1,5 milioni).
OBIETTIVI N'Zonzi (c, Siviglia), Malcom (a, Bordeaux).



ARRIVI Colley (d, Genk, 7,5+2); Audero (p, Juve, p), A. Ferrari (d, Bologna, 0+4,5); Peeters (c, Bruges, 0); Rolando (d, Palermo, fp); Simic (d, Spal, fp); Dodi (d, S. Paolo, fp); Leverbe (d, Olbia, fp); Boutrif (a, Standard, 0,0); Jankto (c, Udinese, 0+15); Tavares (d, S. Paolo, p); Defrel (a, Roma, p); Rafael (p, svinc. dal Napoli, 0).
CESSIONI G. Ferrari (d, Sassuolo, f.p.); Viviano (p, Sporting, 2); Strinic (d, Milan, 0); Zapata (a, Atalanta, p); Alvarez (c, Atlas, svinc.); Torreira (c, Arsenal, 30).
OBIETTIVI Dendoncker (c, Anderlecht), Favilli (a, Juve), Oberlin (a, Basilea), Fernandes (c, West Ham), MBia (c, svinc.), Obiang (c, West Ham), Defrel (a, Roma), Tonelli (d, Napoli).



ARRIVI
Marcjanik (d, Gdnyia, 1); Rasmussen (d, Rosenborg, 1), Mraz (a, Zilina, 2); Romagnoli (d, Bologna, f.p.); Zappella (d, Cuneo, f.p.); Fantacci (c, Prato, f.p.); Said (a, Orgryte, 0,7); Jakupovic (a, Juve, f.p.); Büchel (c, Verona, f.p.); Bittante (d, Carpi, f.p.); La Gumina (a, Palermo, 9).
CESSIONI
Ninkovic (a, Genoa, f.p.); Castagnetti (c, Spal, f.p.); Gabriel (p, Milan, f.p.); Luperto (d, Napoli, f.p.); A. Donnarumma (a, Brescia, 1,4).
ALTRI OPERAZIONI IN ENTRATA
Untersee (c, risc. dalla Juve, 0,5); Lollo (c, risc. dal Carpi, 0,5).
OBIETTIVI Gerson (c, Roma), Pinamonti (a, Inter), Diabaté (a, Benevento), Luperto (d, Napoli); Castrovilli (c, Fiorentina); Favilli (a, Juve); Capezzi (c, Samp); Acquah (c, Torino), Cataldi (c, Lazio).

ALL'ATTACCO

Borsino Lazio In rialzo Pérez Occhio a Schürrle Spunta Mendes

● Ad Auronzo summit di Tare con Inzaghi
Lo spagnolo in pole come vice Immobile
Il tedesco e il brasiliano per la tre quarti

Nicola Berardino
ROMA

Crescono le quotazioni di Lucas Pérez. Il 29enne spagnolo dell'Arsenal, reduce dalla stagione al Deportivo La Coruña, è ormai l'obiettivo numero uno della Lazio per potenziare l'attacco. In particolare, nello sprint per ri-

coprire il ruolo di vice Immobile avrebbe sorpassato la candidatura di Wesley, 21enne brasiliano del Bruges (suo il gol che due giorni fa ha regalato la Supercoppa belga). Inizialmente Pérez era sembrato un obiettivo per sostituire Felipe Anderson. L'opzione Gomez, tanto caldeggiata da Inzaghi, è in ribasso: l'Atalanta non intende schiodarsi dalla valutazione di 15 milioni per il 30enne argentino, mentre la Lazio non vuole spingere l'offerta oltre i dieci milioni. Dalla Francia è affiorata una nuova

TRATTATIVE Ieri pomeriggio, Igli Tare è arrivato nel ritiro di Auronzo. In serata, il summit di mercato con Inzaghi. Il d.s.e il tecnico hanno fatto il punto sulle trattative in corso che riguardano anche la scelta del rinforzo per sostituire Felipe Anderson. L'opzione Gomez, tanto caldeggiata da Inzaghi, è in ribasso: l'Atalanta non intende schiodarsi dalla valutazione di 15 milioni per il 30enne argentino, mentre la Lazio non vuole spingere l'offerta oltre i dieci milioni. Dalla Francia è affiorata una nuova



pista, quella che porta a Thiago Mendes, 26enne brasiliano giunto al Lilla nella scorsa estate dal San Paolo. I francesi partono da una richiesta di 20 milioni di euro: c'è pure la concorrenza del Wolfsburg. Tre quartista, ma anche pronto ad arretrare a centrocampo: un profilo interessante per lo scacchiere di Simone Inzaghi. Si sta seguendo André Schürrle, 27 anni, in uscita dal Borussia Dortmund. Sul tedesco si sono affacciati Crystal Palace e Fulham. Anche per Schürrle la richiesta iniziale si aggira sui 20 milioni. I piani di mercato della Lazio coinvolgono lo sfoltimento dell'organico. I biancocelesti in ritiro sono ben 30 (in attesa di Lukaku, Milinkovic e Caceres). Si sta cercando una sistemazione per Minala, Sprocati, Rossi, Adamonis e Filippini. Per Crecco (non convocato per Auronzo) si muovono Crotone, Ascoli e Lecce. Ieri giornata di riposo dopo una settimana piena di allenamenti: Inzaghi è andato in cerca di funghi nei boschi cadorini col padre Giancarlo. Si è allenato Strakosha, dopo lo stop per fastidi alla schiena. Oggi, doppia seduta. Domani, test con la Triestina.

**Lucas Pérez,
29 anni,
spagnolo
attaccante
dell'Arsenal,
rientrato dal
Deportivo
La Coruña.
Sotto, André
Schürrle, 27,
tedesco
esterno
d'attacco del
Borussia
Dortmund**



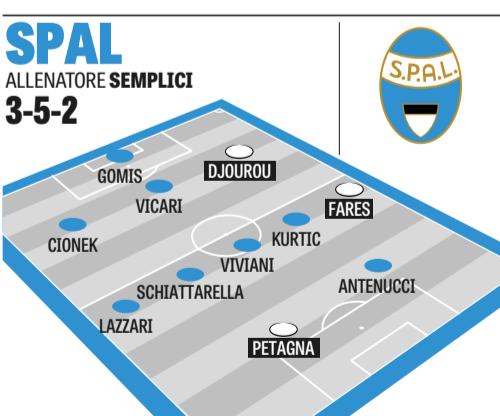
ARRIVI Perin (p, Genoa, 12+3), Caldara (d, Atalanta, fp), Spinazzola (d, Atalanta, fp), Emre Can (c, Liverpool, 0), Cancelo (d, Valencia, 40,4), Pjaca (a, Schalke, fp), Kean (a, Verona, fp), Mandragora (c, Crotone, fp), Rogerio (d, Sassuolo, fp), Cerri (a, Perugia, fp), Tello (c, Bar, fp), Brignoli (p, Benevento, fp), Marrone (c, Bar, fp), Clemenza (c, Ascoli, fp), Del Fabro (d, Novara, fp), Audero (p, Venezia, fp), Beltrame (a, Go Ahead Eagles, fp), Favilli (a, Ascoli, 7,5), C. Ronaldo (a, Real Madrid, 100).
CESSIONI Buffon (p, f.c.), Howedes (d, Schalke, fp), Asamoah (c, f.c.), Lichtsteiner (d, Arsenal, 0), Mandragora (c, Udinese, 20), Cerri (a, Cagliari, 10), Jakupovic (a, Empoli, fp), Audero (p, Samp, p)
ALTRI OPERAZIONI Douglas Costa (c, Bayern, riscatto, 40)
OBIETTIVI Milinkovic (c, Lazio), Godin (d, Atletico), Darmian (d, United).



ARRIVI Reina (p, Napoli, 0); Strinic (d, Sampdoria, 0); Gabriel (p, Empoli, fp); Plizzari (p, Ternana, fp); Simic (d, Crotone, fp), Bertolacci (c, Genoa, fp), Bacca (a, Villarreal, fp), Halilovic (c, Amburgo, 0).
CESSIONI nessuna.
ALTRI OPERAZIONI Borini (a, riscattato dal Sunderland, 5).
OBIETTIVI Immobile (a, Lazio), Morata (a, Chelsea), Falcao (a, Monaco), Zaza (Valencia), Higuain (a. Juve).



ARRIVI Ter Avest (d, Twente, 0); Vizeu (a, Flamengo, 4); Musso (p, Racing Avellaneda, 4); Mandragora (c, Juve, 20 milioni); Machis (a, Granada); Opoku (d, Africair).
CESSIONI Matos (a, Verona, p); Bajic (a, Basaksehir, p); Meret (p, Napoli via Spal, 25); Karnezis (p, Napoli via Watford, 5); Jankto (c, Sampdoria, 0+15); Sierralta (d, Parma, 2,5); Widmer (d, Basilea, 6); Perica (a, Frosinone, 8); M. Lopez (a, Vasco de Gama, svinc.), Pussetto (a, Huracan, 8)
OBIETTIVI Musacchio (d, Milan); Vicari (d, Spal); G. Gomez (d, Milan); Quagliarella (a, Samp); Favilli (a, Juve); Parigini (a, Benevento); De Maio (d, Bologna); Nalini (a, Crotone); Rossi (a, Genoa); Cornelius (a, Atalanta); Pinamonti (a, Inter); Zapata (d, Milan); Nicolas (p, Verona), Lapadula (a, Milan); Nicolau (c, Olympiacos).



ARRIVI Lukic (c, Levante, fp); Parigini (a, Benevento, fp); Meit  (c, Monaco, 10); Bremer (d, Atletico Mineiro, 6); Rosati (p, Perugia 0); Damascas (a, Sheriff, 1,5).
CESSIONI Burdisso (d, f.c.); Molinaro (d, f.c.); Diop (a, f.c.); Milinkovic (p, Spal, p); Barreca (d, Monaco, 10); Boy  (a, Aek, p).
ALTRI OPERAZIONI IN ENTRATA Nkoulou (d, riscattato dal Lione, 3,5); Rincon (c, riscattato dalla Juve, 6); Niang (a, riscattato dal Milan 12).
ALTRI OPERAZIONI IN USCITA Carlucci (d, Apolo, 0,5); Gomis (p, risc. Spal, 1,4); Avelar (d, Corinthians, p).
OBIETTIVI Grassi (c, Napoli); Moncini (a, Cesena); Maggiore (c, Spezia); Valdifiori (c, Torino); Simic (d, Sampdoria).

ARRIVI Djuricic (c, Benevento, 0); Di Francesco (a, Bologna, 10); Sernicola (d, Ternana, 0,2); Odgaard (a, Inter, 5); Ferrari (d, Samp, fp); Lemos (d, Las Palmas, 0,5); Trotta (a, Crotone, fp); Ricci (a, Crotone, fp); Scamacca (a, Cremonese, fp); Marchizza (d, Avellino, fp); Sbrisso (c, Cremonese, fp); Boateng (c, Eintracht, 0); Bourabia (c, Konyaspor, 2,5); Boga (c, Chelsea, 2,5).
CESSIONI Politano (a, Inter, 5+20); Falcinelli (a, Bologna, 10); Marson (p, Palermo, fp); Mota Carvalho (a, Entella, fp); Acerbi (d, Lazio, 10+2); Mazzitelli (c, Genoa, p); Goldaniga (d, Frosinone, p).
ALTRI OPERAZIONI IN ENTRATA Viviani (c, risc. dal Verona, 3); Salomon (d, risc. dal Cagliari, 1,8); Gomis (p, risc. dal Torino, 1,4).
OBIETTIVI Bonifazi (d, Torino); Locatelli (c, Milan); Brignola (a, Benevento); Pinamonti (a, Inter); Guilherme (c, Benevento).

Dall'Australia all'Atalanta Stasera sbarca Pasalic

● Il centrocampista lascia il Chelsea: domani visite mediche e la firma
Potrebbe andare in panchina giovedì in Europa League con il Sarajevo

Guglielmo Longhi

«Ma non poteva andare in un posto più vicino?», si chiedeva l'altra sera Gian Piero Gasperini, dopo il trofeo Bortolotti, pensando all'attesissimo rinfresco impegnato in una tournée dall'altra parte del mondo. Il tecnico dell'Atalanta scherzava, ma non troppo, maledicendo tra sé il fatto che Mario Pasalic fosse stato convocato da Sarri nella trasferta australiana del Chelsea. Il talento croato ha giocato il secondo tempo nell'amichevole vinta col Perth, stamattina prenderà l'aereo per rientrare in Italia stessa e sarà a disposizione del club nerazzurro (che ha vinto la concorrenza della Fiorentina e nelle ultime ore anche del Werder Brema grazie agli ottimi rapporti con il Chelsea) per fare le visite mediche e firmare il contratto. Il termine per tesserarlo in tempo per la sfida col Sarajevo scade a mezzanotte di domani: quindi potrebbe anche andare in panchina al Mapei

DOVE GIOCERÀ

3-4-3



3-4-1-2



Stadium. E il desiderio del Gasp sarebbe accontentato: avere l'erede di Cristante, nato, guarda caso, nello stesso anno del centrocampista passato alla Roma.

DUTTILE Pasalic, operazione condotta in prima persona da Luca Percassi con Marina Granovskaja, arriva con la formula del prestito con diritto di riscatto fissato a 15 milioni. Giocatore piuttosto duttile, può fare il mediano o il trequartista: come Cristante, appunto, anche se è meno forte dal punto di vista fisico. Ma le qualità tecniche non si discutono. Gasperini potrebbe schierarlo al posto di uno tra

Freuler o De Roon (più probabilmente dell'olandese) nel 3-4-3 oppure dietro le punte nel 3-4-1-2, utilizzato sabato sera. In entrambi i casi, Gasperini si trova ad affrontare un piacevole problema di abbondanza, soprattutto in attacco. Il croato dà garanzia in entrambe le posizioni, in Australia ha preso il posto dell'esterno sinistro del tridente, il giovanissimo Hudson-Odoi, ma escludiamo decisamente che Gasperini pensi a lui come al vice Gomez... Il tecnico gli chiederà un robusto contributo di gol partendo da dietro, proprio come faceva Cristante, arrivato nello scorso campionato a quota 9 in 35 partite, spesso trasformandosi in falso nove. Il tecnico punta molto sul doppio profilo di Pasalic: mediano e trequartista con i piedi buoni. Guastatore ed equilibratore.

GIOVANE MA ESPERTO Dopo una positiva stagione al Milan due anni fa, conclusa con 24 presenze in campionato, 5 gol e 1 assist, Pasalic lo scorso anno in Russia si è nuovamente imposto come un giocatore affidabile: 4 gol e un assist in 21 presenze. Non solo, ma ha giocato molto anche nelle competizioni europee affrontate dallo Spartak di Carrera, con 6 presenze in Champions e una in Europa League. E quindi, a dispetto dell'età, può garantire a Gasperini una discreta dose di esperienza in



COL CHELSEA
Mario Pasalic, 23 anni, a destra, in azione nell'amichevole vinta dal Chelsea contro il Perth al debutto nella tournée australiana AFP

ternazionale. Nato in Germania (a Magonza), ma cresciuto in Croazia, Pasalic ha esordito in prima squadra nell'Hajduk Spalato, prima di finire al Chelsea. Con gli inglesi, però, non ha mai giocato, visto che è sempre stato ceduto in prestito: all'Elche, poi al Monaco, al Milan, infine allo Spartak Mosca. Pasalic ha quindi giocato in cinque nazioni diverse, tra cui tre campionati di vertice (Spagna, Francia e Italia): non male per un ragazzo di 23 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

● I gol segnati da Mario Pasalic in 24 partite giocate nel Milan nella stagione 2016-17. Il record personale è di 11 in 30 gare con l'Hajduk nel 2013-2014.

QUI ZINGONIA Dubbio Palomino: oggi si decide Arbitra Bognar

L'Atalanta prosegue intanto la preparazione in vista dell'andata del preliminare di Europa League: ieri pomeriggio allenamento a Zingonia, ancora in dubbio Palomino alle prese con un problema al ginocchio che gli ha impedito di giocare contro l'Hertha nel trofeo Bortolotti. Nella seduta a porte chiuse di stamattina si capirà se il difensore potrà essere impiegato in Europa League. Domani la partenza per Reggio Emilia, giovedì alle 20.30 la sfida col Sarajevo. Arbitrerà l'ungherese Bognar, guardalinee i connazionali Buzas e Georgiou.

IL PRELIMINARE



Mapei Stadium nerazzurro: scena che sta per ripetersi LAPRESSE

Quasi 6.000 biglietti venduti per Reggio E si pensa al ritorno

● Pronto un volo charter per Sarajevo, trasferta in pullman molto più complicata

Grande manovra, anche se partite in ritardo. I tifosi nerazzurri si stanno preparando per la doppia sfida con il Sarajevo: giovedì al Mapei Stadium, e questa non è una novità dopo i beneauguranti precedenti della scorsa stagione. A preoccupare è invece la trasferta bosniaca, che presenta qualche problema organizzativo.

A SARAJEVO Decisamente più complicata l'organizzazione della trasferta in Bosnia per il ritorno del 2 agosto. Mancando un collegamento diretto, nel dubbio sul futuro dei nerazzurri la Ovet ha bloccato fin da giugno un volo charter (costo: 80 mila euro) con partenza la mattina del 2 agosto da Malpensa e ritorno da Sarajevo subito dopo la partita. Si tratta di 250 posti, il prezzo (biglietto compreso) dovrebbe essere compreso tra 400 e 450 euro a persona. «Stiamo per definire i dettagli dell'operazione - spiega il direttore dell'Ovet, Enrico Brignoli -, qualche tifoso ci ha anche chiesto la possibilità di raggiungere Sarajevo in pullman. Cosa francamente impraticabile: oltre un migliaio di chilometri, almeno 14 ore di viaggio su strade disastrate e con tre frontiere da attraversare: Slovenia, Croazia e Bosnia». Probabile che il primo charter vada esaurito in poche ore: a quel punto, la Ovet deciderà se sarà opportuno organizzarne un altro.

ISRAELE O ISLANDA? Ma avete pensato anche all'eventuale trasferta per il terzo turno (in programma il 9 e 16 agosto)? «Una cosa per volta, ora c'è Sarajevo da raggiungere - scherza Brignoli -. E comunque molto meglio Israele, dove abbiamo organizzato decine di viaggi, dell'Islanda».

g.lo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cardiologi degli impianti di condizionamento

DIAGNOSI DI GUASTI E RIPARAZIONI

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

MONITORAGGIO PROGRAMMATO

SANIFICAZIONE CONTRO LA LEGIONELLA

emmetre climaservice
IL FREDDO E IL CALDO, QUANDO VUOI TU

IL PARTNER PROFESSIONALE PER GLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE INDUSTRIALI

Contattaci per maggiori informazioni - Tel. 035 481 3382

www.emmetreclimaservice.it

LE TAPPE
ORA L'APPELLO

14 MAGGIO 2018
WHATAPP CALAIÒ A DE COL
A quattro giorni dalla sfida con lo Spezia, l'attaccante del Parma Calaiò invia messaggi whatsapp al difensore dello Spezia, De Col: «Ehi pippein non fare il cazzo», il testo del primo

18 MAGGIO 2018
IL PARMA IN SERIE A
Gli emiliani si impongono 2-0 (reti di Ceravolo e Ciciretti) a casa dello Spezia (Gilardino sbaglia il rigore) e in virtù del pareggio del Frosinone ottengono la promozione diretta in A

7 GIUGNO 2018
DE COL SENTITO IN PROCURA
Il difensore dello Spezia, che ha segnalato subito alla Procura i messaggi di Calaiò, conferma ai pm sportivi che l'attaccante del Parma si riferiva proprio alla partita

5 LUGLIO 2018
ARRIVANO I DEFERIMENTI
Il procuratore federale Pecoraro emette i deferimenti: Calaiò e, per responsabilità oggettiva, il Parma sono accusati del tentato illecito sportivo nella gara con lo Spezia

17 LUGLIO 2018
LE RICHIESTE DELL'ACCUSA
Si celebra il processo dinanzi al Tribunale federale nazionale: la Procura chiede un -2 nello scorso campionato o un -6 nel prossimo per il Parma e 4 anni per Calaiò

Una mezza stangata

Il Parma parte da -5 ma salva la Serie A Due anni per Calaiò

Alessandro Catapano

«**I**l messaggio era riferito alla gara che dovevamo giocare». Già il 7 giugno, interrogato dalla Procura federale, il difensore dello Spezia Filippo De Col, destinatario dei messaggi whatsapp inviati da Emanuele Calaiò quattro giorni prima della sfida che avrebbe promosso il Parma in Serie A, delineava senza alcun tentennamento tutti i contorni di un illecito sportivo che ieri il Tribunale federale ha sanzionato con due anni e 20 mila euro di ammenda per il calciatore e cinque punti di penalizzazione per il club, da scontare nella Serie A 2018-19.

L'AUDIZIONE CHIAVE Dunque, l'approccio di Calaiò a De Col non fu una battuta riuscita male né la preghiera di non marcarlo troppo stretto, per evitare di fargli male (sul punto, tra l'altro, i giudici evidenziano l'assenza di precedenti particolarmente duri tra i due). Fu il tentativo di un illecito sportivo, che nella legislazione sportiva si definisce «illecito a consumazione anticipata», proprio perché non ha bisogno che la gara sia effettivamente alterata per essere sanzionato. «Il contenuto del messaggio – spiegava De



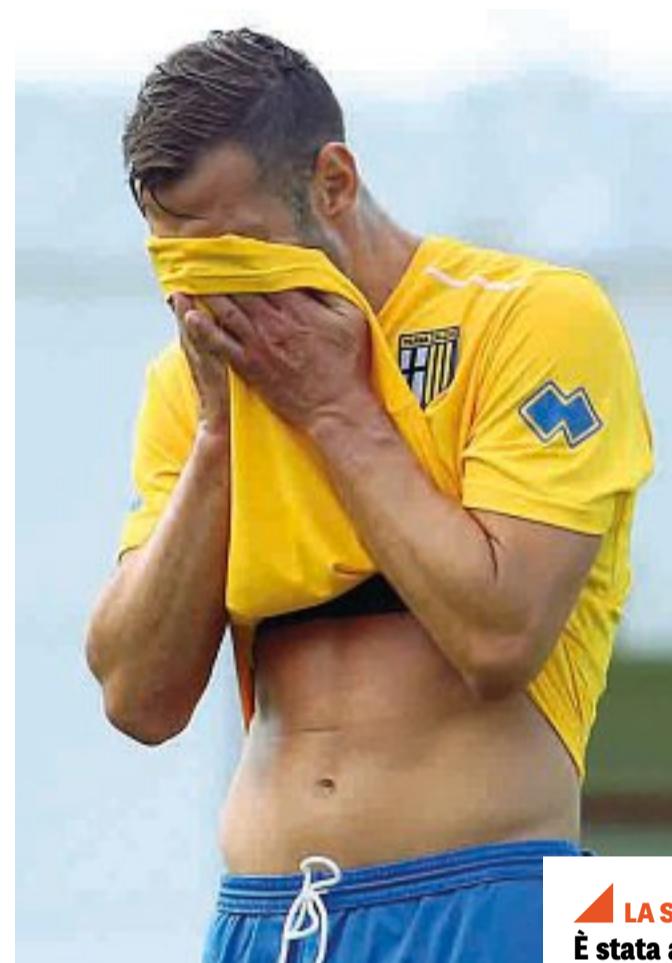
La festa dei giocatori del Parma dopo la promozione

LA REAZIONE
Decisiva l'audizione in Procura di De Col, difensore dello Spezia: i giudici sono stati convinti dalla sua ricostruzione

Col agli inquirenti sportivi il 7 giugno – mi è parso logicamente riferito alla gara che avremmo dovuto disputare. Per questo sono rimasto perplesso, anche perché non mi era mai successo prima. Ragion per cui, senza esitare, ho avvertito il team manager Pinto girandogli il messaggio appena pervenuto».

I MOTIVI Ciò che è venuto dopo quel 14 maggio, quando Calaiò tentò di raccomandarsi al buon cuore di De Col, senza calcolare il danno che stava facendo a se stesso e al Parma, è stata una reazione a catena: l'immediata segnalazione dello

Spezia alla Procura federale, l'apertura di un'indagine quasi tre settimane dopo (un po' troppo), i deferimenti di Calaiò e del Parma per la violazione dell'articolo 7 del codice di giustizia sportiva, il dibattimento e le condanne di ieri. Ma gli elementi principali di questo processo erano già in quella audizione di De Col, che in effetti è stata uno dei passaggi chiave della requisitoria della Procura: la percezione della natura illecita dei messaggi, l'esigenza di segnalarlo, la sorpresa di aver ricevuto una raccomandazione di quel tenore da un collega che non sentiva da sei mesi. Più che nell'azione scomposta e anche un po' comica («azzzein», «pippein», gli emoticon



Emanuele Calaiò, 36, attaccante del Parma LAPRESSE

clic

L'ULTIMA PENALIZZATA FU PROPRIO IL PARMA NELLA SERIE A 2014-2015

● Il Parma è recidivo... Curiosamente, l'ultima squadra ad essere stata penalizzata in Serie A fu proprio il Parma: sette punti in totale nella stagione 2014-2015, quella della gestione di Tommaso Ghirardi. La squadra allenata da Donadoni finì all'ultimo posto con 19 punti e poco dopo il tribunale ne dichiarò il fallimento.

con i bacini...) di Calaiò, dunque, i giudici hanno fondato la sentenza di colpevolezza sulla reazione pulita e lineare del difensore dello Spezia.

LE SANZIONI I giudici hanno ritenuto fondato il deferimento e sposato l'impianto accusatorio, rimodulando in parte le richieste sanzionatorie. Calaiò scende da 4 a 2 anni di squalifica (e 20 mila euro di multa), perché non ha precedenti di questo genere, «mai toccato – scrive il collegio – dalle vicende di illeciti». Più complessa (e meno convincente) la spiegazione del perché il Parma, coinvolto

● Il Tribunale federale ha riconosciuto un tentativo di illecito nei messaggi dell'attaccante

per responsabilità oggettiva, sia stato sanzionato con 5 punti di penalizzazione, ma non nello scorso campionato (in cui, comunque, avrebbe dovuto disputare i playoff). Il tribunale ha scelto di lasciare gli emiliani in A, del resto non discostandosi troppo dalla richiesta della Procura, che in subordine alla principale richiesta di due punti di penalizzazione nello scorso torneo di B, aveva chiesto un -6 nella prossima Serie A. I giudici hanno riconosciuto l'estremità della società («ignara dell'operato di Calaiò») e il fatto che abbia conquistato la promozione sul campo, «con merito». Poi, nell'attribuire la penalizzazione, che va assegnata alla stagione in corso a meno che non risulti inefficace, hanno optato per la stagione 2018-19, e non la scorsa, considerandola iniziata «dal 1° luglio». Un piccolo stratagemma che lascia di sasso il Palermo e può aprire una strada anche al Chievo (di cui parliamo sotto). Il Parma, che ha portato a casa la posta in palio più importante, comunque non ci sta. «Sentenza iniqua e illogica – accusa il club –, siamo profondamente amareggiati. Presenteremo ricorso in Appello». Come farà il Palermo. Ma diversamente dalla Procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLUSVALENZE FITTIZIE

Domani sentenza Chievo tra -15 e improcedibilità

● (a.cat.) È atteso nelle prossime ore, probabilmente nella mattinata di domani, l'esito in 1° grado dell'altro processo sportivo dell'estate 2018 che coinvolge una società di Serie A. Chievo e Cesena, deferite dalla Procura federale per aver alterato i propri bilanci e ottenuto la licenza per tre stagioni sportive consecutive (dal 2015 al 2017) grazie a un sistema di presunte «plusvalenze fittizie», aspettano di sapere se il Tribunale federale accoglierà le richieste dell'accusa: penalità di 15 punti nello scorso campionato, che determinerebbe la retrocessione dei veneti in Serie B (e la contestuale risalita del Crotone) e quella dei romagnoli (nel frattempo falliti) in Serie C, con conseguente ritorno in B dell'Entella. La difesa del Chievo e del presidente Luca Campedelli (per cui l'accusa ha chiesto 3 anni di squalifica) ha contestato

duramente la linea della Procura, opponendo una perizia fiscale del professor Provasoli, ma ha chiesto preliminarmente «l'improcedibilità» nei confronti di Campedelli, che non sarebbe stato auditato dalla Procura nonostante due richieste formali. Se il Tfn la concedesse (e il Crotone già protesta), bisognerebbe istruire di nuovo il procedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca Campedelli, 49 anni ANSA

IL LEGALE DI 2 GIOCATORI

«Le famiglie ignoravano le plusvalenze»

● Ignoravano il valore del proprio cartellino ed erano all'oscuro del sistema di plusvalenze oggetto dei deferimenti emessi dalla Procura federale nei confronti di Chievo e Cesena, ora in attesa della sentenza di primo grado. È quanto fa sapere alla Gazzetta dello Sport, che non ha mai sostenuto il contrario, l'avvocato Domenico Brancaccio, legale di due dei giocatori coinvolti. «Il prezzo di cessione dei calciatori Filippo Zambelli e Mattia Cantarelli – scrive il legale – era sconosciuto agli stessi e alle loro famiglie, che non hanno tratto alcun guadagno da tali operazioni e che in alcun modo sono coinvolti nelle operazioni di "plusvalenze" oggetto di indagine da parte della Procura Federale».

NUOVO CASO IN C

Ricorso contro il Matera Retribuzioni non pagate

● (a.cat.) Un altro caso rischia di stravolgere la formazione degli organici della C, già messa a dura prova dalle mancate iscrizioni e dalla guerra dei ripescaggi. Il ricorso con cui la Racing Aprilia (ex Fondi) chiede al Tribunale federale di penalizzare il Matera nello scorso campionato apre un altro capitolo e può mettere in imbarazzo la Covisoc. Tutto nasce dalla denuncia di 5 giocatori del Matera, che accusano la società dell'ormai ex patron Columella – che ieri ha dato rassicurazioni sulla soluzione della controversia – di non avergli corrisposto retribuzioni fisse e variabili maturate da dicembre 2017 a maggio 2018, pur in presenza di lodi emesse dal Collegio arbitrale, e un paio di incentivi all'esodo. Nel momento in cui la Covisoc —

non si è accorta di nulla? – ha concesso la licenza al Matera, i giocatori, sostenuti dall'Assocalciatori che ha espresso «ramazza», hanno chiesto l'impugnazione del provvedimento. Mentre l'Aprilia, assistito dallo studio Di Cintio, ha depositato il ricorso al Tfn, che ha fissato l'udienza per il 2 agosto. Il Matera dovrebbe subire 12 punti di penalizzazione per perdere la C.



Saverio Columella, 38 anni

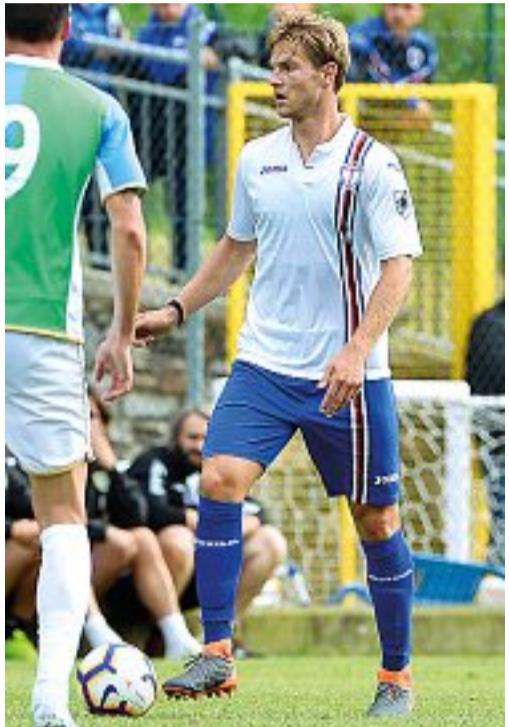
SCOMMESSE ON LINE

Decreto Dignità LeoVegas fa reclamo

● LeoVegas, società svedese di scommesse on line, ha presentato un reclamo alla Commissione Europea contro il decreto Dignità, sostenendo che esso «viola la legislazione dell'Unione Europea». In particolare modo il divieto assoluto di pubblicità, diretta e indiretta, legata al gioco d'azzardo è stato adottato in violazione dell'obbligo di notifica dell'articolo 5 della direttiva dell'Unione Europea 2015/1535 e viola inoltre gli articoli 54 e 56 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Niklas Lindahl, Country manager di LeoVegas Italia ha dichiarato: «In questi giorni abbiamo chiesto udienza alle Commissioni Finanze e Lavoro, senza essere ricevuti, e abbiamo inutilmente proposto emendamenti al decreto Dignità».

Lanna applaude «Muro Andersen Samp al sicuro»

● L'ex blucerchiato: «Con Jankto e Defrel già forti come lo scorso anno. E con altri due innesti...»



Joachim Andersen, 22 anni, difensore LAPRESSE



Emil Audero Mulyadi, 21 anni, portiere GETTY

Alessio Da Ronch
GENOVA

Solo un'impressione, un semplice assaggio della nuova Sampdoria e soprattutto della nuova difesa blucerchiata. Marco Lanna è stato a Ponte di Legno e ha osservato con attenzione l'amichevole contro la Feralpisalò, tanto per farsi un'idea sui nuovi acquisti e soprattutto sulla nuova coppia di centrali in fase di addestramento con il maestro Giampaolo. «Direi - afferma il difensore della Sampdoria della scudetto - che la Samp oggi, con l'arrivo di Defrel che viene dato quasi per certo, non possa considerarsi inferiore a quella dello scorso anno. Neppure superiore però,

ma il mercato non è ancora concluso: se arrivassero un difensore centrale in più e un regista...».

Puntiamo sul reparto arretrato, la sua specialità. Cosa pensa della nuova coppia Andersen-Colley?

«Il danese è un ottimo giocatore. Continua a crescere e mostra sempre più personalità. Basta guardarlo un momento per capire che è già il leader della difesa».

E Colley?

«Lo conosciamo meno. Sicuramente è un buon giocatore e sembra avere le caratteristiche ideali per interpretare le idee di Giampaolo. Dobbiamo concedergli un po' di tempo e pazienza, deve imparare l'italia-

5

● Le presenze di Andersen in serie A con la maglia della Sampdoria. Il difensore è arrivato a Genova nell'agosto 2017 dagli olandesi del Twente

1

● La presenza di Audero in serie A. Il portiere ha esordito nella massima serie con la Juventus, il 27 maggio 2017 contro il Bologna

no, integrarsi con i compagni e capire il tecnico. Diciamo che se confermerà quello che si dice di lui, la Sampdoria avrà una coppia di centrali migliore di quella dello scorso anno».

E la difesa nel complesso?

«I portieri non mancano. Ho visto Audero, bravo e sveglio. Una sua uscita bassa ha fatto capire quanto è attento ai particolari. Beresynski è una garanzia. Murru anche contro la Feralpisalò ha confermato che deve migliorare: tecnicamente non si discute, tatticamente può far meglio. Peccato per l'infortunio di Regini, che era un'ottima alternativa, sia in mezzo che a sinistra. Servirà

un rinforzo, a meno che non rientri in gioco Silvestre».

L'argentino si allena a Bolligasco, sembra ormai fuori dal progetto. Che ne pensa?

«Lui è una certezza, uno di quelli sul cui rendimento non c'è mai da ridire. Non conosco le dinamiche dello spogliatoio, non so se è successo qualcosa. In ogni caso credo che ci sia il tempo per sistemare la difesa».

E gli altri reparti?

«In attacco è andato via Zapata e dovrebbe arrivare Defrel, un giocatore di maggior movimento, adatto al gioco di Giampaolo. Potrebbe mancare qualcosa a livello fisico, il giocatore risolutivo contro gli avversari chiusi, ma in questo senso mi aspetto la crescita di Kownacki».

Resta il centrocampo.

«Via Torreira c'è Jankto. Per il primo deve ancora arrivare il sostituto, anche se Capezzi ha dimostrato buone qualità. Jankto, invece, è l'uomo che serviva alla Sampdoria. Lui infatti è abilissimo negli inserimenti e nella ricerca del gol, potrebbe eliminare una delle pecche delle ultime stagioni: i pochi gol dai centrocampisti. Questa Sampdoria, insomma, è ancora incompiuta, ma, come ho detto, con qualche innesco azzeccato può diventare davvero interessante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ai compagni sul campo anche i brasiliani Rafael e Junior Tavares. Il nuovo terzino mancino ha preso contatto con le complicate esercitazioni mirate di Giampaolo sul reparto difensivo. A Roma, ieri mattina, è stato operato

Vasco Regini, che, sempre contro la Feralpisalò, ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio destro. Il difensore mancino ora dovrà affrontare una lunga riabilitazione e non sarà in campo prima di cinque mesi.

MERCATO



Andrea Favilli, 21 anni, in allenamento con la Juventus GETTY

Genoa senza sosta Bertolacci a oltranza e Favilli dopo gli Usa

Luca Pessina
Nicolò Schira

Tre mosse per completare, o quasi, il nuovo Genoa. Preziosi è al lavoro per regalare un colpo per reparto a Ballardini e dare una fisionomia quasi definitiva ai rossoblù. La caccia al centrocampista, ad oggi, è la missione più complessa per il d.s. Perinetti, che non ha del tutto mollato la presa per Bertolacci, ma valuta le alternative.

CASTING Il centrocampista designato a vestire, nuovamente, la maglia del Genoa era Bertolacci. Il giocatore ha trovato un accordo coi liguri, che vedono in lui il profilo perfetto per giocare davanti alla difesa e come interno. L'affare, però, si è complicato (fino quasi a sfumare) vista la volontà di Gattuso di trattenerlo a Milano, dopo la stagione della rinascita. Il Genoa non demorde e parlerà con la nuova dirigenza dei rossoneri per capire se esiste ancora un po' di spazio, confidando nell'affollamento a centrocampo, dove restano anche Montolivo e Locatelli. Proprio Montolivo è stato accostato al Genoa nelle ultime ore, ma si tratta di una soluzione che non scalda Preziosi. Nuovo casting, dunque, in vista per il d.s. Perinetti, al lavoro da tempo per Krunic dell'Empoli (su cui c'è il forte pressing del Torino). Più defilato Barberis del Crotone, per cui c'è stato un incontro a Milano la scorsa settimana.

BRACCIO DI FERRO Chiusa, anzi no. O meglio, quasi. Lisandro Lopez è da qualche giorno in attesa dell'ok del Benfica per volare in Italia per le visite e la firma col Genoa. Coi portoghesi c'è un accordo per il prestito con diritto di riscatto, ma manca qualche dettaglio per il via libera definitivo. Si tratta quasi di un braccio di ferro, che però non preoccupa il Genoa, paziente e convinto di abbracciare Lisandro. A fare le valigie saranno invece due centrali come El Yamiq e Rossetti, non convocati per il ritiro di Brunico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE ULTIME
DAL RITIRO**

Doppio allenamento per la Sampdoria sul campo di Temù. Verre è tornato in gruppo, mentre è rimasto a parte l'uruguiano Ramirez, uscito malconio dall'amichevole contro la Feralpisalò per una forte botta al torace. Per la prima volta si sono uniti

ai compagni sul campo anche i brasiliani Rafael e Junior Tavares. Il nuovo terzino mancino ha preso contatto con le complicate esercitazioni mirate di Giampaolo sul reparto difensivo. A Roma, ieri mattina, è stato operato

**DOM 29.07.2018
MEHT
MONTEROSA EST HIMALAYAN TRAIL
25K / 60K / RELAY 35K+25K**

Institutional Partner





Gold Partner





Media Partner



€10
sconto
iscrizione*



1° MONTEROSA EST HIMALAYAN TRAIL

Corri sotto la parete più alta d'Europa!

Riservato ai lettori della Gazzetta dello Sport utilizzando il codice GAZZAMENT/2018 su: www.MEHT.it

* Promo valida sino al 26 luglio 2018

Giulini lancia il Cagliari «Ne prendo altri due»

● Il presidente: «Arrivano un difensore e pure un centrocampista. Non sarà semplice tenere Barella. Orgoglioso dei conti in regola»

Francesco Velluzzi
INVIATO A PEJO (TRENTO)

Tommaso Giulini, presidente del Cagliari, ha riadattato una bella frase di Calvin Coolidge, storico presidente degli Stati Uniti, e ne ha fatto un motto anche per la squadra che suda a Pejo davanti a lui. «Niente al mondo è più importante della perseveranza e io ci aggiungo dell'ambizione. Ecco, il Cagliari deve lavorare su questo motto, che è ben visibile anche nel mio ufficio». Il «pres» parla a ruota libera per 45 minuti, prima di radunare tutto lo staff e sudare per un'ora in una sfida sette contro sette in cui la squadra di Giulini batte quella di Damiano Tommasi, accorso col dg dell'Aic, Gianni Grazioli, per il tradizionale incontro con la squadra. Giulini ha ambizioni, desideri, sogni: «Se non sognassi non potrei fare il presidente».

Ma intanto, presidente, in un momento difficile per il calcio italiano, tra sentenze, fallimenti, scomparse, penalizzazioni, lei può vantarsi di avere un Cagliari con i conti a posto. E questo non è poco.

«Devo innanzitutto dire che ho trovato una società sana. Mi dispiace che ci sia ancora una certa diffidenza, ma è difficile tenere una società di sud e isolte con i conti in regola. Ne sono orgoglioso. Siamo stati bravi a valorizzare il marchio. Abbiamo venduto bene qualche giocatore, non abbiamo gente fuori rosa. E invece, in certi casi, quel che leggo è uno schifo. C'è chi non rispetta le regole e questo svilisce il prodotto. Ci sono anche aspetti molto positivi: il tifoso comune è incantato dall'arrivo di Cristiano Ronaldo, ma l'ingresso di un fondo mondiale come Elliott credetemi che vale altrettanto».

Veniamo al Cagliari: soddisfatto del tecnico Maran?

«Molto. Ho avuto un'ottima impressione. È un allenatore coeso con lo staff, lavora come facciamo noi con le aziende, ha un approccio manageriale, mi ricorda un po' Mario Beretta, che ci manca».

Che cosa non le è piaciuto della passata stagione?

«Certi passaggi a vuoto. Ci sono state un paio di gare vergognose. Non bisogna credersi già salvi, l'ambizione non può mancare».

Passiamo al mercato: che cosa può succedere?

«Completeremo la rosa con un difensore e un centrocampista. Questo serve al tecnico. È normale che ci debbano essere delle uscite. Non possiamo avere più di 27-28 giocatori. Ne abbiamo già presi tre. Abbiamo accontentato l'allenatore prendendogli il migliore del Chievo, Castro. Abbiamo preso quel "ragazzino" croato che male non è: Srna ha leadership, personalità. E davanti abbiamo aggiunto Cerri, uno dei più promettenti attaccanti italiani, che può fare tutto ed è pure un assistman».

Logico che qualcuno debba uscire. E se fosse proprio il gioiello Barella?

LO SCORSO ANNO UN PAIO DI GARE VERGOGLIOSE, NON SOFFRIAMO PIÙ

AI MIEI CHIEDO PERSEVERANZA E AMBIZIONE. MARAN MI PIACE

TOMMASO GIULINI
SU CLUB E ALLENATORE

«Non è semplice tenerlo. Ce lo hanno chiesto tre club, uno è estero. Lui è sereno e sta lavorando da gran professionista in questa situazione».

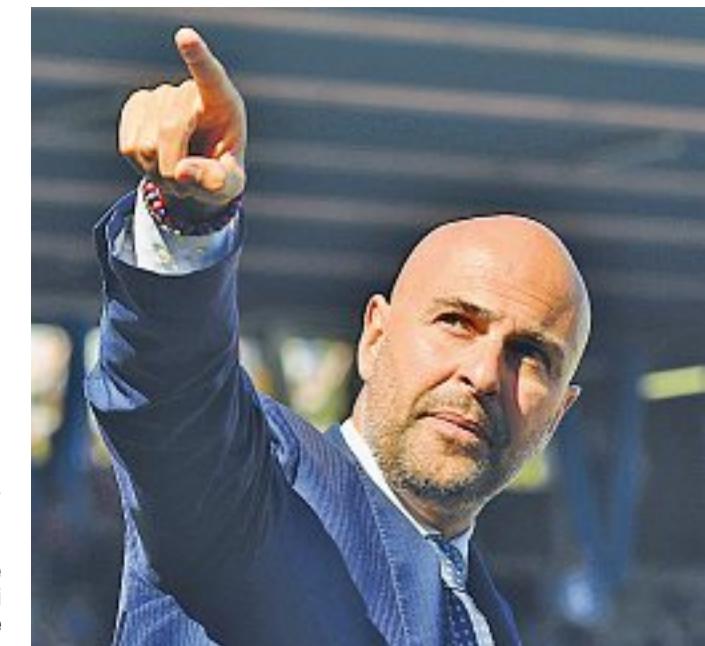
Perché non rinnova il contratto a Pisacane che va in scadenza e lo scorso campionato è stato sempre uno dei migliori?

«Fabio impersona la frase ambizione e perseveranza. Ha un anno di contratto e - come tutti quelli nella sua situazione - a fine mercato, se saranno ancora con noi, valuteremo se e come rinnovare. Per ora so solo che Giannetti potrebbe andare in B e Caligara forse a Olbia. Il

lavoro è nelle mani di Marcello Carli, il ds che sta facendo anche un gran lavoro motivazionale».

La fascia di capitano dovrebbe andare sul braccio di Ceppitelli perché Dessena gioca poco e Sau può partire. Perché non fare un'investitura ufficiale?

«Non abbiamo ancora affrontato la questione, ma non è un problema. È giusto che decida l'allenatore, ma sapete che sono molto legato a Dessena. Prima erano lui, Sau e Andrea Cossu che dovrebbe entrare nella nostra famiglia. Vedremo con quale ruolo».



Tommaso Giulini, 41 anni guida il Cagliari dall'estate 2014 GETTY IMAGES

Nuovo stadio: come va?

«I costi stanno lievitando perché passiamo da 55 a 65 milioni, allarghiamo la capienza a 25.200 posti. Nella primavera 2019 dovrebbe uscire il bando che è pubblico. Noi abbiamo scelto il progetto Sportium».

Vi godete la Sardegna Arena e l'8 agosto c'è l'Atletico Madrid.
«Una scommessa vinta dal dg Mario Pasetti. Una bella serata per i nostri tifosi. Vorremmo chiudere a 10 mila abbonati. Siamo già a 6500».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Facebook](#) [Twitter](#) [YouTube](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#) poste.it

IN VACANZA, PAGA, INVIA E RICEVI DENARO CON APP POSTEPAY.

OLTRE 2 MILIONI DI CLIENTI
GIÀ LO FANNO.

Prima di partire scarica l'App Postepay e abilita la tua Postepay Evolution per effettuare ricariche e scambiare piccole somme di denaro con i tuoi amici in rubrica grazie al P2P.

Passa a Postepay, passa all'Ufficio Postale e inizia a viaggiare. Buone vacanze.

postepay



Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Numero clienti attivi abilitati ad autorizzare pagamenti attraverso le APP Postepay e BancoPosta al 30 giugno 2018. Fonte Poste Italiane S.p.A. Il servizio è soggetto ad una procedura di accesso all'APP e di abilitazione della/e carta/e Postepay nominativa/e del titolare. Gli invii fino a 25 euro al giorno sono gratuiti e in promozione fino al 31.12.2018. Per conoscere le condizioni contrattuali della Carta Postepay Evolution è necessario consultare il relativo Foglio Informativo disponibile presso gli Uffici Postali e su www.poste.it, sezione «Trasparenza».

UNA GUIDA
PER ORIENTARSI

Marco Iaria
MILANO
twitter@marcoiaria1

Adesso che l'accordo Sky-Perform è ufficiale, si è fatta definitiva chiarezza su dove si vedrà la Serie A dalla prossima stagione e per il ciclo 2018-21. Diciamolo subito: è una rivoluzione, un cambio di abitudini per il tifoso che era solito accomodarsi sul divano di casa davanti al vecchio schermo collegato alla parabola o agganciato al segnale del digitale terrestre. Una rivoluzione nata dalla vendita dei diritti del massimo campionato, per la prima volta ceduti dalla Lega per prodotto e non per piattaforma. E dall'arrivo in Italia di un operatore Over The Top, che propone i suoi contenuti sul web, stile Netflix. Non a caso Perform viene definita la Netflix dello sport: si è aggiudicata i diritti esclusivi di tre partite a giornata (tra cui quella del sabato sera), mentre sette sono finite a Sky. Perform proporrà un pezzetto di Serie A in streaming attraverso la sua piattaforma Dazn, che offrirà pure tutte le partite della Serie B, la Liga e presto arricchirà l'offerta italiana di eventi sportivi, come già avviene in altri Paesi quali Canada, Germania, Giappone, Austria. Dopo l'assegnazione dei diritti della A ci sono state trattative tra Perform e altri operatori che stanno portando a una serie di accordi commerciali: con Mediaset, con Sky e magari con compagnie di telecomunicazione. Ciò significa che gli abbonati di Premium e dell'emittente satellitare avranno facilitazioni tecniche e agevolazioni economiche per vedere quelle tre partite di Perform, ma una cosa è chiara: rispetto al passato, per vedere tutta la Serie A sarà indispensabile avere un secondo abbonamento e dotarsi di un collegamento a Internet.

GLI ABBONATI SKY Non cambierà praticamente nulla solo per chi ha un abbonamento a Sky Q, la piattaforma di ultima generazione che si appoggia a smart tv, tablet, smartphone, cioè tutti quei dispositivi che mostrano contenuti audiovisivi attraverso Internet. Bene, la app di Dazn (con tutto il suo palinsesto) verrà integrata su Sky Q: si pagherà un sovrapprezzo per accedere a questo servizio aggiuntivo, direttamente dalla home di Sky Q. Stiamo parlando, però, di una

SETTE PARTITE SU SKY
Sky ha l'esclusiva di 7 gare a giornata: le finestre del sabato alle ore 15 e alle 18, della domenica alle 15 (due gare), alle 18 e alle 20.30 e del lunedì alle 20.30. Sky le proporrà sul satellite, sul digitale terrestre e sulla fibra.

TRE PARTITE SU DAZN
Perform ha l'esclusiva delle restanti tre partite, che trasmetterà in streaming sulla piattaforma Dazn. Si tratta delle finestre del sabato alle 20.30, della domenica alle 12.30 e alle 15.

GLI ACCORDI COMMERCIALI
Gli abbonati alle pay tv avranno delle agevolazioni. I clienti Sky potranno pagare 7,99 euro (anziché 9,99) per vedere Dazn; quelli Premium ce l'hanno nel pacchetto da 19,90. Serve però una connessione a Internet.



La conduttrice Ilaria D'Amico con il nuovo opinionista Sky Andrea Pirlo alla presentazione dei palinsesti

Intesa Sky-Perform Tutta la A «scontata» ma serve Internet

● Agli abbonati agevolazioni per vedere le 3 gare di Dazn, però sarà necessaria una connessione

platea al momento limitata, seppure in rapida espansione perché in futuro si tenderà sempre più verso una personalizzazione dell'offerta: in circolazione ci sono al momento 500 mila decoder Sky Q. E i milioni di vecchi abbonati Sky che sono agganciati alla parabola? L'emittente di Murdoch metterà loro a disposizione dei ticket che consentiranno di acquistare a prezzo scontato l'accesso ai contenuti di Dazn. Tuttavia è importante specificare che l'accesso dovrà avvenire in autonomia, fuori dall'ambiente Sky, attraverso un mezzo connesso al web: tablet, smartphone, computer, smart tv, console per videogiochi. In pratica, gli abbonati Sky col vecchio decoder dovranno rivolggersi direttamente alla piattaforma web Dazn per vedere

le restanti tre partite di Serie A, anche se beneficeranno di uno sconto. Quanto? Per l'accesso di un mese a Dazn i clienti Sky da più di un anno pagheranno 7,99 euro anziché 9,99. «Quando i diritti vengono venduti per prodotto, come avviene nella maggior parte d'Europa, è normale che un solo soggetto non possa trasmettere tutte le partite. Questa situazione è fisologica. Sono convinto che i nostri abbonati saranno soddisfatti e che non ci saranno troppe critiche», ha detto Matteo Mammì, direttore Sport Rights, Programming & Production di Sky.

GLI ABBONATI PREMIUM Anche Mediaset, ormai concentrata sulla tv in chiaro, ha stretto un accordo con Perform. I vecchi abbonati di Premium

avranno accesso a Dazn con il canone di 19,90 euro ma servirà comunque l'immancabile connessione a Internet e nell'abbonamento non ci saranno altri contenuti calcistici, dopo l'uscita di scena berlusconiana dalla Serie A e dalla Champions, tornata a Sky. Sul digitale terrestre, peraltro, ha già allungato i suoi tentacoli Sky: da giugno è presente una sua offerta pay col meglio dello sport e della Champions, presto si potrà anche acquistare un pacchetto Serie A. La nuova strategia multipiattaforma di Sky punta a compensare il mancato possesso dell'intero campionato con la più alta dose di esclusive da esercitare su tutte le piattaforme, con l'obiettivo di sfondare quota 5 milioni di abbonati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE TASCABILI

EURO U19 FEMMINILE
C'è la Germania
Ultima chance
per le azzurre



Enrico Sbardella, il c.t. azzurro

● (m.cal.) Ultima occasione per la Nazionale Under 19 femminile, che alle ore 18.15 a Yverdon (Svizzera) affronta la Germania nella terza giornata del Gruppo B dell'Europeo di categoria. Dopo le prime due sconfitte contro Olanda e Danimarca, la squadra del c.t. Enrico Sbardella è costretta a battere le tedesche con due gol di scarto e sperare in un contemporaneo successo delle olandesi sulle danesi. In quel caso, con Italia, Germania e Danimarca a 3 punti, sarebbe determinante la differenza reti. «È vero che non siamo padroni del nostro destino e che dovremo vincere bene contro una delle favorite al successo finale — dice il tecnico delle azzurrine — ma tutto è possibile».



L'esultanza degli azzurri dopo la qualificazione alla semifinale

EUROPEO UNDER 19 MASCHILE
Italia, in semifinale ecco la Francia
Sarà la rivincita della finale 2016

● (m.cal.) Sarà la Francia l'avversaria dell'Italia nella semifinale dell'Europeo Under 19 in Finlandia, giovedì a Vaasa (ore 18, diretta RaiSport). Nello scontro decisivo per il secondo posto del Gruppo B, i Bleus hanno travolto 5-0 l'Inghilterra; al comando, invece, ha chiuso l'Ucraina (che se la vedrà contro il Portogallo), grazie all'1-0 sulla Turchia. Italia-Francia è la riedizione della finale dell'Europeo Under 19 di due anni fa (si giocò proprio il 24 luglio), conclusa con il successo per 4-0 della squadra francese, in cui giocava Mbappé.

I PALINSESTI DI SKY

Una nuova era con la Champions e Pirlo tra i talent

Su Sky sarà overdose di calcio: sette giorni su sette. Non più l'intero campionato di Serie A ma 266 partite in esclusiva, con 16 big match su 20 (gli altri quattro su Dazn) che verranno individuati qualche giorno dopo il varo del calendario, in programma giovedì. E ci sarà il ritorno della Champions League (ed Europa League), dopo i tre anni di Premium. E poi Premier League e Bundesliga (la Liga sarà su Dazn) e molti altri sport, dal tennis con Wimbledon prenotato fino al 2022 al basket Nba, dai motori al golf. «Abbiamo la fortuna di vivere un'età dell'oro, con tanti campioni da Ronaldo a Messi al nostro Molinari. Racconteremo tutto con il nostro stile», le parole del direttore di Sky Sport Federico Ferri.

STAFFETTA La conduzione dei pre e post partita di Champions, martedì e mercoledì (gare alle 18.15 e 21), toccherà a Ilaria D'Amico, che dopo 15 anni lascia il campionato. Al suo posto, a Sky Calcio Show, ci sarà Alessandro Bonan, mentre sono confermati Marco Cattaneo il sabato a Sky Calcio Live e Fabio Caressa al Club della domenica sera. Il giovedì spazio all'Europa League con lo studio condotto da Anna Billò, nel weekend la Premier League con Paolo Di Canio (Federica Lodi in studio) e la Bundesliga. Veste rinnovata per Sky Sport 24, diretto da De Bellis. E nel corso della stagione non mancheranno i racconti tra sport e cultura di Buffa, Marani e Porrà. Lo sforzo è anche tecnologico: negli studi calcistici confermata e rinnovata la realtà aumentata per rendere più spettacolare l'esperienza di visione, inoltre ci saranno nuovi «totem led» modulari e lo Sky Sport Tech Plus, per ripercorrere nei dettagli le immagini esaltando il bello del gioco.

m.iar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITA'

Highlights: per 4 milioni tutte le tv sono in corsa

● (m.iar.) Ricordate il caro, vecchio Novantesimo Minuto? A partire dalla nuova stagione, il programma della Rai potrebbe essere replicato da tutte le emittenti che lo vorranno. Basterà pagare 4 milioni all'anno per acquistare dalla Lega gli highlights delle partite della domenica pomeriggio della Serie A, che potranno essere trasmessi a partire dalle ore 19. La novità, infatti, è che questi diritti in chiaro per il ciclo 2018-21 non sono esclusivi. E non c'è nemmeno

una gara. Basterà offrire il prezzo richiesto dalla Lega per aggiudicarseli (c'è tempo fino al 18 agosto). A disposizione anche highlights meno pregiati: costano 2 milioni quelli che si possono trasmettere a partire dalle 22 di domenica e 1,5 milioni per quelli disponibili dalle 22.45 di lunedì. Tra i pacchetti varati dalla Lega pure i diritti per le dirette radiofoniche (3,5 milioni), anche questi non esclusivi, e il campionato Primavera. Rinvio tecnico per il bando delle partite nelle sale cinematografiche e a teatro.

L'AGENDA

**Prossimi test
Oggi l'Udinese
Domani 7 partite**

● Il programma delle amichevoli:
Oggi
Ore 19 WAC (Aut)-UDINESE,
Wolfsberger (Aut)
Ore 19.30 SHEFFIELD UTD (Ing)-
INTER, Sheffield (Ing)
Domani
Ore 17 LAZIO-Triestina, Auronzo (Bl)
Ore 17.30 SAMPDORIA-PADOVA,
Temù (Bs)
Ore 17.30 CHIEVO-CITTADELLA,
Rovereto (Tn)
Ore 18 SASSUOLO-Sudtirol,
Vipiteno (Bz)
Ore 01.05 del 26 JUVENTUS-BAYERN (Ger), Philadelphia (Usa)
Ore 1.30 del 26 FROSINONE-Oakville (Can), Vaughan (Can)
Ore 5 del 26 MILAN-MANCHESTER UNITED (Ing), Los Angeles (Usa)

PRONTI ALL'ASTA?
Scatta la Magic
Nel primo listone
subito Ronaldo!

● Gli appuntamenti fissi dell'estate? Le stelle cadenti a San Lorenzo, le tavolate a Ferragosto e... la lista della Magic sulla Gazzetta dello Sport! Domani in edicola troverete il primo listone con Cristiano Ronaldo ufficialmente giocatore della Juventus. Quello che inaugura a tutti gli effetti la stagione 2018-19 del fantacalcio, partita oggi nell'area Magic di gazzetta.it. Una stagione che si preannuncia ricca di novità, a cominciare dall'introduzione del Capitano e la modifica delle linee guida sugli assist. Volete saperne di più? Basta comprare la Gazzetta dello Sport in edicola domani.

Folle Premier: Richarlison all'Everton per 56 milioni

● Il 21enne attaccante brasiliano, 5 gol in stagione, fa ricco il Watford dei Pozzo, che lo aveva acquistato appena un anno fa dal Fluminense

Pier Luigi Giganti
LONDRA

Il mercato inglese s'infiamma. Nella bollente Inghilterra anche i trasferimenti sembrano risentire delle elevate temperature, che in settimana raggiungeranno picchi insoliti per queste latitudini (31°C). L'Everton fa il colpo di giornata: è a un passo dall'ingaggiare il brasiliano del Watford Richarlison. In realtà, il vero beneficiario di questa transazione è proprio il club della famiglia Pozzo. Ciò che lascia increduli è, infatti, la cifra concordata: la base dovrebbe essere attorno ai 35 milioni di sterline, ma le clausole legate alle prestazioni future del giocatore ne potrebbero portare nelle casse del Watford addirittura 50, ovvero 56 milioni di euro. Gli Hornets avevano acquistato il ragazzo di Nova Venecia solo 12 mesi fa e l'avevano pagato al Fluminense appena 11,5 milioni di sterline, circa 13 di euro. Il profitto sarebbe perciò cospicuo, soprattutto se si considera che l'ex nazionale brasiliano under 20 è un talento notevole, ma discontinuo e caratteriale.

ORA DIGNE E MINA? Nella stagione passata Richarlison, attaccante, ha contabilizzato appena 5 reti (più 5 assist), ma ha avuto un calo a partire da gennaio, proprio quando a Vicarage Road il tecnico portoghese Marco Silva veniva esonerato. Non è un caso che sia stato proprio l'allenatore ora alla guida dei blu di Liverpool a volerlo fortissimamente all'Everton. Il sudamericano sarà il primo nuovo tassello della squadra edizione 2018-19, ma non l'unico: il neo-direttore sportivo Brands ha adocchiato anche il duo difensivo del Barcellona, formato da Digne e dalla rivelazione del Mondiale Mina.

LA COLONIA DEI LUPI La finestra dei trasferimenti estivi chiuderà in Inghilterra il 9 agosto (un giorno prima dell'inizio della Premier) e dunque il tempo stringe. Anche il neopromosso Wolverhampton si sta rinforzando: sfruttando il canale privilegiato con l'influente agente Jorge Mendes, i Lupi sono vicini al centrocampista del Monaco Moutinho. Il trentenne è il terzo giocatore con più presenze nella nazionale portoghese, dietro a due mostri sacri come Cristiano Ronaldo e Figo, e arriverebbe al Molineux per sei milioni di sterline firmando un contratto biennale. La colonia di calciatori rappresentati da Mendes al Wolverhampton s'infoltirebbe così ulteriormente: oltre a Moutinho, vi sono infatti Rui Patrício (giunto quest'estate dallo Sporting), Néves, Jota, Cavaleiro e Helder Costa.

SPURS Vi sono inoltre due altre big che stanno considerando i loro prossimi passi di mercato. Il Tottenham, che intende inaugurare il nuovo White Hart Lane a metà settembre, è stato finora a guardare, anche perché indebolito dal costo dell'impianto. Nel nord della capitale si trama comunque per acquistare uno degli elementi più promettenti del calcio inglese, Jack Grealish. L'Aston Villa vuole però almeno 35 milioni di sterline per privarsi del 21enne centrocampista offensivo. Al Manchester United, infine, Mourinho sembra essersi convinto a lasciar partire, ma soltanto verso l'estero, il francese Martial. Di contro, il portoghese ha ribadito alla propria dirigenza che ha bisogno di un centrale di difesa per dare la caccia ai concittadini del City: Bonucci, Maguire o Alderweireld gli obiettivi primari del tecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGHESSI
Bravo ma bizzoso, lo ha voluto Marco Silva, il portoghese suo ex allenatore

Wolverhampton su Moutinho: sarebbe il sesto giocatore della scuderia di Mendes



Richarlison de Andrade, 21 anni, nuovo attaccante dell'Everton GETTY

38 13

● Le presenze nella scorsa Premier League dell'attaccante brasiliano Richarlison, che ha segnato 5 gol a cui vanno aggiunti 5 assist.

● I milioni di euro pagati un anno fa dal Watford al Fluminense per Richarlison: ora l'Everton ne spende il triplo, 40, che diventano 56 con i bonus



Angela Merkel e Mesut Özil AFP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA

Merkel: «Rispetto per Özil» Ma Hoeness lo denigra

● Il boss del Bayern dopo il polemico addio di Mesut alla nazionale: «Da anni gioca da schifo»

Elmar Bergonzini

Un nuovo giorno, sempre lo stesso tema. In Germania non si parla d'altro che del caso Özil. Dopo oltre due mesi di silenzio domenica Mesut si è espresso con tre durissimi comunicati contro media, tifosi, sponsor e Dfb, annunciando il proprio ritiro dalla nazionale. Intollerabili, per

lui, le critiche che gli sono piovute addosso dopo l'incontro e la foto con Erdogan. Ieri Özil è stato trend topic per tutta la giornata, ma non si è parlato di lui solo su twitter: «Respingiamo categoricamente ogni accusa di razzismo», si legge sulla pagina ufficiale della Dfb che ha replicato così all'attacco di Özil al presidente della federazione Grindel. Anche Rainer Koch, vicepresidente della federazione, ha risposto alle critiche: «Dai campionati amatoriali fino alla nazionale, il lavoro da noi svolto in questi anni per quel che riguarda l'integrazione è inattaccabile. Özil è un mio connazionale in quanto tedesco. Ci dispiace abbia avuto la sensazione di non esser stato difeso dagli insulti razziali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AUSTRALIA



Jorginho alla prima uscita con la nuova maglia CHELSEA FC

Debutto vincente di Sarri col Chelsea Bene pure Jorginho

● Solo 1-0 a Perth, ma molte occasioni e tanto possesso palla dopo soli 7 giorni di lavoro

Buona la prima. Non tanto per il risultato – 1-0 contro il Perth Glory, 8° nell'ultima edizione dell'A-League australiana – quanto per il gioco messo in mostra dal nuovo Chelsea di Sarri. Il classico 4-3-3 schierato dall'ex tecnico del Napoli ha offerto un calcio fatto di possesso palla (70%) e pressing asfissiante ai 55.522 spettatori che greminavano l'Optus Stadium nonostante la serata piovosa. Orchestrati dal neo acquisto Jorginho, al suo debutto come playmaker di centrocampo, i Blues hanno creato parecchie occasioni di rete, passando in vantaggio già al 5' con un tocco in acrobazia di Pedro. Soltanto la prestazione incolore di Morata e la sfortuna – Barkley ha colpito un palo, mentre Fabregas e Pasalic ne hanno scheggiato uno a testa – non hanno permesso agli inglesi di imporsi con uno scarto più consistente.

SCOPERTE E RISCOPERTE Le note positive per il tecnico italiano sono comunque parecchie: l'assimilazione degli schemi da parte dei suoi dopo una sola settimana di allenamenti; la riscoperta di due elementi come David

p.l.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

POLONIA
È Brzeczek il nuovo c.t.

● (ste.biel.) È Jerzy Brzeczek, 47 anni, 42 presenze in nazionale e quinto nell'ultimo campionato col Wisla Plock, il successore di Nawalka alla guida della Polonia. È stato scelto dal presidente Boniek, che ha precisato che non c'è stata alcuna lite con De Biasi, deluso dal mancato ingaggio: ha prevalso la linea nazionale. Brzeczek ha firmato per un anno con opzione di rinnovo legata alla qualificazione per l'Europeo 2020. Prima uscita il 7 settembre in Nations League, a Bologna contro l'Italia di Mancini.

INGHILTERRA
Liverpool battuto Karius, altre papere

● CHARLOTTE (Usa) Al Bank of America Stadium, il

Borussia Dortmund ha battuto 3-1 il Liverpool ancora privo di Mané e Salah. Reds in vantaggio con Van Dijk, poi doppietta di Pulisic e sigillo finale di Larsen con la complicità di Karius, in evidente difficoltà già nel primo tempo. Attaccato sui social, il portiere tedesco ha replicato su Instagram: «A quelli che traggono gioia dal vedere le altre persone fallire o soffrire, vi compatisco. Qualsiasi cosa vi sia successa da serbare così tanto odio e cattiveria, io prego che possiate superarla e che vi possano accadere cose buone».

SPAGNA
Piccini va al Valencia per 10 milioni

● Cristiano Piccini, 25 anni, esterno destro prodotto dal vivaio della Fiorentina, è un nuovo giocatore del Valencia, che l'ha preso dallo Sporting Lisbona per 10 milioni. Sarà la sua quinta stagione all'estero.

Ricetta Bisoli «Un Padova tosto e sano Così si vince»

● Il tecnico: «Punto sui baby Cisco, Piovanello e Marcandella. A Pinzi e Capelli chiedo solidità. Allenare mio figlio Dimitri? No, potremmo soffrire entrambi...»



Pierpaolo Bisoli, 51,
ex centrocampista:
ultima panchina a Vicenza

Giulia Guglielmi

L'uomo del monte si chiama Pierpaolo ed è nato a Porretta Terme, sull'Appennino che si arrampica tra Toscana ed Emilia. L'uomo delle quattro promozioni si chiama Bisoli e allena il Padova. Il calcio vuole che siano la stessa persona: «Ci sono allenatori che sbagliano 10 volte e si ritrovano all'improvviso in Serie A. Io non sono il tipo in cravatta che frequenta i salotti. Mi sono detto: vuoi vincere? Vai in C e dimostralo».

LE PAROLE

«La scomparsa del Cesena? Negli ultimi tempi sentivo che l'aria era pesante»

«Una novità tattica? Sto lavorando per trasformare Minesso in mezzala»

A proposito di fallimenti: ha considerato tale il suo esonero a Vicenza?

«No. Avevo preso la squadra a 3 punti dall'ultimo posto e mi era stato chiesto di salvarla. L'ho lasciata in zona playout, con sei gare da giocare. Rispetto le scelte, ma io ero convinzissimo di farcela».

E quest'anno cosa le è stato chiesto?

«Di mantenere la categoria, consolidando il lavoro della scorsa stagione. Anche se io non mi accontento mai».

Sta anche testando il 3-5-2, lei che spesso è rimasto fedele al 4-3-1-2: perché?

«Se so di avere armi forti per determinate situazioni, le devo sfruttare. Nel mio caso, ho giocatori che possono inserirsi dalle retrovie. Oggi il calcio va verso la superiorità in mezzo al campo e l'uno contro uno. Il Mondiale ce lo ha mostrato: poco possesso palla e grande verticalità».

Lei ha inventato Spinazzola terzino. Oggi a cosa sta lavorando?

«Minesso è arrivato come trequartista. È tecnicamente dotato, salta l'uomo, ma mi sono chiesto: farà le stesse cose con i difensori di B? Lo sto provando mezzala, cercando di agevolarlo a favore della squadra».

Nella sua carriera ha lanciato anche molti giovani come Parolo, Giaccherini, Defrel: su chi punta nel Padova?

«Cisco, un '98, già preso dal Sassuolo che ci è stato lasciato in prestito. Ma anche Marcandella e Piovanello, un 2000».

Pinzi ha 37 anni: perché il Padova ha bisogno di lui?

«Perché giocatori come Giampiero, Trevisan o Capelli danno solidità all'interno dello spogliatoio. E se si allenano bene, la loro esperienza ma anche la loro... staticità, a volte, può essere importante. Vedendo che non si accontentano mai».

Lei allena quattro figli di ex gio-

CI SONO TECNICI CHE SBAGLIANO DIECI VOLTE MA SI RITROVANO IN A...

DICEVANO CHE VINCEVO SOLO A CESENA: HANNO VISTO CHE È FALSO

PIERPAOLO BISOLI
ALLENATORE PADOVA

catori: Madonna, Mandorlini, Serena e Trevisan. La differenza si vede?

«C'è, perché se cresci con il calcio in casa, qualche nozione in più ti arriva. Come i figli dei notai che nella maggior parte dei casi finiscono a fare a loro volta i notai. Infatti a casa mia non si parlava di algebra...».

Suo figlio Dimitri potrebbe lasciare il Brescia. Ha pensato di portarlo a Padova?

«Io mai. Lui ha quest'idea in testa, ne sarebbe felicissimo. Ma io ho paura di metterlo in difficoltà. Non come giocatore – perché di mezzali come lui, in B, ce ne sono poche – ma come figlio. È naturale che in alcune occasioni gli allenatori vengano "massacrati" dentro uno spogliatoio, e non vorrei che si sentisse toccato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO DI SERIE B

Tris Cremonese Lo Spezia prende Gudjohnsen jr

Luca Pessina-Nicolò Schira

Continua la rivoluzione in casa Cremonese. Il d.s. Rinaudo è attivissimo insieme al suo braccio destro Pariscenti per rivoluzionare l'organico e consegnare al tecnico Mandorlini una squadra da quartieri alti. Ieri i grigiorossi hanno definito altri tre acquisti: il portiere Radunovic (Atalanta, era alla Salernitana), il difensore Del Fabro (Juventus, era al Novara) e il centrocampista Brlek (Genoa).

FIGLIO D'ARTE Lo Spezia si assicura il talentino islandese Sveinn Aron Gudjohnsen dal Breidablik Kópavogur. Un attaccante promettente e figlio dell'ex centravanti di Barcellona e Chelsea Eidur Gudjohnsen, autentica leggenda del calcio nordeuropeo. I liguri per l'attacco restano in pressing per Monci (Spal, era al Cesena).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sveinn Aron Gudjohnsen, 20

ALTRI AFFARI Il Brescia continua a corteggiare Rossetti (Genoa) e Addae (Ascoli). Cremonesi (Spal) nel mirino del Verona. Il Cittadella è vicino a Ngombo (ex Bari). I difensori Albertazzi (ex Verona) e Rowan (ex Watford) in prova con il Livorno che aspetta Gian-

PALERMO

Dissequestrato un milione di euro a Zamparini

● Il Tribunale del Riesame di Palermo ha disposto ieri il dissequestro di un milione di euro che erano stati confiscati dal Gip al Palermo Calcio e al patron Maurizio Zamparini. L'istanza di annullamento del provvedimento era stata avanzata dagli avvocati Tony Gattuso, Giovanni Rizzuti e Maria Teresa Napoli. Non sono ancora note le motivazioni della decisione. Il sequestro era stato disposto nell'ambito dell'inchiesta, tra l'altro, per riciclaggio che vede indagato Zamparini.

BARI

Via al ricorso per essere riammesso in B

● Il Bari chiede di essere riammesso in B. Lo fa sapere il Collegio di Garanzia dello Sport che in una nota spiega di aver ricevuto un ricorso avverso il provvedimento del Commissario Straordinario sulla non ammissione della società al campionato. L'iniziativa, secondo quanto fanno sapere dal capoluogo pugliese, era stata presa dal presidente del Bari Cosmo Giancaspro, nonostante la mancata ricapitalizzazione e il mancato ricorso contro l'esclusione alla Serie B decretata dalla Covisoc.

DOPO IL CRAC

Reggiana: via al bando per ripartire

● REGGIO EMILIA (e.f.) Una settimana per far rinascere il calcio a Reggio Emilia. Il Comune ha emesso ieri un bando per assegnare il titolo sportivo, ritirato all'Ac Reggiana 1919, a un nuovo club, con l'obiettivo di iscriverlo alla Serie D (solo in subordine all'Eccellenza). Le manifestazioni d'interesse dovranno pervenire entro le 13 di lunedì 30 luglio e saranno esaminate da un comitato di «saggi». Già in pista da alcune settimane una cordata di imprenditori reggiani (sulla quale fa affidamento il sindaco Luca Vecchi).



Antonio Floro Flores, 35 LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO DI SERIE C

● Tedeschi alla Pro Vercelli, la Triestina chiude per Formiconi. Gori vicinissimo al Pisa. E la Sicula Leonzio piazza il poker

È assalto di Pieroni per portare Antonio Floro Flores all'Arezzo. Un ritorno in amaranto per il goleador campano che aveva già giocato in Toscana dal 2005 al 2007. Dopo i primi contatti di venerdì scorso, ieri nuova accelerazione per la punta in uscita dal Chievo e reduce dall'esperienza al Bari negli ultimi 18 mesi.

NORD La Pro Vercelli piazza il colpo Tedeschi (Catania) per la difesa. Ufficiale l'approdo di

(Pisa). Rozzio (Reggiana) verso il Pordenone. Il Südtirol si assicura Turchetta (Lecce, era alla Casertana). La Triestina chiude per Formiconi (Pordenone). Idea suggestiva in casa Pro Piacenza: riportare in Italia l'argentino Ledesma (Lugano). L'Arzachena tessera Belardelli (Ostiamare).

CENTRO Raffini (Pordenone) e Germinale (Fano) nel mirino del Ravenna. La Lucchese punta Mastrianni (Carpi, era all'Albinoleffe). Gori (Bari) e Briggnani (Bologna) vicinissimi al Pisa. Setola (Palermo) si avvicina al Fano. Tris Vis Pesaro: ecco Gianola (Sicula Leonzio), Petrucci (Carpi) e Hadziosmano-

vic (Sampdoria). Ufficiale l'arrivo di Girauda (Vicenza) alla Ternana.

SUD Nunzella (Pordenone) si avvicina alla Casertana. Il Monopoli ingaggia Scardina (Pro Vercelli) e Saloni (Spezia). Il Potenza aspetta una risposta da Strambelli (Matera) e Brienza (Bari) e per la porta pensa a Poluzzi (Spal) e Furlan (Bari). Tripletta Vibonese con Loffredo (Perugia), Prezioso (Napoli) e Ripa (Catania). Infine poker della Sicula Leonzio che prende Talarico (Arezzo), Pozzebon (Catania), Esposito e Polverino dalla Juve Stabia.

lu.pe-ni.sch

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G+ OPINIONI

Verso il miliardo di investimento

MERCATO TOP IN A E NON È FINITA QUI...

IL COMMENTO
di FILIPPO DI CHIARA



Ottocentoquindici milioni di euro più spiccioli, per modo di dire. Solo a scriverla questa cifra fa sensazione. Numeri importanti che diventano quantomeno sorprendenti quando vengono abbinati al totale degli investimenti effettuati dai club di Serie A sul mercato. Soprattutto considerando che il dato è assolutamente parziale e suscettibile di una notevole impennata, poiché mancano ancora 24 giorni allo stop delle trattative. Quasi una vita.

Ma siamo già di fronte a un volume di affari che in questo momento colloca la A subito dietro alla Premier dei magnati stranieri e dei ricchissimi diritti televisivi e addirittura (nettamente) davanti alle altre tre sorelle: Liga, Bundesliga e Ligue 1. Cristiano Ronaldo e la Juventus ci hanno messo tanto del loro con i 100 milioni per il colpo del secolo ma oggettivamente siamo di fronte a un trend, una sorta di contagioso virus da affare che sta accomunando non solo l'intero lotto delle grandi ma anche gli ambiziosi club della fascia collocata immediatamente alle loro spalle (Lazio, Torino, Atalanta, Sampdoria, Fiorentina).

Insomma i proventi tv delle nostre squadre non sono pari, e forse non lo saranno mai, a quelli dell'Inghilterra. I nostri stadi non possono essere definiti a cinque stelle tranne rare eccezioni; non saremo tornati ad avere il campionato più bello del mondo... ma la forte concorrenza tra le big, la volontà di spezzare la «tirannia» della Signora scudettata, per un gioco virtuoso hanno portato alla necessità di aumentare il livello qualitativo della rosa e di

conseguenza anche degli investimenti sul mercato.

Il fenomeno della A nuovamente «spendacciona» si presta ad almeno due riflessioni. Gli ottocento milioni e passa superano già quanto investito dai club italiani dal 2012 al 2016. Lo scorso anno il volume degli affari estivi ha toccato quota 1 miliardo ma a questo punto non c'è da meravigliarsi se dovessimo assistere tra pochi giorni a un clamoroso sorpasso, perché le grandi manovre sono tutt'altro che finite. Lo stop anticipato alle operazioni di mercato ha dato sicuramente un maggiore impulso nel chiudere le trattative ma non vale a giustificare tanti movimenti. E non è finita qui. Dalla Juventus c'è da aspettarsi almeno un altro colpo, l'Inter ha già regalato pedine importanti a Spalletti e Suning investirà ancora, il nuovo Milan ha appena iniziato a muoversi e ha subito messo Higuain nel mirino, c'è da scommettere sul fatto che De Laurentiis da qui alla fine non starà con le mani in mano, la Roma ha comprato una squadra (con Olsen siamo già a 11 volti nuovi!) e chissà cosa potrà ancora accadere.

Il secondo dato, altrettanto importante, riguarda le scelte fatte in sede di investimenti. Non più sconosciuti pagati a peso d'oro a vecchi campioni che vedono nell'Italia un bel posto dove godersi il loro ultimo ingaggio. Stavolta al centro degli affari più costosi ci sono giovani, anche italiani, e di qualità. Davanti al colpo del secolo è doveroso non badare alla carta d'identità di Ronaldo, ai suoi 33 anni, così come è logico sperare di riammirare il Pastore di Palermo anche a 29 anni. Nella attuale top ten degli acquisti più costosi ne troviamo ben sei sotto i 25 anni: da Lautaro Martinez a Cristante, da Fabian Ruiz a Politano. L'assenza dell'Italia ai Mondiali di Russia è una ferita ancora aperta ma Ronaldo & i suoi fratelli sono un irrinunciabile invito a ritrovare passione ed entusiasmo.

(C) RIPRODUZIONE RISERVATA

Twitter



GIUSEPPE CONTE
Premier

• Che domenica ieri per lo sport italiano! #Navarria campionessa mondiale di spada. Nel tennis @fabiofogna e #Cecchinato realizzano una grande doppietta e @F_Molinari fa la storia vincendo un Major di golf. Grazie ai nostri atleti, un grande orgoglio per il nostro Paese @GiuseppeConteIT



MARA NAVARRIA
Oro nella spada

• Un onore dedicare questo risultato al Tricolore, all'Esercito Italiano e ai valori imprescindibili che queste istituzioni rappresentano per me @MaraNavarreria



CLAUDIO MARCHISIO
Giocatore della Juve

• We are coming stiamo arrivando #CONTAJUS #usatour #MC8 @juventusfc @fbernardeschi @ClaMarchisio8



FERNANDO ALONSO
Pilota di Formula 1

• L'alonsismo portato in spiaggia. @alo_oficial (retweet di @MigueluVe)

Il valore aggiunto del nuovo tecnico

LE IDEE DI ANCELOTTI TESORO DEL NAPOLI

TEMPI SUPPLEMENTARI
di ALBERTO CERRUTI

email: acerruti@rcs.it



L'estate delle grandi sorprese produrrà effetti decisivi, in un senso o nell'altro, nella primavera che verrà. Soltanto allora capiremo se, e quanto, sono stati importanti i gol di Ronaldo nella Juventus, la spinta di Nainggolan nell'Inter, gli investimenti del fondo Elliott per il rilancio del Milan, l'impatto del giovane Kluivert nella Roma e infine il ritorno in Italia di Ancelotti sulla panchina del Napoli. Guarda caso, tra i molti nomi nuovi, questo è l'unico di un allenatore, considerato da tutti il «valore aggiunto» del Napoli. È vero che non andrà in campo ma è vero, come ripete spesso Ancelotti, che un allenatore è bravo se non fa danni e lui di danni non ne ha mai fatti, nemmeno al Bayern dove lo hanno mandato via soltanto per litigi dirigenziali. Così, tra tanti interrogativi legati alle novità delle altre squadre, Ancelotti è l'unica certezza, grazie alla felice intuizione di De Laurentiis che adesso può sognare legittime soddisfazioni anche in Champions, dopo l'ultima deludente avventura europea con Sarri, troppo rigido a livello tattico e troppo inesperto a livello internazionale. Da questo punto di vista, nessuno in Italia ha vinto più Champions del suo successore. Ma soprattutto, al di là dei risultati, Ancelotti ha già dimostrato la sua elasticità, cambiando ruoli e moduli. E proprio ripensando a queste qualità, non va sottovalutata una sua frase apparentemente banale, ma in realtà importantissima, pronunciata dopo l'amichevole di domenica vinta 5-1 contro il Carpi. «Questi giocatori lavorano così bene che non faccio fatica e così mi vengono più facilmente nuove idee». Ecco la parola chiave: «le idee», a volte persino più importanti dei giocatori. Ecco perché ha ragione De Laurentiis quando dice che non può riprendere

Cavani, spendendo gli stessi soldi incassati per la sua cessione. Qualche rinforzo arriverà, ma intanto la garanzia del presidente e di tutti i tifosi è proprio Ancelotti che in pochi giorni ha già cambiato il Napoli, come ha scritto ieri Maurizio Nicita, perché si sono visti più lanci lunghi nell'amichevole di Trento che in tutta la gestione di Sarri, con gli esterni offensivi più stretti e i terzini più alti. Del resto, se Pirlo è diventato il grande Pirlo, il merito è di Ancelotti che nel trofeo «Luigi Berlusconi» di 16 anni fa ascoltò la richiesta del centrocampista rossonero di provarlo davanti alla difesa, dove aveva già giocato con Mazzoni a Brescia. E così, in un colpo solo, Rui Costa continuò a fare il trequartista e Pirlo non rischiò di perdere il posto incominciando una nuova grande carriera.

Prepariamoci, quindi, alle prossime idee vincenti di Ancelotti, che per portarsi avanti ha incominciato a collaudare Allan come terzino destro e Insigne come «falso nueve». Senza sottovalutare il vero jolly a sua disposizione che si chiama Verdi. Colpevolmente snobbato dal Milan, dove è cresciuto, maturato con Donadoni al Bologna, Verdi ha già dimostrato personalità chiedendo la maglia numero 9, mai più indossata da altri azzurri dopo la partenza di Higuain. E siccome nessuno è duttile come lui, perché può occupare tutti i ruoli dell'attacco e giocare anche alle spalle delle punte, siamo certi che Ancelotti gli troverà la collocazione ideale, lanciandolo definitivamente. A quel punto Verdi, a 26 anni compiuti dodici giorni fa, non sarebbe più soltanto una promessa, ma una realtà anche per la nuova Nazionale di Mancini, in cui potrebbe giocare insieme con il suo compagno di squadra Insigne, come del resto ha già fatto nell'ultima amichevole contro l'Olanda, in un tridente completato da Belotti. E così, se funzionasse anche un'idea per Verdi, Ancelotti farebbe un doppio regalo azzurro: a chi ha detto «sì» e a chi aveva detto «no».

(C) RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli sherpa hanno attrezzato una via: continua l'«assassinio dell'impossibile»

POVERO K2 FINITO IN MANO ALLE SPEDIZIONI COMMERCIALI

L'AVVENTUROSO
di REINHOLD MESSNER



Sabato in vetta al K2 sono arrivati 31 scalatori. Stessa cosa domenica, quando il polacco Andrzej Bargiel ha effettuato un'impresa eccezionale: la prima discesa

integrale con gli sci. Più di 60 persone: credo che sul K2 non ce ne siano state mai così tante in una sola stagione. Rispetto all'Everest, che è l'Ottomila più salito, la montagna più alta del Karakorum è decisamente più verticale, ha alcuni passaggi più impegnativi e soffre una maggiore instabilità del tempo. Per questi motivi sono stati molti gli anni nei quali nessuno ha raggiunto la vetta del K2 e ora dovrebbero essere soltanto 400 coloro che, come Compagnoni e Lacedelli nel 1954, sono

riusciti ad arrivare ai suoi 8611 metri. Sull'Everest invece sono arrivati in 700 solo nella scorsa primavera.

Ma, come dimostra quanto successo in questi giorni, se gli sherpa attrezzano tutta la via ogni montagna, anche il K2, diventa fattibile per un gran numero di scalatori: tutti insieme e, sugli 8000, ben forniti di bombole. È un'altro tipo di «assassinio dell'impossibile». Diedi questo titolo a un articolo di 50 anni fa, quando sulle

Alpi i chiodi a pressione utilizzati per forzare le «direttissime» rendevano fattibile qualsiasi via, uccidendo così lo spirito dell'alpinismo tradizionale. Che si fonda sull'avventura e sull'esposizione al rischio del fallimento. Come nella salita del Gasherbrum II appena effettuata da Adam Bielecki e Felix Berg, che hanno aperto una nuova via sulla parete Ovest. E come quel che tenteranno Hervé Barnasse e David Göttler sul Gasherbrum IV. Per poter salire in perfetto stile alpino, loro hanno addirittura cambiato obiettivo: la parete Est, da soli, perché su quella Sud-Ovest una spedizione spagnola attrezza la via.

(C) RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Mariù Capparelli,

Carlo Cimbra,

Alessandra Dalmonte,

Diego Della Valle,

Veronica Gava,

Gaetano Miccichè,

Stefania Petruccioli,

Marco Pomponi,

Stefano Simontacchi,

Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT

Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.

Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - Tel. 02.62051000

© 2018 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA

MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821

ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.6882897

DISTRIBUZIONE

m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano

- Tel. 02.25820506 - fax 02.2582306

SERVIZIO CLIENTI

Cassella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola

Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ

RCS MediaGroup S.p.A. - DIR. PUBBLICITÀ

Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - fax 02.25846848

www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETРАSMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSIONE CON BRONAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/533 - 00169 ROMA - Tel. 06.6882897 • RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Statuti Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559

• Tipografia SEDIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 12/1 - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 5/n. 35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omdeo - 0934.ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • Rotoprint International S.r.l. Via Brecce 60025 Loreto (AN) - Tel. 071.7500739 • Milkro Digital Hellas LTD - 51 Hephaestou Street - 19400 Koropi - Grecia • Europrinter SA - Zone Aéropole - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 GOSSELIES - Belgio • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28280 COSLADA (MADRID) - Tel. 091.550000 • Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioannis Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

ARRETRATI

Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l.

e-mail: info@coresrl.it - fax 02.91089309

iban IT 43 03069 33521 60010030455

Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero

PREZZI D'ABONNAMENTO

C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.p.A.
DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA 7 numeri € 429 6 numeri € 379 5 numeri € 299

Anno: Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI

Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419

QUEL BACIO
SU TUTTI
I GIORNALI

MIRROR SPORT

«Mamma mia
Finale thrilling»

«Ha perso l'aereo per casa»

● Il Mirror Sport festeggia Chicco citando gli Abba. Poi il racconto del volo perso



DAILY TELEGRAPH

«Fantastic
Frankie»

«Un volo di fantasia»

● Daily Telegraph ribattezza Molinari e spiega come il suo trionfo sia ai limiti della realtà



GUARDIAN

«Magico
Molinari»

«Limita Woods e fa la storia»

● Il Guardian si sofferma sulla capacità di Chicco di frenare i big a Carnoustie



MARCA

«Molinari,
primo italiano»

«L'azzurro vince l'Open»

● Anche Marca dà spazio in prima a Chicco: è il primo azzurro a vincere un Major



IL CAPOLAVORO

Testa, cuore e putt La ricetta di Chicco per il trionfo Major «Così è diventato Laser Frankie»



La squadra

● La vittoria di Molinari a Carnoustie nasce da un lavoro di équipe: il calore della famiglia, un guru dei green, il performance coach e lo stratega

Federica Cocchi

Non vende sogni, ma solide realità. Francesco Molinari è così, pochi fronti, tanto lavoro, impegno, dedizione, sacrificio. A 35 anni, l'ex promessa di Torino è diventato CM7. Chicco Molinari 7, come i titoli conquistati in carriera. La settima meraviglia è arrivata domenica, con la conquista dell'Open Championship, il Major più antico e prestigioso. Se una prima volta doveva esserci per l'Italia, non poteva che essere Chicco a portarla, senza mai farsi notare troppo. Un trionfo discreto, con quel pugnetto alzato dopo il birdie alla 18, senza esagerare nei festeggiamenti, in perfetto stile Molinari. Un successo storico, leggendario, che proietta il golf italiano in una nuova dimensione. Per arrivare fin lassù, nell'Olimpo dei

vincitori Major, la strada è partita da lontano. I primi colpi da bambino al Golf Torino insieme al fratello Edoardo, una costante ricerca della perfezione. Oggi i cardini del suo team «tecnico» sono tre: Denis Pugh, il coach inglese che lo segue dal 2003, Dave Alred, il tecnico che cura anche la parte mentale, e Phil Kenyon, il guru del putt che ha dato il ritocco finale all'unica parte del gioco che Francesco ancora non gestiva alla perfezione. Ma la squadra comprende anche un cuore spagnolo, come il manager Guillen Gorka, e il caddie Pello Iguaran, da qualche anno al fianco dell'azzurro.

LA FAMIGLIA Buona parte dei risultati di Francesco sono anche dovuti alla tranquillità famigliare: la moglie Valentina è un costante punto di riferimento dentro e fuori dal campo. Insieme si sono trasferiti dall'Italia a Londra dove vivono ancora adesso. Valentina c'è ma non si vede, una presenza discreta, l'anti-wag per eccellenza, mai appariscente, mai un atteggiamento sopra le righe. Dal loro decennale matrimonio sono nati due bambini: Tommaso ed Emma. Un mix perfetto insomma, che ha portato Francesco Molinari ad arrivare al perfetto punto di maturazione personale e professionale.

9

● Le posizioni guadagnate da Francesco Molinari nel ranking mondiale: ora è numero 6, davanti a Rory McIlroy e Jordan Spieth. Il n.1 è Dustin Johnson



Francesco Molinari, 35 anni, e la moglie Valentina posano con la Claret Jug conquistata a Carnoustie AP

PER LO SWING Denis Pugh ha commentato alla tv britannica la straordinaria evoluzione di Francesco. Dopo un inizio di stagione difficile, in due mesi tutte le difficoltà sono svanite e il gioco ha iniziato a scorrere fluido dai suoi bastoni. Da maggio a oggi sono arrivati tre titoli, uno più importante dell'altro: Wentworth, Quicken Loans sul Pga e l'Open Championship a Carnoustie. «Non stava giocando molto bene — ha detto Pugh dopo la gara — e ci siamo visti al Wisley per rivedere un po' di cose. Abbiamo deciso di non cambiare routine, di lavorare come abbiamo sempre fatto ma con più impegno e precisione. L'unica cosa da fare in questi casi è lavorare duro, non abbattersi e andare avanti fino a che i risultati non arrivano». Non c'era nulla di sbagliato nel gioco di Chicco, ma i risultati non arrivavano, e

al Players Championship era addirittura uscito al taglio: «La settimana successiva, a Wentworth si è accesa la scintilla — ha spiegato ancora Pugh —. Francesco è un giocatore in grado di ripetere lo stesso colpo alla perfezione se lo sente nelle mani».

IL GURU Molinari è sempre stato tra i migliori al mondo nel gioco dal tee, non per nulla si è guadagnato il soprannome di «Laser Frankie» per la precisione sui fairway. Gli mancava ancora qualcosa sui green. Dopo un periodo con Dave Stockton, Francesco si è deciso a chiamare il nuovo guru del putting Phil Kenyon. E se tutti lo vogliono un motivo ci dovrà pur essere: «Avevo bisogno di qualcosa di diverso — ha spiegato Chicco dopo Wentworth —, e con Phil l'ho trovato. Lui ha un approccio molto più scientifico

e tecnologico, quello di cui avevo bisogno. E infatti i risultati sono arrivati: se ti senti più tranquillo sui green giochi più sciolto e di sicuro i risultati arrivano». Kenyon lavora con molti top player e ha sistematicamente le difficoltà di Rory McIlroy, Henrik Stenson e Justin Rose, dopo aver collaborato anche con Lee Westwood, Chris Wood, Andy Sullivan e Matthew Fitzpatrick. «Phil lo ha aiutato molto — ha spiegato Pugh al Guardian —. Ora Francesco non butta più via sui green tutti i colpi che aveva guadagnato piazzandosi bene dal tee. Gli serviva giusto questo, una sistemina al putt».

PERFORMANCE COACH Prima del putt però Francesco aveva iniziato a lavorare sulla «performance» assumendo Dave Alred. Un tecnico-motivatore, per la precisione un perfor-



**Chicco Molinari 7,
come i tornei vinti
in carriera**

Francesco Molinari, 35 anni numero 6 del ranking mondiale ha vinto due Ryder Cup

DAL PUTT AL CADDIE, ECCO I SUOI SPECIALISTI



1 Molinari con Dave Alred, ex allenatore dei calci del rugbista Jonny Wilkinson: segue anche la parte mentale; 2 Phil Kenyon, il guru del putt, la sola parte del gioco che Francesco ancora non gestiva alla perfezione. 3 Denis Pugh, il coach inglese che segue Francesco dal 2003 4 Il caddie Pello Iguaran

di CM 7*

A TORINO

Il primo maestro «Volontà di ferro fin da bambino»



Francesco ed Edoardo Molinari, insieme al Masters nel 2012

mance coach, che aveva già aiutato Jonny Wilkinson, apertura dell'Inghilterra campione del mondo 2003. Alred ha scritto un libro, una «bibbia» della performance dove dà consigli preziosi per trasformare lo stress in energia positiva sul campo. «Non si tratta semplicemente di un mental coach — ha spiegato Francesco — mi segue anche in campo pratica, facciamo esercizi specifici che uniscono la parte tecnica a quella mentale e mi sta servendo molto». E' più preciso Pugh: «Se io sono un tipo molto rilassato, Alred è esattamente il contrario. Dave tende a rendere le cose molto difficili in campo pratica, vuole che Francesco faccia colpi in situazioni di disagio. Non proprio come Gary Player che restava in un bunker fino a quando non riusciva a imbucare da lì, ma qualcosa di molto simile. Non è sempre stato facile, hanno dovuto lavorare molto insieme per trovare il giusto feeling, ma credo sia stato molto utile».

IL CADDIE Pello Iguaràn è il caddie, una figura fondamentale in campo, lo stratega: «Io e Chicco abbiamo un ottimo rapporto — ha detto dopo il trionfo —, è stato bellissimo abbracciarlo dopo quel birdie sul green della 18 e condividere la gioia del trionfo. Ognuno di noi ha un ruolo, siamo un team molto affiatato, una vera squadra». La squadra di CM7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

• I prossimi appuntamenti di Francesco Molinari: tornerà negli Usa per il Bridgestone Invitational e per il Pga, ultimo Major stagionale.

ne». Così si crescono i campioni, così si portano due «allievi» a una convocazione in Ryder Cup, fratelli nella storia: «In uno sport come il nostro ci vuole tanta pazienza e tanta abnegazione. I risultati non arrivano così velocemente. Subito dopo la vittoria ho scritto a Chicco i miei complimenti e lui, con la solita umiltà ha risposto "non pensavo sarei arrivato così in alto". Quando era ragazzino c'erano giocatori più forti, ma lui ha continuato a perfezionarsi e verso i 25 anni ha sviluppato un gioco eccezionale».

AMICI Oggi Francesco rimane un amico: «Dei miei consigli non credo abbia più bisogno, ha il suo staff e i risultati dimostrano che si è circondato delle persone giuste. Ci vediamo quando viene a Torino e sono stato a trovarlo a Londra. Per me resterà sempre quel bambino che sognava di diventare un campione».

f.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

«Chissà se Paolo e Micaela Molinari sognavano di far crescere due figli così forti a golf? Today's Golfer ieri ha pubblicato la foto di Edoardo e Chicco da bambini



2 - RUOTE - 4

INFORMAZIONI PROMOZIONALI

RENAULT SPORT
CLIOCUP
ITALIA Press League

CLIO CUP È “PRESS” CON RENAULT ITALIA



Dodici giornalisti in pista con la Clio Cup Press League di Renault Italia. Giunto alla terza edizione, il campionato riservato ai media che si disputa nello stesso contesto della Clio Cup Italia continua ad entusiasmare. La posta in palio è alta, visto che i primi due classificati avranno la possibilità di disputare l'ultimo round del monomarca targato Fast Lane Promotion in programma a novembre sul circuito francese del Paul Ricard, nello stesso weekend delle finali internazionali riservate ai migliori protagonisti delle varie serie nazionali che vedono in azione le veloci berline RS 1.6 turbo. A scendere in pista nei primi quattro round sono stati otto rappresentanti di alcune delle maggiori testate del settore automotivo, chiamati a coppie ad alternarsi al volante della vettura gestita dall' Oregon Team. In testa alla classifica c'è Stefano Cordara (foto sotto), con i colori di La Gazzetta dello Sport e di Red-Live.it, protagonista indiscutibile a Vallelunga, dove ha ottenuto un miglior decimo posto. A un solo punto lo segue Andrea Stassano di Quattroruote, uno dei fedelissimi del trofeo in cui è presente fin dal 2016; per lui un 11° posto al Mugello.



PROTAGONISTI CERCASI TRA LE “FIRME ILLUSTRI”

A mettersi in evidenza quest'anno nella Clio Cup Press League di Renault Italia, sono stati fino ad ora anche Paolo Pirovano (Motorpad), Alberto Bergamaschi (Autotecnica) e Alberto Sabbatini (Autosprint). Bene al debutto inoltre Andrea Brambilla (Ruote in Pista), Gaetano Cesaroni (Motori.it) e Riccardo Scarlato (On-Race TV). E intanto nuovi protagonisti cercasi per un finale di stagione che si prospetta incandescente. A scendere in pista a Imola a metà settembre ci sarà infatti Guido Meda famosa “voce” di Sky Sport. Assieme a lui anche Emiliano Perucca Orfei di Automoto.it, in evidenza nella passata edizione che vide imporsi Michele Faccin; quest'ultimo sarà presente a Misano nel mese di ottobre, quando difenderà i colori di Infomotori.com alternandosi alla guida con Gabriella Pedroni di TuttoRally+, unica “lady” dell'edizione 2018.



www.renaultsportitalia.it

EASTLANE

eif®
A brand of TOTAL

MICHELIN

Montesilvano

a cura di RCS PUBBLICITÀ

Milano e la F.1 in città: sfila la passione

● Dal 29 agosto al 1° settembre alla Darsena grande anteprima del GP d'Italia al Formula 1 Milan Festival

Giusto Ferronato

L'appuntamento è di quelli da segnarsi in calendario e da non mancare: tra poche settimane, chi si trova a Milano potrà assistere allo spettacolo delle Formula 1 in azione. In centro! Un grande colpo per il capoluogo, che Liberty Media ha scelto per ambientare il F1 Milan Festival che andrà in scena dal 29 agosto al 1° settembre in zona Darsena, Navigli, una delle location più vitali della metropoli, durante la settimana del GP d'Italia che ovviamente si corre a Monza. Ma stavolta, in un'ideale unione tra città che amano i motori, le monoposto e i piloti si concederanno una trasferta a pochi chilometri dal circuito brianzolo: correranno, sfileranno e interagiranno col pubblico meneghino, regalando a fan e semplici curiosi la magia dello sport motoristico più amato. Per la prima volta visibile anche solo apendo una finestra o uscendo dal portone di casa.

PIATTO FORTE Sarà questo il piatto forte della quarta edizione di un format che Liberty Media ha introdotto e fortemente voluto per aumentare l'interazione della Formula 1 col pubblico delle città più grandi, a ridosso dei GP. L'esordio a Londra l'anno scorso, poi quest'anno ecco Shanghai e Marsiglia, a margine dei GP di Cina e Francia. Ora tocca a Milano. Come mai? «Perché Milano ha la

competizione automobilistica nel DNA, tanto quanto la moda e la creatività» ha detto Sean Bratches, il responsabile di Liberty Media per la parte marketing e commerciale.

IL TRACCIATO La scelta dell'area del F1 Milan Festival è in effetti stuzzicante. Come si vede dalla cartina qui sopra, la pista esibizione delle monoposto partirà da piazza XXIV Maggio, correrà lungo viale D'Annunzio fino a piazzale Cantore e lì ef-

fetterà un tornante che sempre da viale D'Annunzio riporterà le auto in XXIV Maggio. Costeggiando la rinnovata Darsena, che ormai è per Milano un luogo distintivo e di aggregazione naturale. Su viale Gorizia, davanti allo specchio d'acqua, sarà invece allestita la F1 House, accessibile gratuitamente e sede delle serate con animazioni musicali di DJ e personalità dal mondo dello sport, della musica e dell'intrattenimento.

ECCELLENZA A curare l'evento sarà Balich Worldwide Shows, la società italiana che ormai è un'eccellenza mondiale nell'organizzazione di intrattenimento dal vivo su larga scala e cerimonie olimpiche. Un team creativo di assoluto livello se pensiamo che ha realizzato, tra le altre, le ceremonie di apertura e chiusura di Torino 2006, di chiusura di Sochi 2014, il Padiglione Italia e l'Albero della Vita di Expo 2015, apertura e chiusura di Rio 2016 e, ultima produzione, lo spettacolo permanente Giudizio Universale di Roma 2018. «La scelta di Milano per Liberty è stata importante - spiega il responsabile comunicazione di Balich, Massimiliano Ferramondo - Ferrari e i marchi milanesi Alfa Romeo e Pirelli sono realtà che si voleva curare con attenzione. Siamo orgogliosi di essere stati scelti perché l'obiettivo è portare in città tutta la potenza evocativa e iconica della Formula 1. Di icone ce ne intendiamo perché le nostre ceremonie olimpiche, le immagini evocative come l'Albero della Vita di Expo e gli spettacoli coinvolgenti come il Giudizio Universale di Roma sono biglietti da visita che probabilmente hanno convinto Liberty a lavorare insieme». Ma i tifosi non pensino che il F1 Milan Festival sarà uguale a quelli di Londra, Shanghai e Marsiglia. «Abbiamo avuto libertà creativa e mostreremo alla città qualcosa di unico. La prima volta della F1 a Milano sarà speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti a Londra, Shanghai e Marsiglia



● Il primo evento F1 in città organizzato dalla nuova proprietà di Liberty Media si è tenuto a Londra nel 2017. Piloti e monoposto hanno sfilato in centro e incontrato migliaia di tifosi (nella foto Trafalgar Square)



● Dopo Londra, Liberty Media ha organizzato il secondo Festival della F1 in città a Shanghai, quest'anno. La terza edizione è stata invece allestita a Marsiglia (nella foto). Milano ospiterà dunque il 4° appuntamento

IL CIRCUITO: INGRESSO GRATUITO



Area open con serate musicali, stand e animazioni. Poi il 2 settembre il GP a Monza

La Gazzetta dello Sport

LA CROCIERA DEL CICLISMO

PAOLO BETTINI
2 VOLTE CAMPIONE DEL MONDO E ORO OLIMPICO

NEW TEST BIKE

FONDRIEST moving ahead

TORPADO IMPUDENT

OFFICIAL PARTNER

TEX market NAMEDSPORT SUPERFOOD prologo vision

è un'esclusiva

Moving Events

Per prenotare Tel. 045534564 - info@movingevents.it - www.movingevents.it

Vivi una Vacanza di passione e di divertimento con la tua bici e pedala con i campioni del mondo Maurizio Fondriest e Paolo Bettini. A BORDO DI MSC MERAVIGLIA

PER I CICLISTI: USCITE ORGANIZZATE CON ASSISTENZA, MAGLIA GAZZETTA BIKE ACADEMY BY TEXMARKET. PROVE TECNICHE DEI PRODOTTI PROLOGO - FSA - VISION - ELEVEN, INTEGRATORI NAMED E I GADGET DE LA GAZZETTA DELLO SPORT

DAL 20/10 AL 27/10/2018
PARTENZA DA GENOVA 8 GIORNI / 7 NOTTI

PREZZI A PERSONA CABINA DOPPIA	
CABINA INTERNA Esp. Bella/Fantastica	€ 699 / 729
CABINA ESTERNA Esp. Bella/Fantastica	€ 779 / 829
CABINA BALCONY Esp. Bella/Fantastica	€ 899 / 949

TASSE PORTUALI E QUOTE D'ISCRIZIONE € 140 - ASS. MEDICO-BAGLIO-ANNULLAMENTO DA € 29

● Hockenheim conferma che Vettel sbaglia pressato da Hamilton. Ma sa riscattarsi

Luigi Perna

La testa di un pilota vale almeno quanto il piede. Può nascondere fantasmi e debolezze, oppure diventare una risorsa preziosa. Lewis Hamilton e Sebastian Vettel corrono da un vita sul filo dei trecento all'ora e dei millesimi di secondo. Hanno vinto quattro mondiali a testa e decine di battaglie. Sono capaci di andare sempre al massimo come dei robot. E la mente è il segreto, perché quando si lotta per il titolo, bisogna essere perfetti. In questo momento Hamilton, leader della classifica, è all'apice della carriera, del rendimento e della sicurezza in se stesso. Mentre Vettel sta attraversando la crisi più profonda da quando corre in F.1, come ha osservato Nico Rosberg.

IN LOTTA L'errore che gli è costato il successo a Hockenheim, vanificando la pole position della Ferrari e regalando la vittoria al rivale della Mercedes dopo un'incredibile rimonta, può essere spiegato anche così. Troppo semplice considerarlo uno sbaglio da principiante. Dopo tutto Vettel è il pilota che da ragazzino aveva sbancato la gara di Monza con la Toro Rosso sotto il diluvio. Impensabile che a 31 anni abbia disimparato a guidare con la pioggia. La chiave è un'altra. Allora Seb non aveva nulla da perdere, mentre adesso si sta giocando il titolo contro un avversario in versione extraterrestre e con l'obbligo di vincere, avendo fra le mani la Ferrari più forte dai tempi di Schumacher, una macchina che in qualifica ha scioccato gli ingegneri Mercedes per la potenza della sua power unit.

LUCIDITÀ La pressione è enorme. E proprio questo ha tradito Vettel nel momento cruciale della gara, quando cadute le prime gocce e la pista è diventata una trappola, con chiazze di umido in certe curve e asciutto in altre. Servivano sensibilità di guida e freddezza. Ma Seb, avendo saputo via radio che Hamilton stava risalendo con tempi più veloci di due o tre secondi rispetto a tutti, ha au-



Da sinistra Lewis Hamilton, 33 anni, e Sebastian Vettel, 31, 4 titoli iridati entrambi AP

Testa a testa

L'ombra di Lewis e i «mental games» Seb diventa fragile

4-4

● Stesso numero di vittorie per il tedesco e l'inglese quest'anno, ma Vettel è davanti a Hamilton nelle pole position (5-4), segno delle qualità della Ferrari

17

● I punti di divario fra Lewis, leader iridato, e Seb dopo 11 GP su 21. Fra i costruttori comanda la Mercedes con 8 punti sulla scuderia di Maranello

mentato il ritmo per rispondere al rivale, incorrendo nell'incidente che l'ha costretto al ritiro, causato da una frenata troppo lunga. La distrazione non c'entra. Con la pioggia la concentrazione era al massimo. Ma l'ombra di Hamilton l'ha spinto a oltrepassare il proprio limite. Chissà che cosa sarebbe successo se avesse temporeggiato qualche giro.

ERRORI Non è la prima volta che Vettel mostra fragilità nei duelli con Hamilton. Era già successo, e in modo clamoroso, l'anno scorso in Azerbaigian, quando il tedesco si era fatto prendere dal nervosismo col-

pendo l'inglese con una ruota mentre erano dietro alla Safety Car. Ma Seb aveva perso la testa anche in Messico, superato al via da Verstappen e dallo stesso Hamilton, finendo per toccare Lewis. E non parliamo di Singapore, quando le due Ferrari si urtarono al via gettando al vento una probabile doppietta e le speranze di Mondiale. La lista degli errori di Vettel è proseguita quest'anno, nonostante 4 vittorie e 5 pole position. Prima il sorpasso avventato su Bottas a Baku, sprecando una gara dominata; poi il tamponamento allo stesso Bottas al Paul Ricard; quindi la distrazione constata una penalità nelle qualifi-

che di Zeltweg per avere ostacolato Sainz; infine il ritiro di Hockenheim. Troppi passaggi a vuoto, per il pilota più pagato della F.1 dopo Hamilton. Seb ha esaurito i bonus. Ha l'Ungheria, come è successo a Silverstone, per riscattarsi.

SICUREZZA Dall'altra parte c'è un Hamilton che non sbaglia un colpo da due anni, capace di reagire anche alle sventure (il guasto al motore in Austria) e di confezionare rimonte pazze. In Gran Bretagna Vettel aveva vinto ridendo della Mercedes: «Qui in casa loro...». Hamilton gli ha risposto in Germania: «La frase di Seb è un segnale di debolezza». Lui invece si sente invincibile. E sta dando prova di un talento immenso, scoprendo i punti deboli del tedesco con quei giochi mentali che ha imparato quando lottava con Alonso alla McLaren e poi in Mercedes contro Rosberg. «Io e Vettel alla Ferrari? Non succederà mai, lui ha messo il voto». E ancora: «Non è Seb il rivale più forte che ho incontrato, io ho imparato solo da Fernando». Provocazioni. Trabocchetti. Chi la sputterà alla fine?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due errori stessa causa



Baku 2017 Hamilton «frena» Vettel nel ripartire dietro alla Safety Car. Il tedesco perde la testa e lo urta di proposito



Hockenheim 2018 Lewis rimonta a suon di giri veloci e Seb sbaglia sotto pressione finendo contro il muro

LA VISITA

Elkann e Camilleri, blitz a Maranello Telefonata per dare fiducia ai piloti

● Il presidente ha chiamato Seb e Kimi: «Obiettivo il titolo». Il saluto del nuovo a.d.

L'ora è grave e i gesti contano. Ieri John Elkann, nuovo presidente della Ferrari, è sbarcato a Maranello assieme a Louis Camilleri, designato come prossimo amministratore delegato dell'azienda. Una visita importante, in un momento difficilissimo per la rossa dal punto di vista sportivo e umano, considerate le drammatiche notizie sullo stato di salute di Sergio Marchionne. Elkann ha incontrato i vertici del team, appena rientrati dalla trasferta a Hockenheim, parlando con Maurizio Arrivabene



John Elkann, 42 anni, n.1 Fca

e con il direttore tecnico Mattia Binotto. Poi si è mosso all'interno dei reparti della Gestione Sportiva, accompagnato da Piero Ferrari. Il presidente di Fiat-Chrysler ha inoltre incontrato i dirigenti del Comitato operativo nell'area della produzione di serie, seguito da Camilleri. A tutti Elkann ha fatto presente che occorre dare continuità al lavoro dell'azienda, rispettando i piani previsti per la Squadra Corse e per il settore delle GT, il cui prossimo appuntamento sarà il Salone di Parigi. E ha fatto intendere che Ca-

milleri, ex numero uno di Philip Morris, storico sponsor del Cavallino in F.1, non sarà un manager «a tempo».

TELEFONATA Elkann ha citato due celebri frasi del fondatore Enzo Ferrari. Quella più cara, che diceva: «Le fabbriche sono fatte di macchine, di muri e di uomini. La Ferrari è fatta prima di tutto di uomini». E l'altra, diventata un motto nel mondo dei gran premi: «Il secondo è il primo dei perdenti». Il figlio di Margherita Agnelli ha anche parlato al telefono in «conference call» con Sebastian Vettel e poi con Kimi Raikkonen, ribadendo a entrambi fiducia e appoggio da parte della squadra, ma ricordando che vincere il

Mondiale è l'unico obiettivo possibile per la Ferrari.

PESO L'era del dopo Marchionne si apre con grandi sfide e con un'eredità enorme da raccolgere. Sotto la sua guida, la rossa in soli quattro anni è riuscita ad avvicinare e a sorpassare in pista il colosso Mercedes, compiendo un miracolo tecnico. Nel 2014, all'inizio del ciclo dei motori ibridi, le vittorie erano zero. Oggi la SF71H è la prima della classe. E il segreto è nella struttura con l'anima italiana voluta da Marchionne, che ha valorizzato le risorse interne e promosso Binotto, l'aerodinamico Cardile e il pilota Iotti, tutte scommesse vinte.

Per non parlare del futuro delle Ferrari di serie, già tracciato da Marchionne con il progetto di un SUV e di una supercar elettrica. Intuizioni di un manager geniale e carismatico. Che mancherà in F.1 e non solo.

lu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Domenica si torna subito in pista C'è l'Hungaroring

Domenica sul circuito di Hungaroring (4.381 m) si corre il GP di Ungheria, 12^ gara (su 21) del Mondiale 2018. Libere, qualifiche e gara in esclusiva su Sky Sport F1 HD. TV8 (canale 8) manderà in onda in chiaro e in differita qualifiche e gara.

PROGRAMMA

VENERDI Libere 1: ore 11-12.30.

Libere 2: ore 15-16.30.

SABATO Libere 3: ore 12-13.

Qualifiche: ore 15-16.

Differita su Tv8 alle 20.

DOMENICA

Gara: ore 15.10.

Differita su Tv8 alle 21.15.

CLASSIFICA PILOTI

- Hamilton (GB-Mercedes) p. 188
- Vettel (Ger-Ferrari) 171;
- Raikkonen (Fin-Ferrari) 131;
- Bottas (Fin-Mercedes) 122;
- Ricciardo (Aus-Red Bull) 106;
- Verstappen (Ola-Red Bull) 105;
- Hulkenberg (Ger-Renault) 52;
- Alonso (Spa-McLaren) 40.



IN AZIONE



Il russo Lukyanuk da dominatore nel Roma Capitale

● A Giacomo Scattolon e Matteo Nobile (Skoda Fabia R5) il primo posto al CIR. Basso lotta fino alla fine coi migliori

Luca Bartolini

Una gara in crescita prepotente, un evento unico per l'impegno profuso dagli organizzatori di Motorsport Italia guidati da Max Rendina, ma anche e soprattutto per la splendida cornice che lo racchiude. Il tutto in un mix sapiente di difficoltà tecniche e bellezza, formato dallo straordinario incipit nei luoghi più "sacri" di Roma, Castel Sant'Angelo, il Colosseo, il Circo Massimo e le Terme di Caracalla, dalle difficili prove cronometrate sparse negli splendidi scenari del frusinate nelle zone di Fiuggi, Pico, Roccasecca, Santopadre e Guarino, e dallo splendido bagno di folla finale, sul lungomare di Ostia. Una gara selettiva e dura, presentata alla vigilia come uno scontro ravvicinato tra i big del campionato italiano e quelli dell'europeo, ma sdoppiatasi quasi subito in due corse separate dove le ragioni di classifica dei due campionati hanno influito pesantemente sulle tattiche dei piloti. Due corse nella corsa che hanno visto gli "europei" fare comunque la parte del leone con la sola eccezione della splendida gara di Giandomenico Basso, in coppia con la navigatrice svizzera Lucca Moira, l'unico capace di lottare con la sua Skoda Fabia R5 fino al traguardo per la prima posizione. Prima posizione che è andata alla fine ai russi Alexey Lukyanuk e Alexey Arnaudov, Ford Fiesta R5, che nei fatti hanno dominato la gara dimostrando che comunque il passo dei mi-

gliori dell'europeo è sicuramente altissimo. Il veneto Giandomenico Basso, fra l'altro non iscritto al Campionato Italiano Rally, è stato l'unico ad interrompere la parata degli stranieri che è poi proseguita con il polacco Grzegorz Grzyb, Skoda Fabia R5, dal tedesco Fabian Kreim, Skoda Fabia, e dal portoghese Bruno Magalhaes, anche lui su Skoda Fabia R5.

PROBLEMI Gara da dimenticare invece per i big del Campionato Italiano Rally con problemi di varia natura che hanno fermato prima Umberto Scandola, ritiratosi per un problema serio alla trasmissione della sua Skoda Fabia R5, poi Simone Campedelli, Ford Fiesta R5 Orange 1, ritiratosi per una doppia foratura consecutiva ed infine Paolo Andreucci, Peugeot 208 T16 fermato quando sembrava lanciato verso un ottimo piazzamento e l'ennesima prima posizione stagionale fra gli iscritti al tricolore. Per lui una toccata con rottura del braccetto di una sospensione posteriore destra, e lo stop a

1. L'Italia c'è, eccome. Il trevigiano sfiora il colpaccio
2. Scattolon sopra alle aspettative. A Ostia è primo del CIR
3. Secondo posto nel CIR e miglior risultato stagionale per Rusce

due prove dal termine. Ma sulla prova di Andreucci, uscito da meno di una settimana da un intervento ad una vertebra, il miglior commento è stato quello di Umberto Scandola "quello che sta facendo Paolo è strabiliante, è una lezione per tutti noi che praticiamo questo sport, ma non solamente per noi, è una lezione di vita. Non molla mai anche nelle situazioni più difficili, è unico ed è da ammirare". Italiani quindi sfortunati ad iniziare proprio da Umberto che ha infatti dimostrato, per quel poco che è stato in gara, di poter puntare alla.

IELLA Prova ancora con qualche chiaro e scuro invece per Simone Campedelli, rallentato all'inizio da un problema meccanico, e purtroppo per lui non è la prima volta in questa stagione, poi il più veloce di tutti in molte prove speciali, e quindi fermato da una doppia foratura quando a bordo c'era solamente un pneumatico di scorta. Facce nuove quindi per i punteggi importanti del CIR con il primo posto che è andato al paveso Giacomo Scattolon, con Matteo Nobile su Skoda Fabia R5, un pilota che sta dimostrandosi di avere grandi potenzialità, davanti a Antonio Rusce, navigato da Sauro Farnocchia su una Ford Fiesta R5, e al siciliano Marco Pollara, insieme a Giuseppe Princiotto, su Peugeot 208 T16 r5. Mentre per le prime posizioni del tricolore niente è cambiato, considerando comunque che un'altra gara è passata e che la prima posizione di Paolo Andreucci sembra essere sempre più solida.

LE CLASSIFICHE

Andreucci sempre in testa al tricolore assoluto

CIR ASSOLUTO: Andreucci 57; Scandola 35; Campedelli 34; Crugnola 33; Scattolon 26; Panzani 20; Michelini 18; Rusce 17.

CIR DUE RUOTE MOTRICI: Ferrarotti 59,5; Canzian 49; De Tommaso 45; Nicelli 20.

CIR JUNIOR: De Tommaso 50; Mazzocchi 38; Ciuffi 27; Nicelli 26.

CIR ASFALTO: Crugnola 48; Scattolon 41; Michelini 30; Panzani 28; Rusce 26; Pollara 17.

IN VETRINA

CAMPIONATO RALLY JUNIOR



Giovani Leoni crescono. De Tommaso è una speranza italiana

De Tommaso e Ferrara brillano tra i giovani talenti

● Sono il futuro del rallismo nazionale, sono i giovani del tricolore Junior e sono soprattutto, nella loro grande maggioranza piloti estremamente veloci e dal sicuro futuro. Anche sulle strade del Rally di Roma Capitale i piloti, tutti al volante di Peugeot 208 T16 R5, impegnati in questa serie fortemente voluta da Acisport, e dotata di un ricco montepremi, hanno dato ampia dimostrazione delle loro qualità segnalando per i tempi realizzati e per il loro piazzamento anche nella classifica assoluta. A vincere l'appuntamento romano è stato il varesino Damiano De Tommaso, in coppia con Michele Ferrara, che con questa vittoria mette una pesante ipoteca sulla vittoria nella serie tricolore. Un dominio praticamente assoluto per De Tommaso, che è stato al comando praticamente fin dal via e che ha permesso al lombardo ad essere anche il primo tra i partecipanti al campionato due ruote motrici. Una ipoteca sul tricolore quindi, rafforzata dal concomitante ecatombe che ha colpito i suoi avversari diretti con Andrea Mazzocchi, Tommaso Ciuffi e Jacopo Trevisani che sono stati o rallentati, come nel caso del primo, o si sono ritirati per problemi meccanici, come nel caso di Ciuffi, o sono finiti fuori strada nella penultima prova, come accaduto a Trevisani. A completare la straordinaria prova del Varesino anche il primo posto di categoria anche a livello internazionale, con De Tommaso che ha messo dietro tutti i migliori giovani del rallismo continentale e tra di loro piloti che sono già nel mirino delle squadre ufficiali del mondiale.

SUZUKI RALLY TROPHY



Cogni non ammette repliche. È poker stagionale di vittorie

Giorgio Cogni non si ferma più Quarta vittoria consecutiva

● Come già pronosticato prima della gara, la sfida romana nel Suzuki Rally Trophy, si è concentrata sui due equipaggi più attesi: Giorgio Cogni navigato da Gabriele Zanni e Stefano Martinelli con Sara Baldacci sulla versione evoluta della Swift R1. Il trofeo della Casa di Hamamatsu ha visto ancora una volta il piacentino Cogni vincere con la SWIFT Sport 1.6 in versione R1B, alla sua quarta affermazione consecutiva. Secondo assoluto a Roma dunque il toscano Stefano Martinelli sulla nuova SWIFT 1.0 rallisticamente in versione Racing Start. Una seconda posizione per Martinelli che conferma la crescita prestazionale della vettura equipaggiata con motore 1.0 Boosterjet. Terzo assoluto il ligure Fabio Poggio, che non senza qualche intoppo di percorso è stato tra i pochi che ha saputo tenere testa ai primi due. Bene anche il vicentino Andrea Scalzotto piazzatosi quarto assoluto nella gara capitolina.

CLIO E TWINGO
Trofei Renault:
Ferrarotti e Paris in trionfo

● Con una gara di anticipo Ferrarotti e Paris festeggiano i titoli 2018 rispettivamente nei Trofei Clio R3T Top e Twingo R1 Top. Il Rally capitolino li ha visti conquistare un successo ciascuno che non lascia spazio ai rivali neanche con lo scarto obbligatorio di un risultato. Ferrarotti ha sempre gestito la gara, cedendo solo qualche tratto

cronometrato a Canzian, che chiudendo alle sue spalle conferma il secondo posto assoluto nel trofeo. Fra le Twingo R1 Piras chiude davanti a Pederzani e Catalini, che dovranno scontrarsi al Due Valli per il secondo posto. Quarta posizione invece per Bruno.



Tra i fumogeni dell'Alpe d'Huez: Bernal tira Thomas in maglia gialla e Froome AP

Nell'arena

Ancora veleni al Tour Sui Pirenei tra insulti sputi e fumogeni-stop

● Tolleranza zero, ma il caso Moscon aumenta la tensione tra Sky e Francia. Brailsford: «Solo qui si sputa contro di noi». Bardet: «È in gioco il futuro della bici». Macron non viene più

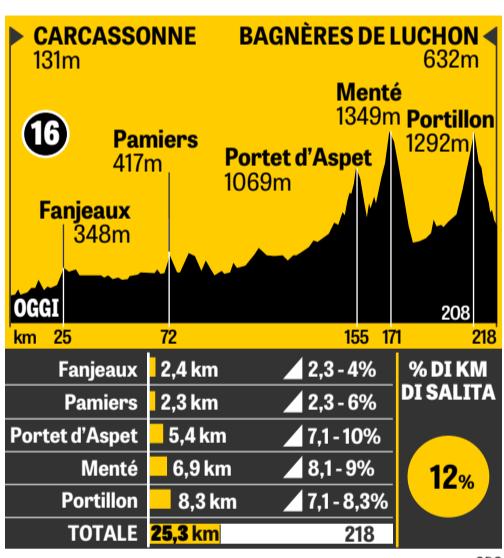
Ciro Scognamiglio
INVIAZO A CARCASSONNE (FRA)
twitter@cirogazzetta

L'idea è quella di ricominciare lasciandosi alle spalle i veleni. Ma pare impresa ardua. Il Tour riparte oggi con la prima frazione pirenaica, ma l'ultima immagine di domenica prima del riposo resta l'espulsione di Gianni Moscon per la manata verso Gesbert: un uomo-Sky contro un francese, proprio nell'edizione in cui è più alta la tensione tra la squadra britannica e il Paese del Tour. Non il massimo per calmare gli animi.

EPISODIO Lo stesso vale per le parole di Dave Brailsford, il numero uno della squadra che con Geraint Thomas e Chris

Froome è ancora una volta in cima alla Boucle: «In Italia, al Giro, il caso del salbutamolo di Froome era ancora aperto e siamo stati accolti benissimo. In Spagna, idem. Questo atteggiamento è tipico della cultura francese. I francesi avrebbero apprezzato se qualcuno avesse sputato addosso ai loro calciatori ai Mondiali in Russia? Non penso. Eppure qui succede, a quanto pare al Tour è giusto sputarci addosso. Non sono ottimista sul fatto che tutto ciò finisca, ma dobbiamo reagire nel modo giusto». Intanto, il presidente della Repubblica Emmanuel Macron ha annullato la visita al Tour di domani per lo scandalo legato al suo collaboratore Benalla, che coperto da un casco delle forze dell'ordine aveva picchiato un ragazzo e una ragazza. E Ro-

COL DU PORTILLON A - 10 KM



main Bardet, il numero uno del ciclismo francese, aggiunge: «Siamo arrivati a un punto in cui si gioca il futuro della bicicletta. Se questi comportamenti offensivi verso i corridori aumenteranno, si metteranno in pericolo la nostra sicurezza e il fascino del Tour, che è una grande festa popolare».

ATMOSFERA E poi ci sarebbe la corsa, da oggi accompagnata dal divieto dei fumogeni fino a Parigi (si rischia l'arresto). I cinque Gpm, con l'unico sconfiggimento in Spagna e il Portillon ai meno 10 dall'arrivo, incuriosi-

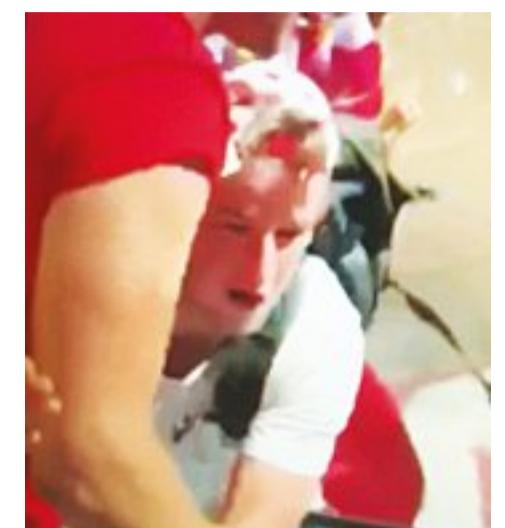
scono meno rispetto alla minitappa di domani da 65 km, di cui quasi 40 in salita, e la partenza con le griglie in stile Gran Fondo, più l'arrivo inedito sul tetto del Tour a 2.215 metri del Col du Portet. Tom Dumoulin, terzo a 1'50": «Sono un chilo meno rispetto al Giro (2', ndr), sulle Alpi mi sono sentito forte». Assieme allo sloveno Roglic, l'olandese appare l'unica minaccia seria al sesto Tour di Sky dal 2012. Ma come si gestiranno Thomas e Froome? Landa profetizza che «prima o poi i loro ego verranno fuori, con le rispettive ambizioni». «Sei pronto a sacrificare le possibilità di vincere il quinto Tour per aiutare Thomas?», hanno chiesto a Froome. «Sì». Ma il galles, a 31 anni, non ha mai concluso nei 10 un grande giro e nella terza settimana comincia un altro sport. «Io e Chris siamo sempre andati d'accordo. Finora», ha detto Thomas. Difficile però pensare che Froome non cerchi di avvicinarsi in classifica per giocarsi tutto nella crono di sabato.

SITUAZIONE E sul caso-Moscon, la coppia dice: «Siamo molto dispiaciuti, delusi per quanto accaduto e per avere perso un compagno nell'ultima settimana». Gesbert, l'altro 'protagonista' della vicenda, ha la fama di una testa un po' calda in Francia: l'anno scorso al Tour aveva provocato in un hotel un principio d'incendio. «Io non ho niente da rimproverarmi, non capisco. Non ho fatto nulla, il suo comportamento mi ha sorpreso. Non c'erano precedenti, non parlo italiano», ha spiegato il francese. Qualche corridore vicino all'accaduto ha spiegato di avere visto un taglio di strada di Gesbert, che avrebbe provocato la reazione - sbagliata ed eccessiva - di Moscon. La sanzione disciplinare sarà inevitabile. L'eventuale licenziamento da Sky sarà valutato a fine Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► IL RETROSCENA

Nibali, c'è il volto del fan fotografo Denuncia penale



Cappellino a pois: è il tifoso che ha fatto cadere Nibali. La cinghia della macchina fotografica si è impigliata nella leva del freno della bici

INVIAZO A CARCASSONNE

L'incontro potrebbe avvenire domani. Fausto Malucchi, il legale di Vincenzo Nibali, raggiungerà lo Squalo a Lugano. «C'è l'intenzione di sporgere una denuncia penale per lesioni contro ignoti per quello che è successo giovedì sull'Alpe d'Huez», spiega l'avvocato pistoiese. L'analisi capillare dell'episodio continua: il 33enne siciliano della Bahrain-Merida è stato tirato giù a 4 km dall'arrivo dalla cinghia della macchina fotografica di un tifoso. La squadra è riuscita a procurarsi un video ad alta definizione con i secondi chiave, dove si vede più chiaramente in volto il tifoso. Altri particolari emergono con chiarezza: le transenne scavalcate e la presenza di due gendarmi che non prendono provvedimenti né riescono ad arginare il tifo. A Nibali non interessa prendersela con chi ha causato il patatrac, per imprudenza, negligenza o imperizia (in una parola colpa, non dolo). «Vogliamo fare passare il messaggio - dice l'avvocato Malucchi - che sulle strade non si può fare qualunque cosa. Non si può fare cadere un corridore e pazienza, è andata così». Anche il team, con il proprio staff legale, continua ad esaminare le strade per valutare la possibilità di rivalersi per i danni. Intanto Nibali è passato, in ottica controlli, dal neurochirurgo alla clinica Ars Medica, vicino a Lugano: dalla risonanza magnetica non sono emerse sorprese.

ci. sco.

THOMAS IN GIALLO

CLASSIFICA 1. Geraint THOMAS (Gbr, Sky); 2. Froome (Gbr, Sky) a 1'39"; 3. Dumoulin (Ola, Sunweb) a 1'50"; 4. Roglic (Slo) a 2'38"; 5. Bardet (Fra) a 3'21"; 6. Landa (Spa) a 3'42"; 7. Kruijswijk (Ola) a 3'57"; 8. Quintana (Col) a 6'23"; 9. Fuglsang (Dan) a 6'14"; 10. D. Martin (Irl) a 6'54"; 11. Valverde (Spa) a 9'36"; 12. Caruso a 21'26"; 18. Kangert (Est) a 21'36"; 19. Bernal (Col) a 23'44"; 29. Pozzovivo a 41'40". **OGLI:** 16^a tappa, Carcassonne-Bagnères de Luchon, 218 km, partenza alle 11.30. **TV E RADIO** Diretta Eurosport alle 11.25, su Rai 3 dalle 15. Diretta su Radio 1 Rai dalle 14.

► MONTICHIARI CHIUSO E GLI EUROPEI

Salvoldi «magazziniere» L'Italpista rosa trasloca tra Fiorenzuola e Vigorelli

Luca Gialanella

I c.t. più vincente dello sport italiano (oltre 140 medaglie) venerdì mattina si è rimboccato le maniche e ha fatto il magazziniere. Dino Salvoldi è andato a Montichiari e ha messo su due furgoni tutta l'Italia della pista. Trentasei bici complete, oltre 100 ruote, letti per i massaggi, rapporti, integratori. «Tutto quello che può servire per la preparazione de-



Dino Salvoldi, 46 anni, milanese

Rio, eppure la situazione del velodromo di Montichiari rischia di diventare uno stop gravissimo. L'unica pista coperta chiusa per mancanza del nuovo certificato antincendio, afflitta da gravissime criticità per le infiltrazioni d'acqua dal tetto, con una pista, spiega il c.t., «sporca, che richiederebbe manutenzione, perché scivolosa e potenzialmente pericolosa».

OBIETTIVI «Gli Europei di Glasgow sono la prima gara di qualificazione olimpica, la partecipazione sarà altissima perché tutte le nazioni ci proveranno — continua —. In questi giorni, le velociste si sono allenate a Dalmene e Torino con bici prestate dalle loro società. Balsamo e Pateroster (si è diplomata con 82 in ragioneria: complimenti, ndr) hanno corso in Belgio su strada. A Montichiari avevamo in programma gli allenamenti più tecnici, le partenze e i cambi del quartetto. Ho confermato

Montichiari come sede del raduno, e qui dormiamo. E alla mattina, guardando il meteo, decidiamo dove andare ad allenarci. Il Vigorelli a Milano è disponibile solo dalle 17 in poi, ma ha il vantaggio di avere la pista in legno. Ieri e oggi siamo a Fiorenzuola e sulla pista in cemento facciamo agilità dietro-moto: 2 sedute al giorno da due ore e mezza. Ma le prove-gare, con i cambi e la lunghezza delle virate, diventano surreali. Domani un gruppo a Fiorenzuola e un altro alla Quattro Sere di Pordenone; giovedì e venerdì, al mattino a Fiorenzuola e al pomeriggio al Vigorelli. Che cosa dobbiamo fare? È una situazione di grandissimo disagio e dispiacere. Perché io e le ragazze ci teniamo tantissimo. La buro-

crazia ha tempi troppo lunghi che uccidono la nostra attività, e non posso mica allenarmi all'estero con 17 ragazze».

VIVIANI E gli uomini del c.t. Marco Villa? La base è il Vigorelli. Base in un albergo a 500 metri dalla pista: Ganna, Coleman, Bertazzo, Scartezzini, Lammon e i tre veloci Ceci. «Ci alleniamo ogni giorno dalle 17 al tramonto - dice Villa -.

LA CHIAVE
Gli uomini di Villa vivono in hotel a Milano a 500 metri dalla pista: pedalano solo al pomeriggio. Da domani c'è Viviani

«Ci alleniamo ogni giorno dalle 17 al tramonto - dice Villa -.

mattino, mentre proseguono i lavori del campo di football americano. Domani e giovedì ci sarà pure Viviani: deve decidere se agli Europei vuole provare quartetto e omnium, o dedicarsi a corsa a punti e scratch».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 Elena Vallortigara, 26 anni, alla stacco domenica nella tappa di Diamond League di Londra, seconda con 2.02, personale incrementato di 6 cm, a 2 dal record italiano COLOMBO

2 In azione sopra l'asticella: nel suo 2018 all'aperto dieci gare con una media di 1.91 GETTY

3 Con coach Stefano Giardi, 49enne senese, che la segue da meno di due anni COLOMBO

Vallortigara

Il segreto? Un matematico «Ma il merito è tutto suo»

● C'è coach Giardi, 49enne senese, dietro la rinascita di Elena, salita fino a 2.02: «Ha pazienza, impara in fretta e non si arrende»

Andrea Buongiovanni

Vive, da sempre, di atletica. In senso figurato, ma non solo. Stefano Giardi, 49enne senese, orgoglioso contraiolo del Montone, è l'uomo che sta dietro agli exploit di Elena Vallortigara. A sua volta ex saltatore in alto (un personale di 1.95), allenatore federale di quarto livello, responsabile del settore salti del comitato toscano, da una quindicina d'anni è d.t. e presidente dell'Uisp, la società storica della città del Palio, in passato organizzatrice del Meeting dell'Amicizia. Diplomato al liceo Scientifico, ha studi universitari in Matematica («fino a due esami dalla laurea – ricorda – poi il campo mi ha riscucchiato»). Appassionato a 360°, tiene corsi di attività motoria, campi estivi e doposcuola («Di qualcosa devo pur campare – sorride – e il lavoro coi bambini è stimolante come quello che, per 17 anni, ho svolto coi disabili mentali. Se sai insegnare a loro, con gli altri è più facile»). Ha

allenato e allena atleti di tutte le specialità, prove multiple comprese, soprattutto velocisti e saltatori. Alcuni li ha portati fino all'azzurro giovanile, altri a buoni livelli nazionali (Filippo Costanti a 47"37 sui 400, Matteo Baldi a Anna Pau a 2.07 e a 1.86 in alto), una a Mondiali e Olimpiade: la 30enne nigeriana Doreen Amata, personale di 1.95, 8° nella rassegna iridata di Daegu 2011, 17° ai Giochi di Londra 2012. Sulla pedana dove la Vallortigara, domenica, è volata a 2.02. Giardi ha due figlie: Matilde e Giulia. Han fatto e fanno atletica: ovvio, no?

Stefano, come ha reso possibile questo miracolo?

«Nessun miracolo. Solo una bella collaborazione che ci sta portando a quei risultati per i quali abbiamo cominciato a lavorare un paio d'anni fa. E, per me, un sogno che si realizza».

Come avete cominciato?

«Elena s'è presentata nell'agosto 2016, portata da Gianni Tozzi, responsabile della Forestale

e da Ilaria Ceccarelli, referente degli ostacoli dello stesso club, il suo prima che confluisse nei Carabinieri. Era reduce da anni di problemi, ne aveva provate tante, stava valutando un trasferimento all'estero. Abbiamo parlato. Dopo un paio di mesi ha preso casa a Siena».

In che condizioni era?

«Saltava due volte 1.60 e doveva stare una settimana a riposo, piena di dolori. Così, per quattro mesi, abbiamo fatto solo esercizi posturali. Li ripetiamo ancora oggi, tre volte alla settimana. L'allineamento del bacino è diventato più stabile. E da lì, con piedi finalmente più brillanti, è ripartita».

Nell'inverno 2017 ha subito vinto gli Assoluti indoor con 1.87, misura che non superava dal 2010...»

LA CHIAVE Atletica a 360°: il tecnico si occupa anche di bambini, disabili e camp

«Siamo ripartiti dalla salute: poi ha ritrovato piedi, rincorsa e misure»

«Ma tecnicamente non era ancora consolidata. Non aveva ancora le giuste cartucce da sparare. E il cappello dell'1.91 fatto da junior restava molto pesante. Tanto che la stagione all'aperto è stata complicata».

Quanta pazienza c'è voluta?

«È un suo grande pregio. Da sempre. Senza, non sarebbe qui. Anche perché a inizio gennaio 2018 s'è di nuovo fermata per una botta al tallone del piede di stacca».

Quante altre avrebbero insistito, a quel punto?

«La ricostruzione psicologica è andata di pari passo a quella atletica. Il resto, ritrovata la giusta ritmica, una rincorsa fluida di otto passi con tre di preavvio e riferimenti al quinto ultimo e al terzo ultimo appoggio, nonché buoni collegamenti tra le tre

parti del salto, è venuto di conseguenza. Ed è la storia degli ultimi tre mesi. Elena è tornata incisiva allo stacco, sono arrivate le misure e sono cambiate le prospettive».

Fino a «passare» 1.98 in una tappa di Diamond League...

«Ho condiviso la scelta: era chiaro che i due metri erano maturi. Dove arriverà? Anche oltre i 2.02, subito o in futuro».

Perché il vostro rapporto funziona così bene?

«Elena è un'atleta adatta a me: io sono razionale, lei diligente e curiosa. Soprattutto apprende in fretta. Ed è ciò che distingue i campioni dagli altri».

Quali sono i suoi maestri?

«Studio Vittori, prendo da Corradi e da Tambari, apprezzo l'approccio posturologo di Canali, "rubò" un po' da tutti. E applico allo sport quel che so di matematica e altre materie. Seleziono: sono competitivo, ho bisogno di stimoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

CAMPIONATI POLACCHI Che Nowicki: 80.26

Completamento campionati nazionali. A Lublino (Pol). Uomini. 400: Zalewski 45"53. Peso: Haratyk 21.85. Disco: Malachowski 65.78. Martello: Nowicki 80.26; Fajdek 80.14. Donne. 400: Holub 51"18. A Minsk (Biel) Uomini. 110 hs (-1.0): Parakhonka 13"40. Donne. Peso: Dubitskaya 18.93. Giavellotto: Khaladovich 64.77. 100 (+1.1): Timanovskaya 11"09. A Lutsk (Ucr). Donne. Alto: Levtchenko 1.96; Tabashnyk 1.96. A Kazan (Rus). Uomini. Peso: Lesnoy 21.58 1500; Nikitin 3'35"85. Triplo: Koneva 14.79 v (r. 14.66/+2.0). A Norimberga (Ger). Uomini. Alto: Przybylko 2.31. Disco: C. Harting 66.98. Donne. 100 hs (-0.7): Dutkiewicz 12"69. Peso: Schwanitz 20.06. A Getafe (Spa). Uomini. 400: Husillos 45"22.



TORTU PREMIATO A PALAZZO CHIGI

Ieri Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio (a sin.), a Palazzo Chigi, ha premiato Pippo Tortu, neo primatista italiano dei 100 in 9"99, con la medaglia della Presidenza. Presenti il ministro Giovanni Tria, esponenti della Guardia di Finanza, Giovanni Malagò, Alfio Giomi e papà Salvino

Olimpiadi 2026 > Il 1° agosto la scelta

«Delibera di Cortina inviata a maggio»

Valerio Piccioni

Milano e Torino hanno mandato i loro compiti a casa al Coni. Cortina, invece, ha detto: noi li avevamo già fatti a maggio. Sono gli esiti del pit stop nel gran premio della scelta della candidata italiana per i Giochi olimpici Invernali del 2026, che potrebbe concludersi già il primo agosto. Oggi Carlo Mornati, segretario generale del Coni e coordinatore della speciale commissione che deve «facilitare» la scelta del consiglio nazionale, convocerà la riunione definitiva per le prossime ore. Tutto sembra

andare verso una decisione rapida senza rinviare a settembre e logorare il processo di costruzione della candidatura. Meglio scegliere prima, questo il ragionamento che sembra prevalere al Foro Italico, per poi provare a trovare qualche «convergenza» dopo.

MILANO E TORINO Anche ieri, dopo la delibera «olimpica» votata giovedì scorso, il consiglio comunale di Milano, sempre più in testa ai pronostici, si è occupato della corsa ai Giochi. È stato votato all'unanimità un ordine del giorno della Lega che chiede la realizzazione di un grande palazzo dello sport

(il progetto olimpico lo prevede in zona Santa Giulia). Pure Torino ha inviato al Coni la sua delibera «olimpica» insieme con l'appoggio di Regione, Città Metropolitana e degli 11 comuni coinvolti nel progetto Giochi. Mentre il coordinamento anti Olimpiadi ora chiede un referendum nel caso di vittoria

Milano e Torino: carte al Coni. Il Veneto: «Noi già a posto». Dubbio Bolzano-Trento

di Torino per mettere «sub judice democratico» la decisione.

CORTINA Quanto a Cortina, è la Regione a intervenire. «Il Veneto non deve completare, a differenza di altri, alcun invio di documentazione indispensabile alla candidatura. Le due delibere sono state formalizzate al Coni in maggio». La commissione Mornati dovrà valutare le loro coerenze con le richieste inviate dal Coni nell'ultimo consiglio nazionale. Anche sul coinvolgimento di Trento e Bolzano. La sensazione è che comunque la dirittura d'arrivo sia molto vicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SPADISTI
GIÙ DAL PODIO**

Dopo l'oro di Paolo Pizzo nel 2017, l'Italia della spada resta lontana dal podio. Pizzo ha provato a difendere il titolo, di ritorno dopo un infortunio che l'ha tenuto fuori da metà dicembre è stato eliminato ai sedicesimi 15-14

dall'ucraino Svirchkar. Con lui fuori ai sedicesimi (e di una stoccat) sia Andrea Santarelli che Marco Fichera (al primo turno aveva eliminato il compagno di squadra Enrico Garozzo). **Risultati. Fioretto donne.** Finale: Volpi b. Thibus (Fra) 15-12. Semifinali: Thibus

(Fra) b. Errigo 15-2; Volpi b. Boubakri (Tun) 15-7. Quarti: Thibus (Fra) b. Deriglazova (Rus) 15-14; Errigo b. Prescod (Usa) 15-11; Volpi b. Mancini 15-9. Sedicesimi: Mancini b. Cini 15-9. **Spada uomini.** Finale: Borel (Fra) b. Limardo Gascon (Ven) 15-4.

Semifinali: Limardo Gascon (Ven) b. Nikishin (Ucr) 7-4; Borel (Fra) b. Svirchkar (Ucr) 15-11. Sedicesimi: Khodos (Rus) b. Santarelli 9-8; Alexanin (Kaz) b. Fichera 5-4; Svirchkar (Ucr) b. Pizzo 15-14. Trentaduesimi: Fichera b. E. Garozzo 15-4.

Oggi Fioretto maschile (D. Garozzo, Foconi, Avola, Cassarà) e sciabola femminile (Gregorio, Vecchi, Criscio e Gulotta). Turni preliminari prove a squadre: spada donne e sciabola uomini. **In tv:** diretta RaiSport dalle 12.30.

Alice delle meraviglie

Volpi, l'oro al collo le big alle spalle e l'amore accanto

● Trionfa il fioretto azzurro: «Il talento non basta, il legame con Daniele mi ha motivata». Bronzo Errigo

Marisa Poli

Ci vuole pazienza quando davanti hai i monumenti della scherma mondiale e sembra impossibile trovare uno spiraglio per mettersi in mostra. Ci vuole talento per confermare tra le grandi l'oro mondiale vinto da under 20, solo sei anni fa. Ci vuole che tutto, finalmente, prenda il suo posto. Sulle pedane dei Mondiali di Wuxi, in Cina, Alice Volpi riporta in Italia l'oro del fioretto femminile finito in Russia nelle ultime due edizioni e rispetta i pronostici di chi, quando la vide in pedana da ragazzina, le predisse un futuro da campionessa. «Ma il talento non basta – riconosce ora Alice, tra le lacrime – per arrivare qui c'è voluto tanto lavoro. Questo oro è per mio nonno Luciano, che è morto ad aprile. Spero mi abbia visto».

LACRIME Alice è d'oro, finalmente. Un anno fa a Lipsia finì in lacrime, sconfitta di una stoccat dalla campionessa olimpica Deriglazova. Stavolta il pianto è di gioia, esplode sul tocco del 15-12 nella finale (spettacolare) con la francese Thibus. «Non volevo finire come l'anno scorso, non volevo avere il rimpianto di una stoccat — dice alla fine —. Non riuscivo a smettere di piangere, è la tensione di una giornata incredibile». E con lei sul podio festeggia Arianna Errigo, al terzo bronzo consecutivo ai Mon-



E OGGI TOCCA A GAROZZO

1 Alice Volpi, 26 anni, esulta dopo la finale
2 La Volpi sul podio con Arianna Errigo, bronzo
3 Col fidanzato Daniele Garozzo, olimpionico, in gara oggi BIZZI

diali, forse il più amaro per come è maturato. La sconfitta in semifinale con la Thibus (15-2) dà da pensare, soprattutto per quel parziale di 0-10 subito in meno di un minuto e smorza la gioia per la settima medaglia in 8 Mondiali. «Avevo le carte in regola per vincere - commenta -, sono arrivata in semifinale troppo scarica. E non mollo il progetto della sciabola, anche se non tutti sono d'accordo». E il riferimento è alla Federazio-

ne, che sperava di vederla concentrata solo sul fioretto, nella prossima stagione.

MATURA Il fioretto d'oro è di Alice Volpi. A Rio 2016 la 26enne senese era sparring partner, lanciata nelle titolari dopo gli addii di Valentina Vezzali (definitivo) e Elisa Di Francisca (per maternità), ha trovato posto nel Dream team. Da allora in due Europei e due Mondiali è sempre salita sul podio,



ha conquistato le posizioni alte del ranking (chiude la stagione da n. 2 dietro la Deriglazova), e nell'ultima gara è stata promossa a chiudere l'assalto a squadre, ruolo riservato di solito alla più forte. «Quando ero molto giovane ero chiusa dalle 4 big della squadra, ho avuto bisogno di un po' più di tempo per maturare, però non ho mai pensato di smettere. Piano piano, con sacrificio e lavoro sono arrivate già tante soddisfazio-

ni». Dice Andrea Cipressa, il c.t. che due anni fa ha scommesso su di lei, e che l'ha sempre sognata: «Pensavo che Alice vincesse i Mondiali già l'anno scorso, invece è mancata una stoccat. E' cresciuta molto, e con lei la sua maestra, Giovanna Trillini, che ha un ruolo sempre più importante nella squadra femminile. Sono felice, l'oro è arrivato al termine di una finale bellissima». È stata battaglia con la Thibus, che ai quarti ave-

49

● Medaglie del fioretto femminile individuale azzurro ai Mondiali: quello di ieri della Volpi è il 16° oro, poi 14 argenti e 19 bronzi

3

● Medaglie mondiali per la Volpi: 1 oro e 1 argento individuali, più l'oro a squadre 2017. Agli Europei: 2 bronzi individuali, 2 ori e 1 argento a squadre.

va eliminato la campionessa olimpica e numero 1 del ranking, la russa Deriglazova, e in semifinale annichilito la Errigo. La francese è salita sul 5-3, poi si è andati avanti punto a punto, fino al 12 pari, fino all'allungo di Alice, che ha piazzato le ultime 3 stoccat. «Non volevo mollare stavolta. Ho lotato coi denti, col cuore. Mi è sembrato di sentire dalla tribuna la voce di Daniele (Garozzo, che non avrebbe dovuto esserci, perché stamattina ha la gara individuale), non volevo fargli vedere che ero stanca».

LAVORO Per arrivare fin qui la Volpi, tifosissima della Fiorentina, ha regolato la sua passione per la tavola (è anche un'ottima cuoca, specialista dei piaci), combattere la pigrizia che ogni tanto la prende (va) e in questo è stato fondamentale il ruolo di Annalisa Coltorti, la preparatrice atletica ed ex azzurra, oltre all'esempio del fidanzato Daniele Garozzo, uno che non smetterebbe mai di allenarsi. Dall'autunno scorso i due vivono insieme, a Frascati. «Il nostro legame mi ha aiutato tantissimo — dice Alice —. Nella scherma mi ha stimolata, motivata e ha sempre creduto in me. È tanto pignolo nell'allenamento, spesso è stato molto più facile lavorare in sua compagnia. E poi forse la fortuna più grande è che a casa con lui sono appagata e felice, questo mi fa vivere tutto con più serenità». Alice, l'amore è d'oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAESTRA

Trillini, gioia a fondo pedana: «Siamo cresciute»

● Dal 2015 la jesina è a fianco della Volpi: «Forte di testa, ha retto fisicamente, ha tirato benissimo. Ora sa quanto vale»

«**U**n'emozione diversa, ma lo stesso fortissima». Da atleta a maestra, Giovanna Trillini è di nuovo campionessa del mondo. Era già andata vicina all'oro, quando aveva visto Elisa Di Francisca sconfitta in finale ai Giochi di Rio. Stavolta l'olimpionica di Atlanta 1996 può festeggiare il trionfo di Alice Volpi, da fondo pedana, dopo aver urlato per tutto l'assalto della finale vinta sulla Thibus, dopo

le lacrime e gli abbracci. «Sono felicissima, anche per come Alice ha tirato e gestito tutta la giornata. Ripaga il lavoro che abbiamo fatto con lei e Annalisa Coltorti». Dal 2015 la Trillini lavora con Alice, che già seguiva sin dagli inizi da maestra, dal 2013, quando c'erano i ritiri azzurri e la Volpi si allenava al Cus Siena con Daniele Giannini. «Siamo cresciute insieme, c'è stato feeling da subito» spiega la Trillini. «In questi giorni



L'olimpionica Giovanna Trillini, 48 anni, con Alice Volpi, 26 anni BIZZI

ho sempre cercato di ricordarle quanto è forte, in queste due stagioni è sempre più consapevole di quanto vale, ma finché non arrivi ai vertici non sei mai sicura».

APPLAUSI Ieri l'ha vista protagonista della gara perfetta. «Anche se è stata una delle poche gare in cui non sono riuscite ad avere sensazioni di come sarebbe andata a finire. Però poi riguardando i punteggi, ho visto che, a parte la finale, nessuna avversaria ha superato le 10 stoccat, segno che Alice è stata super. In finale con la Thibus è stata brava a cambiare, dopo che l'avversaria ha proposto un tipo di scherma che non

ci aspettavamo. E' sempre stata lì, è stata brava a reggere e reagire. Coi suoi punti forti: la scelta di tempo, i colpi al volo, parata e risposta. Si è fatta guidare, ma soprattutto ha cercato di gestire le forze fino alla fine. E' stata forte di testa, ha retto fisicamente. E dopo una vittoria così non può che essere orgogliosa di quello che ha fatto. E' la dimostrazione che l'argento dell'anno scorso non è arrivato per caso. E credo l'abbia aiutata la finale a squadre degli Europei, con la Russia, quando ha rimontato all'ultimo assalto. Ora sa davvero quanto vale».

ma.po.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fognini e Cecchinato Una coppia così può sognare pure il Masters

● Dopo Barazzutti nel '78 nessun azzurro alle Finals. Ora i due sono 12° e 10° nella Race

Luca Marianantoni

Ci hanno provato in tanti, dopo l'epoca d'oro di Adriano Panatta e Corrado Barazzutti, a scalare le classifiche, ma tutti sono sempre stati respinti con gravi perdite rendendo la «top ten» un sogno irrealizzabile. Ci sono rimbalzati vicini Francesco Cancellotti negli Anni 80, poi Paolo Canè, Omar Camporese, Renzo Furlan, Andrea Gaudenzi, Filippo Volandri e Andreas Seppi. Ora all'improvviso, dopo una stagione esaltante, Fabio Fognini e Marco Cecchinato vedono lo spiraglio giusto per cogliere l'attimo fuggevole, quello che trasforma un buon giocatore in un campione. Dopo le vittorie di Fabio a Bastad e di Marco a Umago, il ligure è n°14 del mondo e il siciliano n°22. Due presenze italiane a questo livello non si avevano dal 14 ottobre 2013 quando Fognini era n°17

e Seppi n°22. La continua ascesa di Cecchinato, che non ha punti Atp da difendere, e la solidità di Fognini, fanno ben sperare per i giorni a venire. L'Italia non ha due giocatori nei Top20 dal 28 maggio 1979 quando Barazzutti era n°16 e Panatta n°19. Un vuoto enorme di quasi 40 anni, colmato da nazioni tennisticamente moderate come Canada, Cipro, Ecuador, Giappone, Lettonia, Slovacchia, Thailandia e Ucraina.

DIVARIO Chi impressiona è Marco Cecchinato, n° 10 della Race, ovvero il ranking che tiene conto solo dei punti ottenuti nell'anno in corso. E Fognini lo segue a ruota in 12^a posizione a soli 31 punti. È vero che il divario tra Cecchinato e Kevin Anderson (ottavo e ultimo virtualmente qualificato per le Atp Finals) è di 1189 punti, ma mai nessun italiano da 40 anni a questa parte è stato così avanti a questo punto della stagione.

1740

● I punti di Cecchinato nella classifica Atp che gli valgono il 22^o posto, ad appena 5 punti da Coric, 60 da Nishikori e 95 da Pouille



● 1 Fabio Fognini, 31 anni, a Bastad ha vinto il 7° torneo in carriera, due nel 2018 (San Paolo il primo) EPA



● 2 Marco Cecchinato, 25 anni, nel 2018 ha conquistato i suoi primi due tornei: Budapest e Umago AFP

Panatta ha giocato il Masters di fine anno nel 1975 ed è stato n° 7 del mondo a fine 1976, Barazzutti invece si è qualificato per il Masters nel 1978, stagione che chiuse al n° 10.

GAMBE Per i nostri campioni è necessario, ora che la stagione sul rosso volge al termine, fare punti importanti sul cemento e poi nei tornei indoor. Punti pesanti che servono per colmare il divario. «Le gambe – racconta Cecchinato da Amburgo – non tremano, sono molto contento di quello che sto facendo, ma non mi voglio accontentare. Non pensavo mai di raggiungere questi risultati in così

poco tempo. Ma c'è tanto lavoro dietro. Ora voglio andare avanti e migliorarmi. Sono 10 della Race, ma l'importante è vedere dove sarò a fine anno. Questo è un passaggio, una tappa intermedia». Ci sono ancora 13 settimane di tornei prima del gran finale alla O2 Arena di Londra per le Atp Finals e

almeno settemila punti in palio. «Dopo Amburgo – ricorda Simone Vagnozzi, coach di Cecchinato – ci fermeremo una settimana per preparare bene tutta la trasferta americana sul cemento che prevede Toronto, Cincinnati, Winston-Salem e l'Open degli Stati Uniti; poi Pechino e Shanghai e infine gli indoor europei». Il più vicino però ai top ten rimane Fabio Fognini, in gara a Gstaad. Gli servono 395 punti per migliorare il best ranking e salire al n°12. «Non è ancora il momento di tirare le somme – dice Fabio – e solo dopo l'Open degli Stati Uniti faremo un bilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

395

● I punti che servono a Fognini per migliorare il best ranking e salire al n°12 Atp; l'azzurro è in gara a Gstaad (Svi), dove esordisce domani contro Zopp (Est)

LA GUIDA

Azzurri lanciati Marco «vede» Coric e Nishikori

● Nel ranking Atp Fabio Fognini sale al n°14, con 2190 punti (a 10 da Carreno Busta), mentre Marco Cecchinato è ora al suo best ranking, ovvero n°22 della classifica con 1740 punti, ad appena 5 punti da Coric e 60 da Nishikori. Una sola variazione nella Top10: è il sorpasso dell'austriaco Dominic Thiem, 8° su John Isner, ora nono.

Altri italiani: Andreas Seppi 4 (+2), Matteo Berrettini 84 (-9), Paolo Lorenzi 109 (-21, prima volta fuori dai 100 dal 14 aprile 2014).

Così la Top 10 Atp: 1 Nadal (Spa) 9.310, 2 Federer (Svi) 7.080, 3 Zverev (Ger) 5.665, 4 Del Potro (Arg) 5.395, 5 Anderson (Saf) 4.655, 6 Dimitrov (Bul) 4.610, 7 Cilic (Cro) 3.905, 8 Thiem (Aut) 3.665, 9 Isner (Usa) 3.490, 10 Djokovic (Ser) 3.355.

DONNE Tutte invariato in Wta: 1 Halep (Rom) 7.571 punti, 2 Wozniacki (Dan) 6.740, 3 Stephens (Usa) 5.463, 4 Kerber (Ger) 5.305, 5 Svitolina (Ucr) 5.020, 6 Garcia (Fra) 4.730, 7 Muguruza (Spa) 4.620, 8 Kvitova (Rep. Ceca) 4.550, 9 Pliskova (Rep. Ceca) 4.485, 10 Goerges (Ger) 3.980.

Italiane: Giorgi 36 (-1), Errani 72 (+2).

FEDERER: NIENTE TORONTO

Roger Federer rinuncia al Masters 1000 di Toronto (6-12 agosto): «La programmazione è la chiave della mia longevità», Rientro previsto a Cincinnati.

TORNEI Ad Amburgo (Ger, terra, € 1.753.255) oggi alle 11 torna Cecchinato, n°6 del tabellone: affronta Monfils (Fra, n°37 Atp). Fognini è testa di serie n°1 a Gstaad (Svi, terra, € 561.345) e affronta domani l'estone Zopp (n°107). Oggi in campo a Gstaad anche Berrettini contro il moldavo Albot (n°97), e Lorenzi contro l'argentino Pella (n°57), sconfitto domenica da Cecchinato in finale a Umago.

STUDIO DISPARI

LE MIE RICETTE, LA TUA CUCINA

**LE MIE RICETTE,
LA TUA CUCINA**

**1 MILIONE DI COPIE VENDUTE!
TORNA A GRANDE RICHIESTA**

**ANTONINO
CANNAVACCIUOLO**
L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI

**PRIMA USCITA
A SOLI
€ 4,99***

**FOTO E PREPARAZIONI CON LO CHEF E LA SUA SQUADRA
LA SCUOLA DI CUCINA • 40 RICETTE • I CONSIGLI DELLO CHEF**

L'alta cucina di Antonino Cannavacciuolo arriva sulla tua tavola grazie a un'esclusiva collana di ricettari. Con ingredienti semplici, passione e i consigli dello chef tutto sarà più facile: tante ricette spiegate e fotografate in ogni passaggio, oltre a una ricca sezione di scuola di cucina dedicata a tecniche di base, piccoli trucchi e tanto altro. Fidati di Antonino!

**IL PRIMO VOLUME "ANTIPASTI CALDI"
È IN EDICOLA**

1A Prenota la tua copia su [PrimaEdicola.it/gazzetta](#) e ritirala in edicola

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Ogni in 4 uscite. Primo volume € 4,99, volumi successivi € 9,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio clienti e-mail: linea_aperta@rcs.it - tel. 02-5579-8511

TERZO TEMPO

PALLANUOTO

Settebello, ti serve velocità La Russia ostacolo «pesante»

● Fra le 8 rimaste in corsa l'Italia è la più leggera. «Sarà decisivo fare movimento»

Franco Carrella
INVIA TO BARCELLONA (SPA)

Un giorno di riposo in più che «può far bene alla testa, male alle gambe» è l'avvertimento di Sandro Campagna. Il Settebello non vorrebbe perdere il ritmo, certo che però è buona cosa essere approdati direttamente ai quarti evitando le big all'inizio. L'avversaria di oggi, come previsto, sarà la Russia: «Nessuno crede che siamo già in semifinale. Sarà un match dispendioso sul piano delle energie, molto fisico, come quelli della prima fase» osserva Francesco Di Fulvio, uno dei più leggeri del gruppo con i suoi 82 chili. Tra le formazioni ai quarti, l'Italia è la più leggera, 91 chili di media. La Croazia la più pesante con 100, poi i russi con 98. Contro ri-



Francesco Di Fulvio, 24 anni, bronzo a Rio e all'Europeo 2014 LAPRESSE

vali del genere, occorrono velocità e dinamismo. «Abbiamo imparato a fare molto movimento. Soprattutto quando in acqua manca il nostro centroboa di ruolo, Bodegas, non dobbiamo essere statici» sottolinea l'asso della Pro Recco, 25 anni a Ferragosto, ormai tra i migliori attaccanti al mondo.

I RIVALI «Una squadra completa, la Russia» dice il pescarese. Un bravo portiere (Fedotov), un mancino vivace (Nagaev), centroboa che sanno tenere la

● Alle 20.30 quarti europei. Di Fulvio: «Vietato pensare di essere già in semifinale»

posizione (Lisunov e Dereviankin), una bocca da fuoco (Merkulov). Ma il segno distintivo è l'alternanza di prestazioni: il gruppo di Evtigneev è capace di mettere in difficoltà la Serbia (qui gli olimpionici hanno vinto 11-9), ma anche di fare brutte figure.

AMARCORD Una famiglia di sportivi, i Di Fulvio. Papà Franco fu campione d'Italia e d'Europa col Pescara nell'87, mamma Monica è triatleta, il fratello Andrea gioca nella Fiorentina, Carlo nella formazione abruzzese che sogna di tornare agli antichi fasti grazie proprio a quel vecchio gruppo di campioni. Come il tecnico Paolo Malaria, come Amedeo Pomilio che è il vice di Campagna. Come il mitico Manuel Estiarte, che dice di Francesco Di Fulvio: «Era un bambino, al mare facevamo le gare a chi segnava più gol. Il giorno in cui mi ha battuto, ho... imbrogliato sulle regole per non dargliela vinta. Aveva 11 anni: capii che sarebbe diventato un fuoriclasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Quarti (oggi): Serbia-Ungheria (17), Croazia-Montenegro (18.30), Italia-Russia* (20.30, dir. RaiSport), Spagna-Grecia* (22). (*le vincenti si affrontano in semifinale)

IN SEMIFINALE VA L'UNGHERIA

Il Setterosa saluta Finale da dimenticare con rigore sbagliato

INVIA TO BARCELLONA (SPA)

Quattro partite in una, come è già accaduto tante volte. E per il Setterosa si interrompe la corsa alle medaglie, tra le lacrime. «Abbiamo lottato alla pari con tutte le big, i dettagli hanno fatto la differenza» si rammarica Fabio Conti dopo il 10-9 dell'Ungheria ai quarti. Un'altra serata di rimpianti «che comunque ci darà maggiori stimoli sulla strada di Tokio», garantisce il c.t. Ci toccheranno i piazzamenti di consolazione, mentre le ungheresi sfideranno l'Olanda. L'altra semifinale è Spagna-Grecia.

EMOZIONI Campionesse d'Europa contro vicecampionesse olimpiche. La squadra che in Europa ha conquistato più medaglie (Ungheria 13) e quella che ha vinto più titoli (l'Italia, 5). Il Setterosa parte meglio, aggira il pressing alto delle rivali che chiudono il primo tempo sotto di due gol (3-1) e con una disastrosa percentuale al tiro (1 su 10). Poi l'Ungheria si rianima e a me-

tà gara conduce 5-4, il Setterosa trascinato da Garibotti «ricambia» il break di 4-1 e si presenta all'ultimo riposo avanti 8-6. A Leimenter risponde Queirolo, poi è solo Ungheria. Dopo la doppietta di Szilagyi, il gol decisivo è siglato da Keszthelyi a -29: un'entrata che buca la difesa, la rovesciata sul palo più lontano. «Una giocata che ho provato per dieci anni con mio padre Tibor», racconta la fuoriclasse figlia d'arte. A -18' Palmieri si procura il rigore, ma Gangi respinge il tiro di Bianconi. Che beffa.

f. carri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNGHERIA-ITALIA 10-9

(1-3, 4-1, 1-4, 4-1)

UNGHERIA: Gangi, Szilagyi 2, Parkes 2, Szucs, Illes, Keszthelyi 3 (1 rig.), Leimenter 2; Gurisatti, Horvath, Gyongyossy 1, Csabai, Garda, N.e. E.Toth, All. Biro.

ITALIA: Gorlero, C.Tabani 1, Garibotti 4, Queirolo 1, R.Aiello, Bianconi 1, Emmolo 1, Avegno 1, Picozzi, Palmieri, Gragnolati, Dario, N.e. Lavi All. Conti.

ARBITRI: Mercier (Fra), Stavridis (Gre).

NOTE: s.n. Ungheria 12 (5 gol), Italia 7 (4). Usc. 3 f. Illes 23'2". Amm. Conti Esp. Biro per proteste 30'12". Al 31'42" Gangi para un rigore di Bianconi.

Altri quarti: Grecia-Russia 11-10 rig. (6-6), Olanda-Germania 22-10, Spagna-Francia 14-5. **Semifinali** (domani): Olanda-Ungheria (17), Spagna-Grecia (18.30).

BASKET / NBA

Nowitzki da record Ventuno anni di fila in maglia Dallas!

● Era già il primatista della Nba, a quota 20, assieme a Bryant dei Lakers. Anthony va invece a Houston



Dirk Nowitzki, 40 anni AFP

MERCATO SERIE A (f.p.-fi.la) Reggio Emilia ha firmato Eric Griffin, ala di 203 cm classe '90 visto a Jesi nel 2012-13 e che la scorsa estate aveva trovato un accordo con Cantù, da cui era però uscito per siglare un two-way contract Nba (ossia puoi giocare al massimo 45 giorni, poi vai in G-League) con gli Utah Jazz. Griffin ha poi concluso la stagione con gli israeliani dell'Hapoel Eilat, disputando 23 partite a 11 punti e 5 rimbalzi di media in 24' di utilizzo, con il 54,1% da 2 e il 44,7% da 3. Niente da fare per il centro Usa Antonio Campbell, che Pistoia era convinta di poter firmare. Intanto, la Virtus Bologna ha ufficializzato l'arrivo di Kelvin Martin da Cremona, Trento quello dell'ala grande Andrea Mezzanotte (20 anni, da Treviglio) per quattro anni. Sempre Trento è pronta per annunciare il ritorno di Dada Pascolo con un triennale, mentre l'eroe dei playoff scudetto di Milano, Andre Goudelock, è diventato ufficialmente un nuovo giocatore dei cinesi di Shandong Golden Stars. **CALENDARI** Oggi si conoscerà il calendario dei due gironi di A-2, il 1° agosto toccherà a quello di A.

PALLAVOLO



Osmany Juantorena

A Cavalese l'Italia lavora Ci sono i big

Da ieri l'ItalVolley è tornata a Cavalese, in Trentino, dove da oggi a sabato mattina riprenderanno gli allenamenti agli ordini del c.t. Chicco Blengini in vista dei Mondiali che scattano a Roma il 9 settembre con la gara contro il Giappone al Foro Italico. L'elenco degli azzurri convocati è composto da: Michele Baranowicz, Davide Candellaro, Simone Giannelli, Filippo Lanza, Gabriele Maruotti, Daniele Mazzone, Gabriele Nelli, Simone Parodi, Luigi Randazzo, Salvatore Rossini, Roberto Russo, Oleg Antonov, Ivan Zaytsev, Osmany Juantorena, Massimo Colaci, Simone Anzani, Enrico Cester. Aperte, intanto, le pre-vendite per le prime due amichevoli contro l'Olanda in programma sempre a Cavalese il 3 e 4 agosto mentre, ad oggi, sono saltate quelle post Ferragosto contro la Repubblica Ceca. Tagliandi in vendita fino al 2 agosto dalle 16 alle 18, al Palafiemme di Cavalese, in via Bronzetti. Prezzi: 10 euro adulti, 5 euro fino a 14 anni, gratis fino a 3 anni.

ni.ba.

GAZZANEWS

IPPICA: GALOPPO

Usa: allenatore da guinness vince una corsa a 97 anni

● (m.f.) Un record di longevità professionale nel galoppo americano. L'allenatore Jerry Bozzo ha vinto una corsa alla veneranda età di 97 anni, sulla pista di Gulfstream Park in Florida. Ovviamente è il più vecchio di sempre ad esserci riuscito. Bozzo deteneva già il record, esattamente dal 2017 quando a 96 anni aveva superato Noble Threewitt, a sua volta andato a segno a 95 nel 2006. E in questa impresa c'è anche un pizzico di Italia, perché in sella al vincitore Gusty Wind c'era Luca Panici, il fantino italiano ormai stabilitosi in Florida da alcuni decenni.

Bozzo ha visto la corsa dal computer di casa: «Gli acciacchi si fanno sentire - ha detto - ma cercherò di vincere ancora». Magari anche a 100 anni, come non era riuscito a Leo Burns, il più vecchio



Il primatista Jerry Bozzo

driver ad aver vinto una corsa di trotto-ambio, sempre negli Stati Uniti, nel 2012 anch'egli a 97 anni. «Nonno Leo» è però scomparso nel 2013. Il più vecchio fantino andato a segno è invece l'ungherese Pal Kallai, a 73 anni nel 2006.

OGLI Trotto: Cesena (21.10, quinté alle 22.45: 12-13-4-16-15-9), San Giovanni Teatino (17.30) e Trieste (19.35).

RUGBY SEVEN

Nuova Zelanda Bis mondiale a San Francisco

● Dominio della Nuova Zelanda ai Mondiali di rugby Seven all'AT&T Park di San Francisco, casa dei Giants di baseball. Conquistata la Coppa sia dagli All Blacks fra gli uomini, sia dalle Black Ferns fra le donne, proprio come a Mosca 2013. Nella finale maschile battuta l'Inghilterra 33-12, con mete di Molia (2), Ravouvou, Rokolisoa e Joass. Per gli inglesi Ellery e McConnochie. Finale femminile dominata dalle neozelandesi, che hanno travolto la Francia 29-0. Al terzo posto il Sudafrica fra gli uomini e l'Australia fra le donne.



NUOTO: INIEZIONE VIETATA

Lochte shock: stop 14 mesi

● Via dalle gare fino a luglio 2019. Ryan Lochte è stato sospeso 14 mesi (a partire dal 24 maggio 2018) dall'agenzia antidoping Usa dopo aver postato a maggio sui social una foto che lo ritraeva mentre si sottoponeva a un'iniezione endovenosa. L'indagine scaturita ha accertato che il

nuotatore ha superato la soglia consentita di 100 ml di sostanza iniettata in 12 ore, violando le norme antidoping. Lochte (6 ori, 3 argenti e 3 bronzi olimpici) era già stato sospeso 10 mesi per aver inventato di essere stato derubato per nascondere le conseguenze di una «notte brava» insieme a tre compagni di nazionale a Rio 2016.

AZIENDA AMBIENTALE DI PUBBLICO SERVIZIO S.P.A.
Via dell'Artigianato 39/8 - 57121 Livorno
tel.0586/416329 - fax 0586/406033

BANDO DI GARA

Procedura aperta - art.60 e 95 co.4 lett.b) D.lgs. n.50/16 - per l'affidamento del SERVIZIO DI CARICAMENTO, TRASPORTO ED AVVIO AL RECUPERO DEI RIFIUTI INGOMBRANTI (CER 200307) CONFERITI PRESSO I CENTRI DI RACCOLTA AAmps SPA. Valore totale stimato appalto (compresi eventuali rinnovi): € 535.560,00-IVA. Durata contratto: 12 mesi con facoltà di rinnovo espresso da esercitarsi di seguito per ulteriori 24 (12+12) mesi. Data scadenza presentazione offerte: ore 13:00 del 27/08/2018. Bando inviato alla GUPE in data 11/07/2018 e pubblicato sulla GUPE. Copia dei documenti di gara scaricabile dal sito www.aamps.livorno.it.

IL DIRITTO GENERALE
Dott.ssa Paola Petrone

I primi scossoni dopo Marchionne L'italiano Altavilla va via dalla Fca

● Il manager che lascia era tra i possibili "eredi"
In Borsa titolo giù, ma scende soprattutto Ferrari
E le condizioni dell'ex a.d. restano «stazionarie»

di MASSIMO ARCIDIACONO

GIORNATA DIFFICILE IN CASA FIAT

Il nuovo capo di Fca, l'inglese Manley, subito alle prese con le conseguenze dell'improvviso cambio. Gli analisti, però, sono fiduciosi sul gruppo automobilistico. Marchionne protetto da privacy assoluta nell'ospedale di Zurigo: la situazione è «irreversibile».

Com'era in qualche modo prevedibile, le azioni della "Galassia Agnelli" hanno vissuto una giornata difficile in Borsa. A Milano tutto sommato Fiat ha tenuto, cedendo solo l'1,5%, mentre Ferrari è crollata con un -4,88%. Il neo amministratore delegato di Fca, Mike Manley, si è messo subito al lavoro, presiedendo a Torino il Gec (una sorta di gran consiglio operativo). Intanto, le condizioni di Sergio Marchionne sono stazionarie.

Stazionarie, nel senso che non ci sono novità. Marchionne è ricoverato in terapia intensiva all'ospedale universitario di Zurigo in una «situazione irreversibile». Nessuno, a dire il vero, ha mai confermato ufficialmente la condizione di "non ritorno" del top manager, ma nessuno ha anche mai smentito, continuando a parlarne al passato. Al suo capezzale nella struttura dove era entrato a fine giugno per un'operazione alla spalla che sembrava di routine ci so-

no la compagna Manuela Battizzato e i figli, Alessio Giacomo e Jonathan Tyler.

Fca ha vissuto una giornata travagliata non solo in Borsa, si è dimesso un manager di prima grandezza e ci si chiede se sia solo il primo degli scossoni a cui il gruppo va incontro.

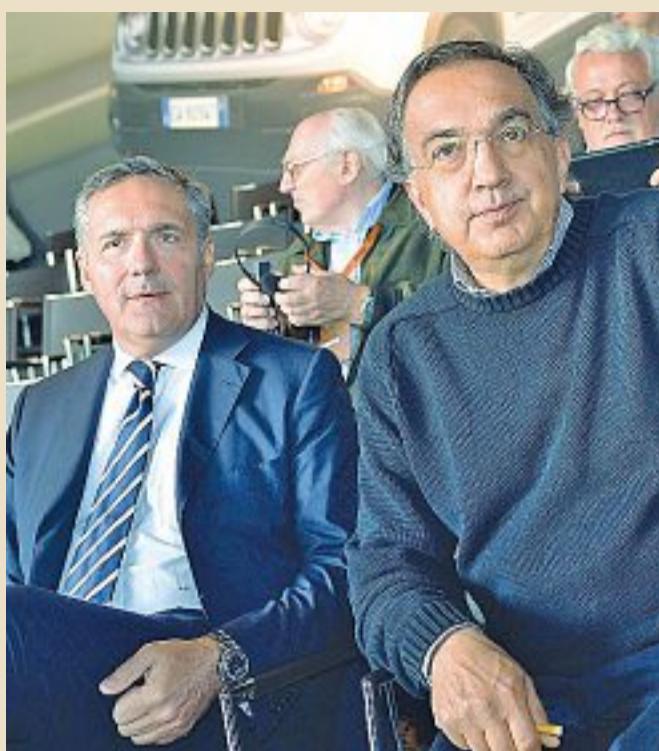
È l'italiano Alfredo Altavilla, 55 anni, nato a Taranto, sposato con un figlio, appassionato di Harley-Davidson e interista, a capo dell'area Emea, cioè dell'Europa e Medio Oriente. Era alla Fiat da ben 20 anni, a lungo considerato l'uomo più fidato di Marchionne, tra gli artefici dell'accordo con General Motors che fruttò i dollari necessari a rilanciare un gruppo in asfissia. Poi qualcosa deve essere successo. Altavilla va via (da fine agosto) «per perseguire altri interessi professionali». Il non detto è che, quasi certamente, non ha gradito la scelta di Manley e con sobrietà ha tolto il disturbo. Sarà l'inglese salito al vertice forte dei successi



CAMBI AL VERTICE Il nuovo a.d. di Fca, l'inglese Mike Manley, 54 anni. Sopra, Alfredo Altavilla, 55 anni, ex responsabile in Europa di Fca, con Sergio Marchionne durante una presentazione nel 2014 ANSA

1,5

● La Borsa di Milano ha bruciato in un solo giorno 1,5 miliardi sui quattro titoli della galassia Fiat-Chrysler. Il titolo Fca ha chiuso a -1,5%, a 16,17 euro



di Jeep a prendere l'interim del suo ex incarico.

Le dimissioni di Altavilla appena rese note hanno contribuito a far scendere i titoli in Borsa. Il timore, adesso, è che lo seguano altri. Gli italiani per dirla tutta.

È evidente che la Fca è un'azienda sempre più internazionale e che Marchionne, per opportunità politica ma anche per affezione, ha voluto che il presidio italiano rimanesse saldo. Oggi l'argine viene meno e sono le parole di Cesare Romiti a descrivere al meglio la situazione: «Mi ha fatto un certo effetto vedere che su quattro nomine importanti, non siano riusciti a trovare nessun manager italiano. Mi lascia davvero una profonda amarezza». Tra i 20 membri del Gec, il cuore strategico di Fiat-Chrysler, gli italiani erano già tre (Altavilla compreso), gli americani dieci. Basta far di conto per avere una prima risposta.

Domani un altro banco di prova attende Manley: la presentazione dei conti trimestrali. A tal proposito gli analisti si sono già fatti un'idea sul percorso del gruppo da qui ai prossimi mesi.

Standard & Poor's è positiva e lascia invariati i rating di Fca: dalla gestione Manley non si aspetta «alcuna deviazione» rispetto al piano elaborato da

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI LE INCOGNITE DEL GRUPPO

Marchionne. L'inglese è «la persona giusta da un punto di vista operativo per implementare il nuovo piano» per gli analisti di Mediobanca. Sebbene la scelta sempre meno autarchica possa non essere gradita in Italia, cioè, è corretta per i mercati. Purché si vada verso nuove fusioni, ciò che ci si aspetta da Marchionne o, comunque, verso la ricerca di un partner industriale e di uno tecnologico. E Morgan Stanley prevede un periodo sulle montagne russe per le azioni della casa fino a quando il nuovo vertice non chiarirà le priorità.

Ieri sera in chiusura a Wall Street il titolo Ferrari perdeva "solo" il 2,5%, molto meno che a Milano. Vorrà dire qualcosa? Superata la sorpresa sono tornati a comprare. Oppure hanno nel frattempo realizzato: senza Marchionne sarà indebolita e acquistabile.

RECORD DI ASSENZE

Bufera su Mura deputato-velista M5S: «In Aula o dimissioni»



Andrea Mura, 53 anni ANSA

«**L'**attività politica non si svolge soltanto in Parlamento, si può svolgere anche su una barca. Io l'ho detto fin dall'inizio, anche in campagna elettorale, che il mio ruolo, più che quello di parlamentare, sarebbe stato quello di testimonial a difesa degli oceani». Così ha risposto alle accuse di assenteismo in Aula il deputato sardo del M5S Andrea Mura, parlamentare e velista dell'anno nel 2011 e 2014. Il collega di Forza Italia Ugo Cappellacci ha detto che Mura è stato assente nel 96% delle sedute. Mura ha spiegato di andare alla Camera «una volta alla settimana, per la commissione Trasporti».

POLEMICHE Le repliche del deputato-velista hanno scatenato le polemiche di tutti i partiti e non sono piaciute neanche ai vertici del M5S. Per i capigruppo Francesco D'Uva e Stefano Patuanelli «se Mura ritiene di voler continuare a dedicarsi prevalentemente ad altre attività, trascurando il mandato che gli hanno assegnato i cittadini alla Camera, ha una sola via da seguire, quella di presentare le dimissioni da parlamentare». E preannunciano linea dura nel caso in cui il deputato-velista continui a disertare l'Aula. Eppure, per Mura, il suo ruolo è appunto quello di «testimonial». Il deputato ha raccontato che a novembre sarà impegnato nella "Rotta del rum", una regata in solitario dalla Francia ai Caraibi. «Userò la mia imbarcazione per trasmettere un messaggio fondamentale: salvate gli oceani dalle microplastiche».

NOTIZIE TASCABILI

STOP DOMANI, LA DENUNCIA: «CI SOSTITUISCONO»



Picchetto dei piloti Ryanair all'aeroporto di Dublino a giugno EPA

Sciopero Ryanair, i sindacati «Rimpiazzano gli equipaggi»

● Scontro tra Ryanair e i sindacati dei lavoratori della linea aerea. Domani e giovedì si svolge in quattro Paesi europei uno sciopero del personale navigante della low cost: in Italia lo stop è previsto solo per domani mentre in Belgio, Spagna e Portogallo la protesta «contro l'appoggio della compagnia irlandese verso i propri lavoratori», si estende al giorno successivo. Secondo il sindacato belga Cne la low cost si prepara a chiamare equipaggi da Germania e Polonia per rimpiazzare il personale che si fermerà. Lo stop in Italia è stato proclamato da Fit Cgil e Ultrasporti. Ryanair ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un utile dopo le tasse in calo del 20% a 319 milioni e un +7% di passeggeri per un totale di 37,6 milioni di unità.

SCREZI TRA MINISTRI

**Pressing su Tria
Salvini avvisa:
«Noi lo stimolo
in economia»**

● «Nessun contrasto con Tria», premette Luigi Di Maio, ma il pressing nei confronti del ministro dell'Economia - affinché abbandoni la linea dell'eccessiva prudenza sui conti pubblici - aumenta ogni giorno di più. Sulla prudenza di Tria («serve rispettare il programma del governo, ma entro i limiti del bilancio»), è intervenuto ieri anche il leader della Lega, Matteo Salvini. Ha spiegato che «Tria fa il ministro dell'Economia, quindi dev'essere prudente per missione, noi saremo lo stimolo», ha detto Salvini.



Il ministro Giovanni Tria



Il presidente Donald Trump AFP

LA REPLICA DI TEHERAN: «FRASI DA STUPIDO»

Tensione Usa-Iran, Trump a Rohani «Se ci minacciate, la pagherete»

● Torna alta la tensione tra gli Stati Uniti e l'Iran, dopo lo strappo sull'accordo sul nucleare. Ad accendere gli animi è stato Donald Trump, con un tweet rivolto direttamente al presidente iraniano, Hassan Rohani: «Mai più minacce agli Stati Uniti, o pagherete conseguenze come pochi nella storia. State attenti». L'ira di Trump nasce dall'affondo del leader iraniano, che aveva ammonito gli Usa: basta con la vostra politica ostile. «La pace con l'Iran - aveva detto Rohani - è la madre di tutte le paci, ma la guerra con l'Iran è la madre di tutte le guerre». Poi Trump aveva aggiunto: «Non siamo più un Paese che starà fermo di fronte alle vostre stupide parole di violenza e di morte». La replica di Teheran: «Affermazioni da persona incapace e stupida», ha detto il capo della Giustizia, Sadegh Amoli Larijani.

**UCCISO L'ASSALITORE
Terrore a Toronto
Spara in strada
e fa due vittime**

● Una bambina di 10 anni e una ragazza di 18 sono morte (13 i feriti) a Toronto dopo che un 29enne ha sparato in ristoranti e caffè di Greektown, una zona della vita notturna della città canadese. L'uomo ha camminato sul marciapiede fermanosi e sparando contro diversi locali a ogni stop. Anche l'assalitore è morto durante



La polizia a Greektown AFP

un conflitto a fuoco con la polizia, non è chiaro se per i colpi degli agenti oppure suicida. Gli investigatori non escludono alcuna pista. Tre mesi fa, a Toronto, un uomo con un furgone ha travolto e ucciso 10 persone.

STOP A MOTO E AUTO

**“Numero chiuso” per le Dolomiti:
arrivano i tornelli**

● Dolomiti da ieri a “numero chiuso” per le auto dei turisti. Da ieri è infatti entrato in vigore a Passo Sella il numero chiuso per auto e moto, insomma una sorta di «tornelli» per evitare inquinanti ingorghi a oltre 2.200 metri di quota. Ammessi non più di 200 veicoli ogni ora, di mattina, tra 100 e 150 auto di pomeriggio: misura in vigore fino al 31 agosto.

La droga nel cocktail poi stupro di gruppo Condanne per 12 anni

**A Milano gli abusi su una ragazza: processati in tre
I giudici: «Aggravante del benzodiazepine nel drink»**

Pierluigi Spagnolo

Immediatamente dopo la lettura, hanno inveito e urlato la loro rabbia, continuando a proclamarsi «innocenti». I giudici della nona sezione penale del tribunale di Milano, però, nella sentenza non hanno mostrato alcun dubbio sulla violenza sessuale di gruppo: Marco Coazzotti e Mario Caputo sono stati così condannati a 12 anni, Guido Guarnieri a 8 anni e 6 mesi. Nella notte tra il 13 e il 14 aprile, secondo i giudici, avrebbero stuprato a turno una ragazza di 22 anni, usando benzodiazepine, la cosiddetta «droga dello stupro», che stordisce e annulla i freni inibitori, dopo averla portata in un appartamento in Brianza.

DECISIONE DURA Per i tre, quando usciranno dal carcere, disposto anche l'obbligo di comunicare residenza e spostamenti alle forze dell'ordine, prescrizioni negli orari per uscire di casa e divieto di frequentare luoghi con minori. In più, per Coazzotti e Caputo (ai quali è stata riconosciuta la recidiva per altri reati com-



Un frame "cattura" il momento della droga sciolta nel cocktail ANSA

messi) è stata disposta anche la libertà vigilata per tre anni dopo l'espiazione della pena. Condanne pesanti, quindi, nonostante la difesa avesse tentato di puntare sulla «inattendibilità» della ragazza, definita «debole e condizionabile, frequentatrice di "soggetti borderline"». Il pm Gianluca

**Il ruolo decisivo
della telecamera
interna del pub
Ieri altra violenza
a Reggio Emilia**

Prisco, titolare dell'inchiesta, aveva chiesto condanne fino a 14 anni e indicato ai giudici di non concedere le attenuanti generiche agli imputati (perché sarebbe stato «un insulto per la vittima»), e di applicare al reato di violenza sessuale di gruppo anche l'aggravante della «somministrazione di una sostanza stupefacente», così com'è stato poi contestato nell'imputazione.

NOTTE DA INCUBO La sera del 13 aprile 2017 i tre sarebbero andati a prendere in auto la 22enne, con cui Coazzotti aveva un appuntamento, e poi avrebbero raggiunto insieme un locale di via Crema, in zona Porta Romana a Milano, per cenare e bere alcuni drink. Proprio nel pub, secondo il pm (che nella sua requisitoria ha fatto riferimento anche alle immagini riprese quella sera dalle telecamere di sorveglianza del locale), uno dei tre avrebbe versato benzodiazepine nel bicchiere della ragazza, all'oscuro di tutto. I tre avrebbero poi portato la giovane a casa di Caputo, a Bellusco, in provincia di Monza e Brianza, dove sarebbe avvenuto lo stupro di gruppo.

NUOVO EPISODIO E proprio ieri, a Reggio Emilia, una ragazza di venti anni ha denunciato di essere stata aggredita e violentata nella prima periferia della città, domenica sera. La vittima ha raccontato di essere stata assalita alle spalle intorno alle 21 da uno sconosciuto, che secondo le prime ricostruzioni potrebbe essere un uomo dell'Europa dell'Est. Ferita e sotto shock, è stata soccorsa dal 118 e trasportata in ospedale. Indagini in corso per cercare di individuare l'aggressore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Josefa e lo smalto Polemica sui social «È una notizia falsa»

Foto con le unghie colorate: fake news in Rete. «Messo dalle volontarie per farla rilassare»

«Svelata la montatura. È un'attrice. «No, si tratta di una notizia falsa». E già scambi di accuse, sospetti, critiche e insulti. L'oggetto della contesa che si è svolta sui social è lo smalto sulle unghie delle mani di Josefa, la 40enne camerunese salvata lo scorso 17 luglio a largo della Libia. Le foto scattate al momento del recupero la ritraggono senza smalto, anche se in rete gira una versione "smaltata". Nelle immagini successive, sul ponte della nave di Proactiva Open Arms, ha le unghie laccate di rosso. In molti si scatenano sui social. E la Open Arms deve precisare: «Lo smalto sulle mani di Josefa è stato messo da alcune volontarie a bordo della Open Arms, nei giorni dopo il salvataggio, per aiutarla a rilassarsi, distrarsi e provare a dimenticare per qualche istante il dramma vissuto, raccontando quanto le era successo», dice Veronica Alfonsi, dell'ufficio stampa della Ong al Corriere della Sera. E le im-

magini «che ritraggono la donna in acqua con lo smalto — prosegue Alfonsi — sono state ritoccate e sono chiaramente false, come il video che sta girando in questi giorni».

PORTI APERTI Intanto il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, a Berlino dal suo omologo tedesco Heiko Maas, ha detto che «l'Italia garantirà l'approdo nei suoi porti alle persone salvate dalle navi». Questo avverrà, ha spiegato il titolare della Farnesina, «durante il periodo necessario a raggiungere una revisione delle regole operative della missione militare Sophia». La missione è iniziata nel 2015 e vi partecipano 27 Paesi europei. E il Viminale ha firmato una direttiva per razionalizzare i costi e un'intesa con l'Autorità anticorruzione per predisporre bandi ad hoc per l'accoglienza dei migranti.



Una delle foto di Josefa che sono circolate in Rete

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

agenzia.solferino@rcs.it
oppure nei giorni feriali
presso l'agenzia:

Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPiegati 1.1

ABILE segretaria ufficio commerciale, vendite, ordini, offerte, date entry, pante B, contatto trasportatori, customer care offres. 331.12.23.422
AMMINISTRATIVA / contabile pluriennale esperienza co.ge, cli/for, banche, bilanci, recupero crediti. Ofresi 349.47.95.030

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluento inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

IMPIEGATA pluriennale esperienza offresi per lavoro segreteria e/o amministrativo in Milano. 02.70.10.90.60

IMPIEGATA 47enne, autonoma, segreteria, vendite, acquisti, contabilità, ottimo P.C. 334.53.33.795
IMPIEGATO di magazzino, magazziniere, ventennale esperienza gestione ordini, As400, Sap, patentino muletto. 329.49.57.628

INGEGNERE meccanico: produzione, gestione commesse, coordinamento con ufficio tecnico, acquisti; impianti macchinario; solida esperienza matura negli anni. 366.45.34.552

LAUREA giurisprudenza 110 e lode, esperienza pluriennale presso multinazionale esamina proposte in Milano. Ottimo inglese parlato/scritto. 347.42.26.616

PERSONAL assistant pluriennale esperienza internazionale, ottimo inglese, affidabilità organizzativa, esamina proposte. 349.38.56.239

SEGRETARIA back-office, inglese, office, centralino, servizi generali, gestione agenda, corrispondenza. 338.48.82.001

**COLLABORATORI FAMILIARI/
BABY SITTER/BADANTI 1.6**

CHAUFFEUR ventennale esperienza, massima serietà, discrezione, eventuale auto propria. Patente B + CAP valuta offerte 347.71.54.409

RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

AZIENDA installazione impianti termici e condizionamento cerca ingegnere perito termotecnico con mansioni responsabile commessa, coordinamento lavori, verifica S.A.L. Indispensabile esperienza settore, ottima conoscenza disegno, Autocad. Curriculum: contabilità@vivianiimpianti.it

RAMPININI ERNESTO srl di Fino Mornasco assume collaboratore ufficio per gestione ramo noleggio autobus / turismo. Richiesta esperienza nel settore, buona conoscenza della lingua inglese. Inviare curriculum a:

curriculum045@gmail.com

PRESTAZIONI TEMPORANEE 2.7

COMMERCIALISTA anche pensionato cercasi da studio in Milano per collaborazione o assunzione. Trattamento adeguato. Tel. 334.29.08.201 oppure 351.08.90.734

DIRIGENTI E PROFESSIONISTI

OFFERTE 3.1

ARCHITETTA fornisce a privati piccole consulenze sistemazioni interne, arredamento, rapporti imprese, Comune, catasto. 393.92.44.827

DIRIGENTE ente locale, valuta proposte incarico sviluppo progetti project financing, appalti concessioni servizi, gare gas, teleriscaldamento, piani urbanistici, contrattualistica. 331.98.94.934

4 AVVISI LEGALI

AVVISI LEGALI - FINANZIARI 4.1

ASSEMBLEA Delegati Hotel Posta RTA Madonne Campiglio. 1° convocazione: sabato 28 luglio 2018 ore 20. 2° convocazione: domenica 29 luglio 2018 ore 10. Palazzo Grassi. Via Marsala, 12 - Bologna (traversa via Indipendenza). Cell. 348.12.27.802

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

ALASSIO quadrilocale epoca, 100 metri mare, piano rialzato, triplex. 380.000 trattabili. 335.68.94.589

INVERIGO residenza indipendente, due piani, giardino privato, CE: E - IPE: 124,24 kWh/mq. Prezzo interessante. 338.30.75.528 - 349.59.69.285

RAPALLO, vista mare, Sporting bilocale terrazzo giardino 150.000; trilocale 100 metri mare 270.000; 335.68.94.589

SARDEGNA Porto San Paolo, porzione di bifamiliare, quadrilocale con terrazza panoramica e giardino. Classe G. euroinvest-immobiliare.com - 0789.66.575

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Piccoli Annunci

agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTA 8.1

CAPANNONE mq. 3.000 Pavia, autostrade Bologna-Milano-Genova-Piacenza-Torino. 1.900.000,00. CE in corso. 335.68.94.589

9 TERRENI

MONFERRATO azienda agricola 80.000 metri, prato, vigneto, bosco, ampi fabbricati antichi caratteristici, stalle, fienili, cantine, capannone. 160.000 euro trattabili. Tel. 349.79.07.892

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

ABRUZZO mare Villarosa Hotel Corallo tre stelle superior 0861.71.41.26. Fronte mare, climatizzato, piscina, parcheggio. Spiaggia privata, ombrellone, lettini. Scelta menù. Offertissima dal 27/7 al 5/8. Sconti bambini. www.hotelcoralloabruzzo.it

CATTOLICA
Hotel Columbia tre stelle superiore. Piscina. Tel. 0541.96.14.93. Signorile, direttamente fronte mare. www.hotelcolumbia.net

LAigueglia Hotel Aquilia tre stelle. Fronte mare. Alassio Hotel Mignon. Speciale famiglie. Parcheggio richiesta. Tel. 0182.69.00.40 - 0182.64.07.76.

RIMINI Hotel Arlino tre stelle. 0541.37.32.22. Last minute: 28/7 - 4/8 euro 59,00 spiaggia inclusa.

RIMINI Hotel Tamano tre stelle. Tel. 0541.37.33.63. Climatizzato. Tutti comfort. Ottima cucina. Last minute 8/19 agosto euro 69,00. Spiaggia, bevande gratis. Sconti famiglia.

RIMINI Rivazzurra Hotel Tre Grazie tre stelle. 0541.37.51.01. Vicinissimo mare. Camere comfort. Cucina casalinga. Specialità marinare. Buffet antipasti. Bevande gratis. Luglio 50,00. Agosto 54/63. Settembre 41/44. www.albergoeva.it

RIMINI Rivazzurra Hotel Tre Grazie tre stelle. 0541.37.51.01. Vicinissimo mare. Camere comfort. Cucina casalinga. Specialità marinare. Buffet antipasti. Bevande gratis. Luglio 50,00. Agosto 54/63. Settembre 41/44. www.albergoeva.it

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

ATTIVITÀ biciclette notissimo marchio vendesi con accessori, complementi, magazzino, parcheggio. Notevole parco clienti, passaggio. Vetrine su strada. Annesso distributore carburanti self e rivendita bombole gpl. Trattative riservate. 333.75.65.575

LAMPEDUSA vendo albergo aviatissimo vista mare attività trentennale con stessa gestione. 338.39.57.811

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiovili, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00/min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital raggiungono ogni giorno l'audience più ampia tra tutti i quotidiani italiani.

La nostra Agenzia di Milano è a vostra disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

DIVERSAMENTE
AFF-ABILE
di FIAMMA SATTA

SOPPORTARE L'AFÀ ESTIVA? NON NE SIAMO PIÙ CAPACI

Fa caldo. L'altro giorno, a un semaforo, guardavo i capelli al vento di una signora dentro la sua automobile e mi è venuto da ridere. Sembrava fosse sulla prua di un motoscafo perché aveva l'aria condizionata a palla puntata sul viso. Non è un po' un'esagerazione e uno spreco questa mania collettiva di non resistere alle temperature estive senza aria condizionata? Il fatto che certi uffici o certi negozi sembrino freezer, secondo me, non giova alla salute e neanche alla capacità di sopportare gli umori del clima.

Nonostante attenui notevolmente l'affaticamento da SM dovuto al caldo, io preferisco accenderla solo nelle ore centrali e più afose del giorno perché con le finestre tappate mi sembra di stare dentro casa come in un barattolo sottovuoto. Così per arginare il calore le tengo aperte con le tapparelle un po' abbassate, confidando nel Ponentino. Le finestre aperte prevedono però un inquietante effetto collaterale: se sparò parolacce (capita quando la SM mi esaspera o mi impedisce, che ne so, di raccogliere una penna rotolata sotto la scrivania) i vicini possono sentirmi. Penseranno all'effetto Dr. Jekyll - Mr. Hyde che trasforma una delicata signora disabile in un energumeno in preda a un raptus omicida.

BLOG
segue Fiamma anche su
diversamenteaffabile.gazzetta.it

IL FILM MESCOLA
IL "DISASTRO" A UNA
STORIA D'AMORE:
È ISPIRATO
A UNA STORIA VERA



CERCO DI TRASFORMARE
LE ENERGIE NEGATIVE
IN POSITIVE...
LE CRITICHE MI HANNO
FATTO BENE

SAM CLAFLIN
ATTORE



Sam Claflin, 32 anni, ieri a Giffoni ha presentato il film «Resta con me», diretto da Baltasar Kormakur, dove è coprotagonista con Shailene Woodley. Per interpretare il naufrago ha perso più di 10 chili

Il naufrago Claflin sbarca al Giffoni «Ora sono più forte»

L'attore di "Hunger Games" presenta il nuovo film «Esperienza dura, ho patito la fame e perso dieci chili»

Emanuele Bigi
GIFFONI VALLE PIANA (SALERNO)

È la seconda volta che l'attore britannico Sam Claflin sbarca al Giffoni Film Festival, la rassegna cinematografica dedicata ai ragazzi arrivata alla 48ª edizione e ormai riconosciuta in tutto il mondo. Qui i giovani (dai 4 agli over 18), italiani e non, si trasformano in giurati d'eccezione. Al ritorno in terra campana del Finnick Odair di "Hunger Games", dell'interprete de "I pirati dei Caraibi - Oltre i confini del mare" a fianco a Johnny Depp e Penelope Cruz e del romantico "Io prima di te", presentato proprio a Giffoni due anni fa, i fan rispondono con entusiasmo.

FAN Nemmeno i nuvoloni e la pioggia li smuove dall'ingresso della Sala Truffaut: vogliono

vedere da vicino il loro idolo, scattare un selfie o farsi firmare il poster che stringono tra le mani. Questa volta Claflin porta nel piccolo paese in provincia di Salerno il survival e romantic movie "Resta con me", nelle sale dal 29 agosto, dove interpreta Richard Sharp, un uomo di mare che insieme alla fidanzata Tami (Shailene Woodley), da Tahiti attraversa l'Oceano Pacifico su un panfilo. Il viaggio si trasforma in un incubo quando un uragano travolge la barca e Richard rimane seriamente ferito. L'obiettivo di Tami ora è riportarlo a terra sano e salvo. «Il film si ispira a una storia veramente accaduta. Mescola il "disaster" movie a una love story unica», spiega l'attore accolto in sala da un'ovazione da stadio.

COPPIA Matura Di solito al cinema si parla di coppie che litigano

clic

**"MAMMA MIA!" DOMANI
IL SEQUEL AL FESTIVAL**

Domani a Giffoni è il giorno del sequel di «Mamma mia!». A 10 anni dal film che ha incassato oltre 600 milioni di dollari in tutto il mondo, Jeremy Irvine presenterà in anteprima «Mamma mia! Ci risiamo» (nelle sale italiane dal 6 settembre). Lo scenario è ancora quello dell'isola greca di Kalokairi, le canzoni quelle degli Abba, e il cast è quello originale affiancato da new entry: oltre a Irvine e Lily James (Sam e Donna da giovani), tornano Meryl Streep, Amanda Seyfried, Dominic Cooper, Pierce Brosnan, Stellan Skarsgård e Colin Firth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gano e urlano, qui la relazione tra Tami e Richard è pura e matura, è simile a quella che ho con mia moglie con la quale ho delle incomprensioni, ma non arriviamo mai alla violenza verbale...», spiega col sorriso. La vera Tami ha assistito a parte delle riprese. «Un giorno si è messa a piangere per il modo in cui interpretavo il compagno — rivela l'attore — per fortuna abbiamo avuto la sua benedizione: mai come in questo caso mi sono sentito vicino a un personaggio». Nonostante ciò Sam si è dovuto preparare fisicamente per girare su una barca alle isole Fiji: «Ho sofferto la fame, ho perso 10/12 chili. Con Shailene ci siamo allenati per stare in mare: è stato complicato, ma ci supportavamo a vicenda».

SFIDE Claflin di certo non si tira indietro quando in ballo c'è una nuova sfida da affrontare: «Uno dei miei attori di riferimento? Christian Bale (Il cavaliere oscuro, ndr) perché spesso trasforma il suo corpo. Anche io cerco di pormi degli obiettivi per poi superarli e provo a sfruttare le energie negative trasformandole in positive». E così coglie l'occasione per dare un consiglio ai ragazzi: «Queste energie usatele a vostro vantaggio. Pensate che quando ho girato Hunger Games in molti sostenevano che non ero adatto alla parte. Quel giudizio mi ha reso ancora più forte...». Prossimamente lo vedremo nel thriller The Corrupted, e quasi non lo riconoscerete in versione muscoli gonfiati, tatuaggi e cappelli rasati.



Bradley Cooper, 43 anni

ERA IN UN PORTAPANE David Bowie All'asta prima registrazione

Trovata la prima registrazione di David Bowie: andrà all'asta. È una canzone incisa nel 1963 col gruppo dei Konrads ed è stata scovata da David Hadfield, ai tempi batterista della band. Bowie, allora David Jones, aveva 16 anni ed era il sassofonista. Il pezzo, «I never dreamed», era su un nastro in una cesta per il pane nel box di Hadfield. L'uomo ha deciso che la canzone rifiutata dalla Decca sarà venduta il prossimo settembre dalla Omega Auctions. Potrebbe valere fino a 10 mila sterline.

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIE
8

Nel lavoro (con)vincete, viaggi e soldi appagnano, la fortuna vi fa regaloni. E c'è pure una sagra della fornicazione, magari non solo italiana...

21/4 - 20/5
TORO
6+

Siete complicatini. E piacevoli come un eczema. Allegiano spese o rogne suine, ma grazie a Venere muy sponsorizzante, l'amor vinebra e conforta.

21/5 - 21/6
GEMELLI
6

I rapporti interpersonali affaticano. E vi stendono come un buco. Fatevi scivolare di dosso le cose. Lavoro affannoso, statico il sudombelico.

22/6 - 22/7
CANCRO
7

Darete il meglio di voi in ogni consenso, con precisione e creatività. Anche se, forse, rompete gli zebudei altri. Fornicazione desueta e "fortina".

23/7 - 23/8
LEONE
7,5

Lavoro, affetti e forma fisica traggono vantaggio dalla Luna. E la fortuna vi gira intorno fino a toccarvi. Pure in zona sudombelico. Ci voleva.

24/8 - 22/9
VERGINE
6-

Potreste rendere poco. Ma non necessariamente per colpa vostra. Servono calma, lucidità, intraprendenza. Difficoltà suine non confortano.

23/9 - 22/10
BILANCIA
7+

La Luna velocizza i vostri riflessi. Così, nel lavoro (e non solo) rendete di più. Bene, pr, colloqui, viaggi, espressione dei vostri talenti suini.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
7

Rilassati e sereni dovreste trascorrere una bella giornata. E tenete conto che Francesco Molinari è del vostro segno. Fornicazione smortina.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
7

Luna chez vous. Forse ansiosa. Ma intuitiva. Ergo: l'estro vi aiuterà anche là dove tutti vi darebbero per perdenti. Sudombelico very socievole.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
6-

La compagnia altrui potrebbe causarvi contatti e reflusso. Niente scontrosità, meglio la tolleranza. E una sana attività suina, ché aiuta a star bene.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
7+

Il morale sale, la vostra forma fisica recupera bene e in fretta. Il lavoro di squadra, inoltre, si definisce produttissimo, la fornicazione ricostituente. Calo suino.

20/2 - 20/3
PESCI
6

Anche se lavoro, noie e obblighi paiono ingrigire la giornata, voi la sfogate alla grande. But don't jump at the carotid di chi vi stressa. Calo suino.

**GAZZA
METEO**
a cura di 3BMETEO.COM

OGLI

Milano
MAX 32°
MIN 21°

Roma
MAX 34°
MIN 21°

DOMANI

Milano
MAX 32°
MIN 22°

Roma
MAX 34°
MIN 22°

DOPODOMANI

Milano
MAX 32°
MIN 22°

Roma
MAX 33°
MIN 21°

TELECONSIGLIO

**LA TRENTESIMA
«SHARK WEEK»**

ANCHE GRYLLS IN COMPAGNIA DEGLI SQUALI

Uno speciale che si spinge a profondità mai osate prima per trovare gli squali più grandi degli abissi. E a seguire la ricerca del più grande squalo bianco di sempre al largo di Cuba. Sono solo due degli speciali della 30ª «Shark Week» che ogni sera, fino a domenica, propone due documentari al giorno sugli squali. E proprio domenica finale con Bear Grylls che nuoterà insieme a queste creature. DA VEDERE STASERA SU DISCOVERY CH. ALLE 21

LO SPORT IN TV

CALCIO

ISLANDIA - CROAZIA

Campionati Mondiali (replica)

15.15 - MP SPORT 2

BRASILE - MESSICO

Campionati Mondiali (replica)

18.00 - MP SPORT

LIVERPOOL - BORUSSIA DORTMUND

International Champions Cup (replica)

18.00 - SKY SPORT

AYBURN MONACO - PARIS SAINT GERMAIN

International Champions Cup (replica)

21.15 - SKY SPORT SERIE A

BASKET

WASHINGTON MYSTICS - CONNECTICUT SUN

WNBA

1.00 - SKY SPORT NBA

18.30 - EUROSPORT 2

AUTOMOBILISMO

GP GERMANIA

F1. Gara (replica)

22.30 - SKY F1

PALLANUOTO

SERBIA-UNGHERIA

Europei Maschile

17.00 - RAI SPORT

CROAZIA-MONTENEGRO

Europei Maschile

18.30 - RAI SPORT

ITALIA-RUSSIA

Europei Maschile

20.30 - RAI SPORT

RUGBY

CAMPIONATO ITALIANO

Rally di Roma (differita)

23.00 - EUROSPORT

GOLF

PGA EUROPEAN TOUR

Giornata finale. Da East

Lothian (replica)

14.00 - SKY SPORT GOLF

THE OPEN CHAMPIONSHIP

Giornata finale (replica)

16.00 - SKY SPORT GOLF

MOTOCROSS

GP REPUBBLICA CECA

MXGP. Gara 2. Da Loket

(replica)

GAZZA FUMETTI

● Da oggi in edicola (solo questo opuscolo resterà in vendita per due settimane) il primo volume della saga che è intitolato «Trappers alla riscossa». A cadenza settimanale il resto della serie che proseguirà il 31 luglio e il 7 agosto con gli altri due volumi della prima storia di Blek Macigno



Il grande Blek

Il trapper buono che conquistò una generazione

Fausto Narducci

Iragazzini degli anni 50 e 60 all'uscita da scuola si dividevano su tante cose ma soprattutto sul fumetto preferito: è più forte Capitan Miki o il Grande Blek? Topolino era riservato ai più piccoli e Tex ai più grandi mentre chi muoveva i primi passi in un mondo western di fantasia trovava irresistibile il fascino di questi due «campioni» scaturiti — lo avremmo scoperto da adulti — dal talento creativo dei disegnatori-sceneggiatori della Essegesse, acronimo di Giovanni Sinchettò, Dario Guzzon e Pietro Sartoris. Prima con Miki (nato nel '51) e poi con Blek, questo trio di maestri del fumetto aveva messo nero (le chine) su bianco (la carta in formato striscia) la grande intuizione di proporre ai ragazzi non più eroi drammatici e sofferenti ma fratelli maggiori. Nei fumetti Essegesse i quadretti comici avevano una parte preponderante e anche i colpi di pistola, senza quasi mai uccidere, erano stemperati da una narrazione alla portata di tutti: il massimo dell'esclamazione di Blek era «Corna d'alce» e gli odiati inglesi urlavano tutt'al più «Goddam». I cattivi avevano il volto di... cattivi: dignificavano i denti, mo-

stravano un naso adunco, non sorridevano mai e li riconoscevi subito. Era facile identificarsi con i buoni, belli e gentili.

NASCITA Per quanto riguarda il Grande Blek, in verità il primo a imporsi era stato nel luglio '53 il suo compagno di avventure Roddy Lassiter, un piccolo Trapper affiancato dal mountain man Black (scritto ancora all'inglese) Macigno comparso nelle avventure intitolate *Il piccolo Trapper* in appendice al settimanale *Cagliostro*. E' del 3 ottobre 1954 l'uscita del primo albo a striscia in cui Blek (nome italianizzato per corrispondere alla pronuncia) assume le sembianze definitive con la chioma bionda e i muscoli scolpiti. Siamo in piena Guerra d'Indipendenza (1775-1883) fra i boschi del Maine al confine col Canada dove un gruppo di patrioti americani combatte contro le Giubbe Rosse (spesso ridicolizzate) di Sua Maestà Britannica

Re Giorgio II. A fare da spalla al carismatico e silenzioso capo non c'è solo il ragazzino con le efelidi che sembrano macchie di inchiostro ma anche il professor Occultis, scienziato azzeccagarbugli evidentemente ispirato al dottor Balanzone della Commedia dell'Arte.

STILE Rileggendo le storie — pubblicate in 540 albi a striscia della Collana Freccia e realizzati dalla Essegesse fra l'ottobre '54 e il gennaio '65 - vi colpirà un'esposizione sì ingenua ma più strutturata di quanto si possa pensare: racconti articolati in cicli narrativi in cui le trovate d'ingegno si sprecano e l'ambientazione mozza il fiato. Peccato che il divorzio dei tre autori dalla Dardo provochi una divisione che non darà mai più gli stessi frutti: la Essegesse creerà Alan Mistero e il Comandante Mark; la casa editrice di Franco Baglioni proverà fino al 15 ottobre 1967 altri sceneggiatori stranieri prima di cedere il testimone alle francesi Editions Lug — dove la saga di Blek fino a metà anni 80 diventa quella di *Le Petit Trappeur* con storie autoconclusive — e al greco Ane-modouras dal '74 al '79. Nell'ex Jugoslavia l'editore Dnevnik di Novi Sad ha pubblicato fino al '91 ma le ristampe sono arrivate fino a oggi, consentendo a Blek di ventare il secondo eroe dei fumetti dopo Tex per longevità e continuità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1954

● Anno d'uscita del primo albo a striscia di Blek. Era stato preceduto nel '53 dal compagno d'avventure Roddy Lassiter, affiancato da Black Macigno



LA SAGA IN 52 VOLUMI SOLO CON LA GAZZETTA

La Gazzetta dello Sport darà ai lettori la possibilità di rivivere la saga del Grande Blek a colori e in forma cronologica integrale ripartendo dagli esordi: serie originali suddivise in tre opuscoli per un totale di 52 volumi al prezzo di 4,99 euro. Sempre introdotte da un redazionale, le storie rivivono nella cronologia originale che pubblicazioni ritardate e ristampe avevano talvolta alterato: gli interventi si sono limitati alla correzione dei refusi e all'aggiustamento delle vignette di raccordo.

LA SECONDA VITA CON LA DARDO

In realtà Blek visse una seconda vita con la Dardo anche in Italia prima con le ristampe curate da Sinchettò e Guzzon fino al novembre '94 e poi con una serie a strisce inedita arrivata fino al 2001 grazie ai disegni di Lina Buffolente, quando toccherà alle edizioni If tenere in vita il personaggio con volumi in formato bonelliano.

IL FILM DELL'87 DI PICCIONI

Chi ha amato il Grande Blek a fumetti sicuramente non si sarà perso il film omonimo in cui la regia di Giuseppe Piccioni e la recitazione di un giovane Sergio Rubini raggiungono il vertice assoluto. Viene descritta la gioventù ribelle di Ascoli Piceno e in generale di tutta la provincia italiana negli anni 60 e 70. Il titolo si riferisce alla passione del protagonista per il nostro personaggio ed è diventato famoso perché è la prima e unica volta in cui Lucio Battisti concesse l'uso delle sue canzoni nei film.



PRIMA USCITA

OGGI
Trappers alla riscossa
I
In regalo un inedito omaggio di Corrado Mastantuono a Giovanni Sinchettò.
a 4,99 euro



SECONDA USCITA
31 LUGLIO
Trappers alla riscossa
II
La seconda parte della prima avventura di Blek Macigno
a 4,99 euro



TERZA USCITA
7 AGOSTO
Trappers alla riscossa
III
Si conclude l'avventura inaugurale del mitico eroe
a 4,99 euro

3

● I disegnatori-sceneggiatori del Grande Blek, Sinchettò, Guzzon, Sartoris, conosciuti con l'acronimo di «Essegesse»

I RISULTATI NASCONO DAGLI ALLENAMENTI: SI DIVENTA TOP MANAGER COME SI DIVENTA CAMPIONI.

PROGRAMMA EXECUTIVE IN MANAGEMENT DELLO SPORT

13 giorni su 4 Moduli:

I modulo: dal 25 al 28 settembre 2018

III modulo: dal 5 al 7 novembre 2018

II modulo: dal 15 al 17 ottobre 2018

IV modulo: dal 28 al 30 novembre 2018

In collaborazione con



Media Partner

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



Informati e prenotati su: WWW.SDABOCCONI.IT/PEMS



Bocconi
School of Management

MILANO | ITALY

SDA Bocconi

CINDY CRAWFORD



www.thesanbenedetto.it | www.chebellascoperta.it



“In Italia ho scoperto che la bellezza è armonia. Amo thè San Benedetto.
Un piacere dissetante dal gusto unico ed equilibrato.”


SAN BENEDETTO
I love you



> tuttoSicilia



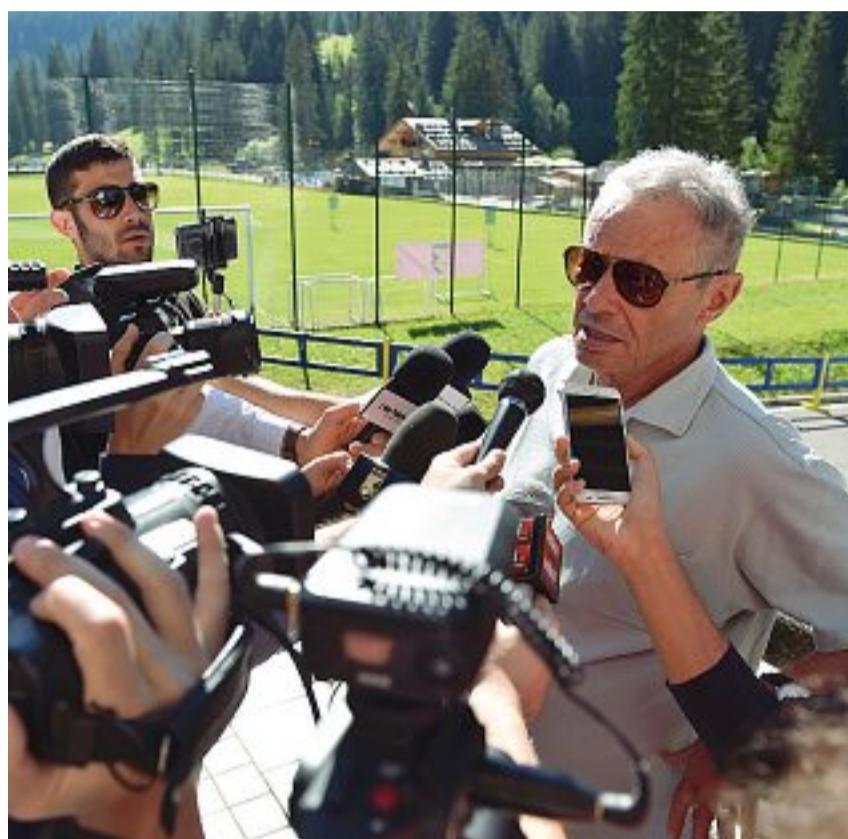
Palermo

Fabrizio Vitale
PALERMO

Il patron non ci sta, come era ovvio che fosse. La sentenza del Tribunale federale nazionale sul deferimento del Parma, e del proprio tesserato Calaiò, è ritenuta da Maurizio Zamparini un «paradosso». Il proprietario del Palermo ritiene, in buona sostanza, che se è stata accertata la colpevolezza dell'attaccante palermitano per il tentato illecito il Parma deve risponderne con una penalizzazione in B, e non in A. E annuncia battaglie legali a tutti i livelli, anche davanti alla magistratura ordinaria. Il club rosanero non lascerà nulla d'intentato, quindi, a cominciare dal ricorso in appello che dovrà essere prodotto entro 48 ore. Con quali risultati non si sa. Di sicuro Zamparini è pronto a chiedere anche i danni agli emiliani. L'imprenditore friulano, comunque, si aspettava un esito di questo tipo in primo grado, anche per via della richiesta alternativa della stessa Procura Federale che, come seconda ipotesi, oltre la penalizzazione di due punti nel campionato di B appena concluso, aveva formulato la richiesta che prevedeva sei punti (poi ridotti a 5 dal Tfn) di penalizzazione nel prossimo campionato di A.

KAFKIANO «Non mi aspettavo cose diverse perché le richieste della Procura erano anacronistiche rispetto a quello che è successo – spiega Zamparini -, il Tribunale ha detto che il reato c'è stato, tanto è vero che c'è la condanna a due anni di Calaiò, è sparito pure, guarda caso, un telefonino nel giorno dell'audizione (quello di Ceravolo come si legge nella sentenza), come ho letto perché neppure sapevo questa cosa. È una situazione kafkiana, è una cosa fuori dal normale che si commetta un illecito nel campionato di Serie B taroccando la partita Spezia-Parma, tra parentesi caratterizzata dal rigore tirato alle stelle da Gilardino che ha giocato 10 anni nel Parma con lo stesso Gilardino che è stato sostituito a fine primo tempo, uscendo fuori dal campo sotto gli insulti dei suoi tifosi che avevano capito che aria tirava. Ripeto, mi sembra paradossale che non abbiano tolto i tre punti al Parma. Sarà quello che chiederemo in appello e sono molto fiduciosi sull'esito finale perché hanno commesso un fatto grave: hanno detto

LA POLEMICA «SENTENZA DA RIFARE»



Maurizio Zamparini, 77 anni, s'è subito scagliato contro la sentenza che permette al Parma di scontare i 5 punti di penalizzazione nella prossima Serie A. GETTY

Zamparini duro «Me l'aspettavo grossso errore subito l'appello»

● Il patron del Palermo «Già le richieste della Procura erano errate Sono ottimista perché hanno sbagliato la punizione: è lampante»

che c'è un reato e non l'hanno punito». Punto focale di tutto.

RIBALTIMENTO Il patron friulano si dice certo che in appello la situazione potrà essere ribaltata e scende ancora di più nei dettagli. «È una sentenza incongrua, va contro il regolamento, contro la logica – continua il proprietario del Palermo -. Mi aspetto un ribaltamento della situazione perché la situazione è troppo chiara e lampante: hanno detto che c'è un



NON SI PUÒ
RICONOSCERE LA
COLPA A CALAIÒ
E NON AL CLUB

MAURIZIO ZAMPARINI
SULLA SENTENZA PARMA



SE INASCOLTATI
CHIEDEREMO 50
MILIONI AL PARMA
PER RISARCIMENTO

MAURIZIO ZAMPARINI
SUL DANNO SUBITO

reato, lo hanno riscontrato, ma hanno sbagliato la punizione. Devono seguire il regolamento, se è stato commesso un illecito taroccano o cercando di taroccare la partita, perché la denuncia è venuta dopo, il Parma deve subire una punizione. Quello che è successo si vedeva benissimo, ripeto rigore di Gilardino alle stelle, grazie al quale hanno mantenuto il vantaggio, bisogna vedere se qualcuno altro dello Spezia ha ricevuto una telefonata e non l'ha riferita. Minimo bisogna togliere i tre punti al Parma». Insomma Zamparini non ha intenzione di mollare di un millimetro su questa vicenda giudiziaria che vede il Palermo come parte interessata. «Procederemo ricorrendo a tutto l'iter della giustizia sportiva – conclude - e se non mi daranno ragione intendo passare alla magistratura ordinaria per chiedere 50 milioni di risarcimento al Parma che mi ha procurato questo danno immane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL RITIRO

Ecco il giorno di Haas e Brignoli Murawski felice «È una famiglia»

● «Io capitano? Un onore, ma lo siamo tutti in campo». Mercato: pressing Puskas. Dissequestrato oltre un milione al club e patron

PALERMO

George Puskas sta parlando con il Palermo, apprendo di fatto alla possibilità di un trasferimento in Sicilia. Fugate, dunque, le perplessità iniziali del romeno che sognava solo la A. Ora il nodo è l'ingaggio. Rino Foschi sta ragionando con l'agente avendo già raggiunto l'accordo con l'Inter, da tempo, sulla base di un acquisto a 3 milioni di euro. Deve, però, guardarsi dall'inservimento del Verona che ha fatto un'offerta monstre all'attaccante, aggiungendosi a Spezia e Standard Liegi. Il Verona, però, non ha ancora parlato con l'Inter, il Palermo per questo motivo potrebbe avere una corsia preferenziale ma Foschi non vuole fare asta.

DISSEQUESTRO Il trib. riesame di Palermo ha dissequestrato 1 milione e 100 mila euro che il Gip (su richiesta della Procura) bloccò al club e al patron qualche mese fa. A Sappa-dà oggi verrà ufficializzato l'arrivo di Haas dall'Atalanta con Brignoli già in ritiro con i rosaneri da qualche giorno. Intanto a Sappa-dà Murawski si sta preparando a una stagione da protagonista, magari da capitano. «Siamo una squadra, come una famiglia. Da quando sono a Palermo questa è la mia città, devo dare tutto. La fascia di capitano è un onore ma non penso a questa situazione perché per me tutti siamo capitani».

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Radoslav Murawski (24) mediano del Palermo. È il candidato alla fascia di capitano. LAPRESSE

**IL MODO PIÙ SEMPLICE PER TENERE TUO FIGLIO
SOTTO L'OMBRELLONE DOPO MANGIATO.**

NOVITÀ!

**NASCE
OGGI ENIGMISTICA JUNIOR**

Arriva in edicola l'enigmistica di OGGI per intrattenere figli e nipoti con giochi intelligenti e divertenti passatempi. 100 pagine colorate per giocare con tutta la famiglia.

OGGI ENIGMISTICA JUNIOR TI ASPETTA IN EDICOLA.



TUTTE NOTIZIE SICILIA & CALABRIA

SERIE C L'ATTESA

Un Catania già intrigante con la ditta Lodi-Curiale

● Il regista e la punta tra ricordi e grandi propositi nel 4-2-3-1 di Sottil

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Una prova generale prima della Coppa Italia. Domenica il rodaggio estivo del Catania prevede già una partita ufficiale che si giocherà allo stadio Massimino. In attesa di conoscere notizie su un eventuale ripescaggio in serie B, ipotesi che sta letteralmente elettrizzando città e ambiente intero, i rossoazzurri faticano a Torre del Grifo. Il confronto con il Como, domenica, diventa una prova generale da trasportare a piena mani in campionato, qualsiasi esso sia.

Il forte maltempo fa saltare l'incontro con il sindaco-tifoso

● **CATANIA** Il Catania ha dovuto rinviare l'incontro in Municipio, e quindi il saluto del primo cittadino etneo, da poco insediato, Salvo Pogliese, gran tifoso e nei giorni scorsi in fila al Massimino per sottoscrivere l'abbonamento per il prossimo anno. Infatti la visita prevista per ieri mattina è stata rinviata. Il forte vento che ha messo in ginocchio mezza provincia ha infatti provocato la caduta di alberi lungo l'Autostrada Messina-Catania e alcuni dirigenti sono rimasti bloccati per ore tra Fiumefreddo e Acireale. La conferenza al Comune è dunque saltata: si terrà venerdì mattina.

g.f. Francesco Lodi, (34), già brilla nel modulo di Sottil LAPRESSE

CANTIERE AMARANTO

Reggina, scatta la fase 2 Cevoli: «La base è ottima Ma aspetto altri rinforzi»

Franco Pellicanò
REGGIO CALABRIA

Ultimata la prima fase del ritiro, la Reggina si è trasferita ad Acri dove, nel pomeriggio di ieri, il gruppo si è limitato a svolgere un'attività di risveglio muscolare, per smaltire le fatiche del viaggio. Nei precedenti dieci giorni nella quiete di San Gregorio Magno, i ragazzi hanno lavorato solo, dando l'opportunità ai tecnici di conoscere a fondo i vari componenti la rosa. Alla fine è apparso chiaro come, se si vuole fare meglio del torneo scorso, servano minimo tre rinforzi: uno per reparto. Gente esperta che aiuti la crescita degli under, alcuni dei quali di buona prospettiva.

BILANCIO Cevoli, subito dopo il test di domenica scor-

IL 4-2-3-1 Sottil nel test di domenica ha provato il 4-2-3-1 e la novità tattica di grande effetto è stato rivedere Lodi, come era capitato all'inizio della sua carriera, nel ruolo di trequartista a ridosso della punta più avanzata, cioè Curiale. Una trovata tattica che ha dato al Catania la fluidità negli ultimi 20 metri, anche se di un test estivo comunque si trattava, con le sfumature del caso. Lodi è stato anche accompagnato dalla corsa, sulle fasce, di Basicic, posizionato a destra, e di Llama che dalla parte opposta ha dialogato spesso con il terzino Ciancio dando vita a sovrapposizioni più che interessanti.



PATRIMONIO DI GOL Lodi nella scorsa stagione ha segnato 7 gol fornendo 9 assist. Curiale di gol ne ha firmati 16, play off compresi. Numeri che fanno sognare i tifosi, al di là della carriera e dei precedenti messi in vetrina dai due calciatori. Sottil ha sempre chiesto velocità e attenzione, in questi giorni il Catania proverà ancora la soluzione con il fantasista dietro la punta per continuare le giocate per vie centrali. Una caratteristica del nuovo Catania. I due calciatori hanno sempre sbagliato la voglia di vincere il campionato in ros-

QUANTI MOTIVI Intanto Lo Monaco pronto a intervenire sul mercato in caso di ripescaggio in B

Ripa alla Vibonese e Pezzobon alla Reggina le uscite. Caccetta a Viterbo?

sazzurro: «Sono qui per tornare con il Catania in Serie A» ha sempre ribadito Lodi. E Curiale: «Nella stagione passata ho vissuto grandi emozioni, al di là dei gol segnati io voglio vincere».

IL MERCATO Ripa vicino alla Vibonese neopromossa in serie C (anche se sono molti i club a volerlo e a tentarlo), l'altro centravanti, Pozzebon, tra Reggina e Albino-

leffe, il centrocampista Fornito piace all'Alessandria, al Potenza potrebbe andare Lovric, mentre Caccetta sembra ora più distante da un accordo con la Viterbese e si allontana anche una possibilità Trapani.

ACQUISTI Capitolo rinforzi: tutto congelato in attesa di conoscere quale sarà la categoria di competenza per il Catania. In ogni caso il club etneo ha già quasi del tutto completato l'organico, almeno nei movimenti in entrata, e dovrà adesso cedere alcuni elementi a prescindere, proprio per sfoltire la rosa ampia. In caso di ammissione in B, la società ha già in serbo due o tre colpi utilissimi per il gioco di Sottil, e che ne accresceranno la potenzialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANZO

DOUMBIA NO, RUSSOTTO SÌ (a.c.m.) Iniziata la seconda settimana di ritiro a Gubbio. Il d.s. Logudice sta proseguendo il suo lavoro sul mercato per portare in giallorosso nuovi rinforzi: nelle ultime ore sarebbe diventata più difficile la strada per Doumbia (Lecce), diretto ad Ascoli, quindi potrebbero presto riprendere quota D'Ursi (Bisceglie) e Russotto (svincolato). Quest'ultimo, ex Catania, piace sia al d.s. che al tecnico Auteri. Quanto al centravanti, Marconi (Alessandria) è il profilo che al momento strappa più consensi all'interno del club, solo che la trattativa è tutta da imbastire. Simeri (Juve Stabia) l'altra idea in quel ruolo. Al portiere Elezaj, contratto di un anno con opzione per la seconda. Per il centrocampo si continua a seguire Corapi.

TRAPANI

LETTERA D'ADDO DI CALORI (f.c.) Si libera il posto occupato da Calori. Il Trapani può quindi nominare un nuovo responsabile tecnico della prima squadra, provvisoriamente affidata a Stefano Firicano, allenatore della Berretti. Soltane voci per quanto riguarda il sostituto: Di Napoli, Trocini, Di Gaetano, Gautieri, Luiso. Finisce invece anzitempo l'esperienza a Trapani di Calori. Il tecnico s'è congedato con una lunga lettera a società e tifosi.

VIBONESE

OK COL NAPOLI: C'È PREZIOSO (m.f.) Il Catania ha dato il via libera alla Vibonese per l'ingaggio di Francesco Ripa ma adesso tocca al club rossoblù cercare di trovare un accordo con l'entourage dell'attaccante. La sensazione è che l'operazione possa andare in porto ma non in tempi stretti. Intanto è ufficiale l'arrivo di Riccardo Loffredo, classe '99, ex Grosseto e Perugia. L'attaccante era già in ritiro con la squadra. Il d.s. Simone Lo Schiavo ha anche raggiunto l'accordo con il centrocampista del Napoli, Mario Prezioso che arriverà in prestito a oggi stesso raggiungerà Lorica. Del gruppo non fa più parte l'albanese Reka, lascia il ritiro per problemi fisici.

SIRACUSA

IN RITIRO PROVA BERTOLO (f.g.) Il difensore centrale Bertolo, classe '91, è in ritiro e si allena: il Siracusa valuterà se tesserarlo. Non è arrivata, invece, la fumata bianca per il difensore, classe '97, Tosto (ex Sancataldo). I dirigenti azzurri continuano a lavorare e da questa settimana si inizierà a mettere nero su bianco con le firme dei calciatori. Da capire anche se i giocatori del Siracusa che hanno ancora un anno di contratto vorranno continuare in maglia azzurra: da Catania a Spinelli passando per Giordano e Turati. Il difensore lombardo si è fermato per un problema al ginocchio.

● La prima uscita del Catania rievoca vecchi assetti tattici che agevolarono la scalata di Lodi in rossoazzurro. Ora con Curiale pronti a divertire

SERIE B



Riccardo Marchizza, 20 anni, con la maglia dell'Under GETTY

Ecco Marchizza scuola De Rossi Sogna il decollo con il Crotone

● Altra promessa che arriva da Trigoria dopo Florenzi, Ricci e Tumminello. Stasera in ritiro

Marco Calabresi

Rotolandano ancora verso Sud, Riccardo Marchizza è pronto ad abbracciare il Crotone. Dove tanti romani come lui hanno lasciato il segno: il primo fu Florenzi, poi Cataldi, dopo Federico Ricci e, ultimo della lista, Marco Tumminello, che romano non è ma che i calabresi hanno ottenuto in prestito dai giallorossi. La prossima scommessa da vincere è questo difensore classe '98, centrale (all'occorrenza pure terzino) e dal gran piede sinistro, che ai tempi delle giovanili

della Roma tirava i rigori e che con il settore giovanile di Trigoria ha vinto due scudetti: Allievi e Primavera. Marchizza giocava nella Primavera di Alberto De Rossi, ma fu anche aggregato alla prima squadra, allenata da Spalletti, con cui il difensore ha esordito in Europa League, l'8 dicembre 2016, in Romania contro l'Astra Giurgiu. La Roma, però, su Marchizza ha mantenuto soltanto una percentuale sulla futura rivendita: il cartellino è tutto nelle mani del

LA CURIOSITÀ
Con la Roma ha vinto due scudetti: quello con gli Allievi e con la Primavera
Vanta anche una presenza in Europa League con Spalletti l'8 dicembre 2016

ALLENATO Marchizza - che ha un fratello di tre anni più piccolo, Filippo, che gioca nelle giovanili del Frosinone - è atteso in serata in ritiro, dopo aver iniziato la preparazione con il Sassuolo. Ma durante l'estate non ha rinunciato all'allenamento: sul suo profilo Instagram si rintraccia facilmente un lavoro atletico svolto in Spagna, alle Isole Baleari, dove Riccardo era in vacanza con la fidanzata Giorgia, conquistata dopo averla invitata a vedere una partita della Primavera della Roma. Difficilmente Giorgia si perderà le partite del Crotone.



Il tecnico Alberto De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> tuttoPuglia



Bari

Bari, rinascita vicina?

Radrizzani-Napoli tornano in pole

I due offrono ampie garanzie. Anche per lo stadio. In discesa le quotazioni della cordata locale

Franco Cirici
BARI

C'è grande fermento intorno al Bari che verrà. Basti pensare che tra domenica e ieri il sindaco Antonio Decaro ha incontrato altri sei potenziali acquirenti. Almeno stando alle voci della città, sta perdendo quota la cordata dei 20 imprenditori locali (c'è chi dice che il numero possa lievitare), coadiuvati dal tandem Giannelli-Parisi, già curatori fallimentari nel 2014. Oggi tuttavia la cordata dovrebbe costituire ugualmente davanti al notaio la Società Sportiva Calcio Bari 2018. Ma ci sono altri gruppi che coltivano fondate speranze. Su tutti sta lievitando di nuovo il tandem Radrizzani-Napoli, che pare abbia sciolto ogni riserva.

MULTINAZIONALI Se ne parla poco perché il patto di riservatezza siglato col sindaco impone il silenzio. Ma il gruppo di imprenditori del nord Italia, accompagnato a Bari dal legale rappresentante Fulvio Monachesi, avrebbe tante carte in regola. A cominciare dalle due multinazionali che lo sostengono: una con sede in provincia di Ascoli Piceno, l'altra in Germania. Per finire a uno sponsor di nome (Conad), pronto a fiancheggiare la missione Bari. Già individuato il presidente della nuova società, l'ingegnere Enrico Tatò, mentre la panchina sarebbe affidata a Vincenzo Torrente. In sostanza, la concretezza non manca. Il progetto (di durata ventennale) presentato al sindaco Decaro sabato, prevede anche la ristrutturazione dello stadio San Nicola senza oneri di spese per il Comune. Il gruppo ha dato la disponibilità per la C, ma anche per la D. Non solo, riassumerebbe i 15 dipendenti della FC Bari 2018, rimasti a secco dopo il fallimento della vecchia società. Fra le altre regge la pista Canonico. Sabato Vito Laruccia, imprenditore e uomo di calcio d'esperienza pronto a dare una mano all'ex patron del Biscaglia, ha incontrato Decaro.



VERIFICHERÒ CIÒ
CHE I PRETENDENTI
METTERANNO
NERO SU BIANCO

ANTONIO DECARO
SINDACO DI BARI



Uno scorcio della curva nord dello stadio San Nicola, tempio della tifoseria organizzata del Bari LAPRESSE

TITOLO Ieri mattina è giunta la comunicazione da parte della FIGC, con la quale si conferisce il titolo della squadra di calcio alla Città di Bari. Nella stessa nota sono indicate le procedure per l'iscrizione della squadra di calcio, in considerazione della mancata iscrizione alla Serie B della FC Bari 1908. La FIGC ha inoltre comunicato i documenti che occorre presentare per accedere alla D: richiesta di ammissione al campionato con l'indicazione dei soci; se non è ancora affiliata, un'istanza di affiliazione della nuova società alla

Federalc (ex art. 52, comma 10, della Noif); un business Plan, attestante la sussistenza dei requisiti organizzativi, patrimoniali e finanziari per partecipare alla D e un piano triennale delle attività. Inoltre, la dichiarazione di impegno a osservare le prescrizioni per l'iscrizione al torneo, più un assegno circolare non trasferibile di 150.000 euro, a titolo di contributo.

PROGETTO STADIO «È mia intenzione pubblicare nelle prossime ore una manifestazione di interesse che, in pochi giorni, ci consenta di verificare ciò che i proponenti interessati alla squadra di calcio sono nelle condizioni di mettere nero su bianco – spiega il sindaco Decaro -. Questo passaggio è indispensabile per definire l'attendibilità dei progetti in campo. Abbiamo necessità di chiudere questa fase in tempi stretti, anche prima del termine indicato dalla Federazione, per permettere il completamento delle procedure e per la formazione di una squadra competitiva». Tale manifestazione d'interesse è stata pubblicata ieri e dovrà essere indirizzata al Comune di Bari a mezzo Pec entro martedì 31 luglio a mezzogiorno all'indirizzo gabinetto.delsindaco.comunebari@pec.rupar.puglia.it, con allegati oltre alle richieste avanzate dalla FIGC, un progetto stadio, un piano d'investimenti a lungo termine, business sul territorio e sviluppo di attività sportive collaterali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDRADA E DI NOIA
E guarda chi si allenava in città...

BARI

Tasselli di un mosaico che ha ormai perso ogni pezzo. Piccole, grandi, storie confuse nella piazza e drammatica estate biancorossa. Si è allenato da solo a Bari fino all'altro giorno, Federico Andrada. Hanno visto il 24enne attaccante argentino, pescato nel River Plate dall'ex d.s. biancorosso Sogliano, mentre correva intorno al lungomare barese. Andrada ha realizzato una rete nel Bari, contro il Perugia al San Nicola (3-1), prima di procurarsi un serio infortunio nella sfida di Parma e saltare l'ultima parte della stagione. Più specifici e accurati gli allenamenti del centrocampista Di Noia, rientrato al Bari dal prestito al Cesena (non si può davvero dire che il ragazzo sia stato baciato dalla dea bendata) e del giovane attaccante Manzari, gioiello della Primavera. Entrambi stanno lavorando ogni giorno in sede, con i consigli preziosi di Salvo Acella, già preparatore atletico del club biancorosso.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Giancaspro fuori dalla realtà Chiede l'iscrizione del club in B

L'ex patron ha reclamato la riapertura dei termini per partecipare al torneo cadetto e fornito la sua versione dei fatti.... Balata, presidente della Lega B: «Paradossale»

BARI

«Paradossale». Così il presidente della Lega B, Mauro Balata, ha definito l'ultima, strana manovra di Mino Giancaspro. Già, proprio lui. L'uomo di Molfetta che per due anni ha gestito le sorti della F.C.Bari 1908, se ne è andato l'epilogo più amaro. Pareva disperso tra Roma, Milano o chissà dove. Sembrava ormai lontano dall'universo delle cose biancorosse, Giancaspro, con i 15 dipendenti della società ancora in attesa della lettera di licenziamento, utile almeno ad avviare la procedura per ricevere l'indennità di disoccupazione e poter sostenere le proprie famiglie. È ancora distante da Bari, Giancaspro, ma pare proprio che non abbia alcuna intenzione di rassegnarsi a uscire di scena.

RIAPRIRE I TERMINI Nell'istanza presentata venerdì scorso alla FIGC, Mino Giancaspro (tutelato sul piano legale dell'avvocato Mattia Grassani, un principe del «foro sportivo») avrebbe spiegato la sua versione dei fatti, in occasione della mancata ricapitalizzazione. Ovvvero, pare che in quei tristi giorni avesse in tasca la soluzione (i tre milioni necessari), per tenere in piedi la società biancorossa, evitando così tutto ciò che è accaduto dopo, grazie al sostegno finanziario assicurato dal fondo inglese L.F.E. (un accordo nato nello scorso inverno e mai decollato). Il soggetto, tuttavia, si sarebbe tirato indietro all'ultimo momento, poiché disturbato dalle voci di destabiliz-

LA CHIAVE
**Secondo l'ex patron,
i 3 milioni promessi
per salvare il Bari,
sono stati poi negati
dalla Lfe per «voci
destabilizzanti»**

zazione in atto a Bari, nei confronti della società e dello stesso Giancaspro. Nell'istanza presentata alla Federazione, inoltre, sarebbe stata avanzata la richiesta di riaprire i termini dell'iscrizione in B. In sostanza, sarebbe stata chiesta un'altra data. Come se le porte fossero sempre aperte e girevoli... Giancaspro comunque avrebbe garantito di essere pronto a coprire, appena appresa la nuova eventuale scadenza. Il condizionale è d'obbligo, come è doveroso avvolgere la storia in un enorme punto interrogativo. Tanto più che nell'istanza è compresa anche la richiesta di sospensione degli effetti dell'art.110 che, all'atto pratico, ha vincolato i calciatori tesserati.

Allo stato attuale, però, molti degli ex biancorossi hanno già piazzato le tende in altri club. Se la strategia non avesse riscontro positivo presso l'organo competente della Federazione, quasi certamente Giancaspro completerebbe la manovra, rivolgendosi al Collegio di Garanzia del Coni. Qual è il suo obiettivo? C'è chi sostiene che se ottenesse l'iscrizione dell'F.C. Bari 1908 anche a un torneo dilettantistico, avrebbe diritto a mettere all'incasso l'attivo di Lega di un milione e mezzo. Nel frattempo però il Bari si appresta a rinascere con la regia del sindaco Decaro. Ma, non è un mistero, la tempestica non è mai stata il pezzo forte del successore di Paparesta. Vero è che il 16 luglio, termine ultimo per la ricapitalizzazione, la F.C. Bari 1908 non ha presentato alcun ricorso...

f.c.



110
Gli anni del club biancorosso (nato il 15 gennaio 1908), cancellati dall'amaro epilogo dell'F.C. Bari 1908 presieduta da Mino Giancaspro

30
I campionati di Serie A disputati dal Bari in 110 anni di storia. L'ultimo nel 2010-11. Miglior risultato: il 7° posto ottenuto nel 1946-47

TUTTE NOTIZIE PUGLIA & BASILICATA

SERIE B

Lecce, è un amore Delvecchio «Torno per lanciare i giovani»

● E Sticchi Damiani punge il Comune «Campo e illuminazione a spese nostre, così non va. Si rischia il flop...»

Marco Errico
LECCE

Frenare la fuga di talenti e ricreare la «canteria» giallorossa che ha lanciato tanti giovani in prima squadra. Ha le idee chiare Gennaro Del Vecchio che si lega nuovamente al Lecce come responsabile del settore giovanile, dopo le due esperienze vissute da calciatore. «Sono orgoglioso che questa società mi abbia cercato – dice nel giorno della presentazione ufficiale Delvecchio, 40 anni, che ha firmato un triennale -. Spero che questa terra possa valorizzare dei giovani da lanciare poi in prima squadra, come del resto accadeva in passato. È un progetto che richiede tempi a medio lungo termine, ma bisogna riaccendere nei ragazzi quello spirito di appartenenza alla squadra più rappresentativa del territorio. È un sacrilegio che i giovani più promettenti vadano altrove per cercare di affermarsi. Vogliamo essere il punto di riferimento per il Salento,

coinvolgendo magari anche le province di Brindisi e Taranto. E stringendo rapporti sempre più stretti con le scuole calcio».

ALLENATORI Nei prossimi giorni sarà definito anche il team degli allenatori. Per la Primavera si sta valutando il profilo dell'ex giallorosso Sebastiano Siviglia. Mentre l'Under 17 sarà affidata a Maragliulo (già sotto contratto con il Lecce dopo il rinnovo automatico per la promozione in B). «Ho parlato con Primo e per competenza e motivazioni mi sembra la persona perfetta per questo incarico – sottolinea Delvecchio, che nel corso dell'estate proseguirà la sua avventura con la nazionale italiana di beach soccer -. Per quanto riguarda la Primavera, Siviglia è uno degli allenatori che stiamo valutando, ma scioglieremo le ultime riserve nei prossimi giorni. Ritengo giusto il nuovo format con il campionato Primavera 1 e 2. Per società come il Lecce, non avrebbe senso andare a confrontarsi con viaggi come Roma, Inter e Atalanta che investono due o tre milioni di euro a stagione nel settore giovanile. Il Bari? Preferirei non



Gennaro Delvecchio, 40, con una maglietta che conosce bene avendola indossata nel 2005 e nel 2012 (in basso). Il nuovo dirigente delle giovanili tra il presidente Sticchi Damiani e il d.s. Meluso LEZZI



UN CLUB COME IL LECCE ORA DEVE PUNTARE SUL TERRITORIO

GENNARO DELVECCHIO
RESPONSABILE GIOVANILI
ED EX GIALLOROSSO



● Il Lecce si affida a Delvecchio (fresco ex Bari) per rilanciare il settore giovanile. Tonucci, idolo di Foggia, elogia la passione dei tifosi rossoneri

parlarne, anche se quello che sta succedendo non può farmi piacere».

AVVERTIMENTI Sul Bari si esprime invece Saverio Sticchi Damiani, che ha ieri presentato Delvecchio col d.s. Mauro Meluso. Il presidente prende spunto da quanto sta accadendo nel capoluogo di regione, per richiamare l'amministrazione comunale di Lecce alle sue responsabilità. «Le difficoltà del Bari devono essere un monito – puntualizza Sticchi Damiani -. Noi adesso siamo in un momento felice, ma ci vuole davvero poco per superare il limite e distruggere tutto. Mi riferisco anche alla situazione stadio. Abbiamo dovuto provvedere da soli alle spese per potenziare l'impianto di illuminazione, altrimenti non sarebbe stato possibile iscriversi al campionato. E l'agronomo della Lega ha confermato che il terreno va rizollato completamente dopo il concerto dei Negramaro, per una spesa di circa 200 mila euro. Vogliamo conservare rapporti cordiali con l'amministrazione comunale, ma ora i buoni propositi non basta più: ci servirebbero a poco amministratori pronti a partecipare a un funerale».

CEDIMENTI Confermata al Via del Mare la sfida di Champions Cup tra Inter e Lione del 4 agosto, rinviato al 7 agosto il debutto in Coppa Italia del Lecce. Il d.s. Meluso ha confermato che sono a un passo le trattative con Petriccione, Vigorito e Fiamozzi. Turchetta è stato ceduto al Sudtirol e con Valeri c'è stata la risoluzione consensuale. Oggi (ore 17) seconda amichevole stagionale a Terminillo con lo Spes Poggio Fidoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GROTTAGLIE
COMPARE UN MURALES CON CR7

GROTTAGLIE (TA) La CR7-mania scoppia anche in Puglia, e a Grottaglie, nel tarantino, spunta un murales del portoghesi con la maglia della Juventus. A pochi passi dallo stadio D'Amuri un writer del posto ha arricchito i tanti graffiti presenti in città, che ha ospitato più volte negli anni passati il Fame festival, con uno raffigurante Cristiano Ronaldo con indosso la maglia bianconera. La cittadina, famosa per le ceramiche, ospita diverse opere d'arte di strada, tra cui una serie di personaggi dei cartoni animati e supereroi trasformati in murales. Da ieri c'è anche CR7.

Giuseppe Andriani

IL PROTAGONISTA

Tonucci, idolo di Foggia «I tifosi ci danno forza»

● «In 200 per un'amichevole hanno percorso 1000 km... Accade solo qui»

Emanuele Losapio
FOGGIA

Tonucci è pronto per «picchiare» ancora per il Foggia e i suoi tifosi. Il centrale in ritiro a Ronzone sta preparando la nuova stagione in rossonero, dopo gli ottimi sei mesi della scorsa stagione. In un giro di ex Bari è riuscito a conquistare i supporter, che ormai lo salutano ovunque con il coro «Tonucci picchia per noi!». E il difensore si sta preparando per la nuova stagione con grande entusiasmo. «Stiamo lavorando bene in ritiro, acquisiamo ogni giorno le idee del mister – esordisce -. Il gruppo sta crescendo bene, anche nell'amichevole col Parma si sono viste buone cose, nonostante il risultato non positivo. Siamo all'inizio, possiamo migliorare». Il tecnico Grassadonia ha portato una ventata di novità, anche se il modulo di gioco è rimasto lo stesso. «Col pas-



Denis Tonucci,
29 anni,
difensore
centrale
del Foggia.
Al Bari fino
allo scorso
gennaio GETTY

sare dei giorni impariamo qualcosa di nuovo, la squadra va bene sulla fase di possesso palla, dobbiamo migliorare sotto altri aspetti – prosegue il difensore -. Il palleggio nell'amichevole di sabato scorso è andato bene, nonostante fossimo alla seconda partita in pochi giorni di preparazione. Possiamo crescere, sono convinto che ci faremo trovare pronti per l'avvio della stagione».

ENTUSIASMO A sostenere il Foggia la carica dei tifosi, con il numero di abbonamenti che continua a crescere (superata la quota di 4.500). «Questa è una piazza calorosa, immaginare duecento tifosi che hanno percorso oltre mille chilometri per guardare un'amichevole è

qualcosa di straordinario – conclude Tonucci -. Lavoriamo con grande determinazione anche per i nostri supporter». Intanto, sul fronte mercato potrebbero sbloccarsi a breve una serie di trattative portate avanti dal d.s. Luca Nember. Sembra arenarsi l'ingaggio del centrale Michele Somma ('95), che era atteso in ritiro nelle scorse ore. Il Foggia potrebbe virare su un altro under per completare la difesa. Chiuso il mercato dei giovani, al direttore sportivo rossonero non resterà che chiudere l'organico con quattro o cinque colpi di qualità. Alcune operazioni sono in fase avanzata e potrebbero essere ufficializzate entro fine mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISCEGLIE

OGLI POTREBBE DECIDERSI IL FUTURO DEL CLUB (p.d.b.) La partita più importante stavolta il Bisceglie la gioca fuori dal campo e la posta in palio è la sopravvivenza. Il termine fissato dal patron Canonico per trattare la cessione delle quote societarie scadrà oggi per cui si stanno intensificando gli incontri tra la cordata biscegliese e gli eventuali imprenditori interessati. L'obiettivo prioritario è formare una società a conduzione locale, senza peraltro trascurare eventuali apporti esterni, che possa affrontare un campionato di Serie C senza affanni. Alternative a tale progetto non sono previste e i tifosi attendono con trepidazione...

FRANCAVILLA

CON SIRRI LA DIFESA È AL COMPLETO (g.a.) Con Alex Sirri attualmente la Virtus Francavilla ha completato il pacchetto arretrato. Il centrale difensivo ritrova Nunzio Zavettieri, con cui era già stato a Catanzaro, ed è il sostituto di Giuseppe Prestia. Ieri la squadra biancazzurra ha osservato una giornata di riposo, presso il ritiro di San Giovanni Rotondo. Oggi una doppia seduta, mentre domani verrà probabilmente effettuata un'amichevole a porte chiuse, in vista della partita di Tim Cup contro la FeralpiSalò (domenica, ore 20.30). Zavettieri continua a lavorare su una difesa a tre: nell'ultima amichevole provocata Monaco come centrale.

TARANTO

ADESSO MANCA SOLO UN ATTACCANTE (l.c.) L'attaccante rimane l'ultimo vero colpo sul mercato. Il Taranto, senza fretta, vuole fare la scelta giusta. Dopo gli argentini Vazquez e Actis Gorettà, ora il ruolo di favorito a vestire la casacca rossoblù sembra cadere su Riccardo Musetti, 35 anni le ultime due stagioni alla Pro Piacenza. Ma il presidente Giove non nasconde la possibilità di mirare ad un nome più "pesante" magari tra quelli che in questi giorni risulteranno svincolati. Intanto il tecnico Michele Cazzarò appare soddisfatto dopo il test in famiglia. «Si sta formando un bel gruppo, sicuramente è stata una prima settimana di lavoro positiva».

ATLETICA

EUROPEI, 3 MARCIATORI PUGLIESI IN AZZURRO (a.g.al.) Il d.t. dell'Italia Elio Locatelli, ha comunicato l'elenco dei convocati alla XXIV edizione dei Campionati Europei, in programma a Berlino (Ger) dal 6 al 12 agosto. Vestiranno l'azzurro 3 marciatori pugliesi, tutti nella 20 km: Antonella Palmisano (27, di Mottola), bronzo mondiale a Londra 2017; il tricolore Francesco Fortunato (24, di Andria) e Massimo Stano (26, di Palo del Colle) bronzo ai mondiali a squadre a Taicang 2018.

SERIE C

Sms De Angelis «Il Monopoli è già casa mia»

Luca Sardella
MONOPOLI (BARI)

I d.s. Pelliccione lavora per completare l'attacco, mentre il Monopoli si coccola Ciro De Angelis. L'attaccante di Grottaglie, 28 anni il 31 agosto, torna in Puglia dopo sette anni da girovago sui campi della D, categoria nella quale ha realizzato 119 gol. Ultima stagione con il Ciliverghese Mazzano. La più prolifico, 23 gol in 35 presenze. Quella appena iniziata sarà la prima da professionista.

ESORDIO «Giocare in D è stata una mia scelta, ho preferito consolidarmi arrivando temprato per il salto verso campionati come la serie C che affronto per la prima volta». Spiega la scelta targata Monopoli, nonostante siano fioccate diverse richieste come Monza e Ravenna. «Devo ringraziare i dirigenti e il mio procuratore, il baresse Antonello Longo, che hanno portato a termine un accordo fulmineo. È una stagione fondamentale per la mia carriera. Giocherò fino in fondo tutte le mie carte». Ritorna a respirare aria di casa. «Premetto che al nord sono stato benissimo, ma mi ero ripromesso che sarei tornato a giocare da queste parti solo in caso di una chance in C». Il Monopoli è a caccia di una punta centrale, lo stesso ruolo di De Angelis. «È giusto che il club si tuteli con un'attaccante di categoria. Toccherà a me mettere in difficoltà mister Scienza». Domenica al Veneziani arriva il Piacenza per l'esordio in Tim Cup, ma anche un seguito da Grotttaglie. «Certamente verranno mia madre e la mia ragazza». Da lassù, invece, ci sarà papà Salvatore. Fu lui a farlo innamorare del pallone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA